Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 2 marzo 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 53

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 185 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel: 1-15 e 8-80. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-393

L'EUROPA CONTRO L'INGHILTERRA

La Bulgaria aderisce al Patto Tripartito

Il protocollo aggiuntivo solennemente firmato a Vienna tra il conte Ciano, von Ribbentrop e il Presidente Filov

L'Europa in marcia

La guerra dell'Asse è entrata, coi discorsi pronunciati a Roma e a Monaco da Mussolini e da Hitler, in una nuova fase: una fase che, dopo i duri mesi invernali, porterà le forze delle due grandi Nazioni alleate a vibrare colpi mortali al nemico su tutti i fronti di guerra. «La primavera verrà il bello in tutti i quattro punti cardinali», ha affermato il Duce; e il Führer ha aggiunto che appunto in primavera comincerà veramente la guerra al commercio nemico, con l'impiego di tutte le forze subacquee e aeree che il Reich ha preparato per questo compito.

Nelle acque dell'Atlantico la collaborazione in atto tra le Forze Armate dei due Paesi ha già dato i suoi frutti: i nostri sommergibili atlantici gareggiano in eroismo coi camerati tedeschi, portando durissimi colpi alla navigazione mercantile britannica. All'arma subacquea si è aggiunta quella formidabile costituita dagli apparecchi di lungo raggio, i cui fulminei successi hanno creato nel campo nemico un'atmosfera di nero pessimismo, poichè si avverte a Londra che i rifornimenti, più che essere a lungo bloccati, sono oggi stretti alla gola da una morsa d'acciaio e non si vedono mezzi per poterla allentare. I ministri stessi di S. M. britannica hanno smesso oramai il loro borioso tono di parolai trionfatori: è di ieri la dichiarazione di guerra di... che le sorti della guerra dipendono dai traffici marittimi, il che è come dire che non vi sono più mezzi capaci di salvare la Gran Bretagna dal destino che l'attende.

Gli stessi aiuti degli Stati Uniti, quegli aiuti invocati con tanta disperata tenacia, quegli aiuti per i quali l'impero britannico s'è messo semplicemente all'asta, appaiono oggi paurosamente lontani, perchè, anche quando in America si sarà riusciti a superare la crisi economica e sociale che minaccia di paralizzare l'ingente quantità di materiale d'armamento che è stata più o meno solennemente promessa all'Inghilterra, non si vede come il materiale possa raggiungere le coste dell'isola inglese, poi che tutte le rotte che vi conducono, nessuna esclusa, sono vigilate e serrate dalle armi dell'Asse.

Intanto, mentre Londra medita sulla sorte terribile che l'attende, le Potenze dell'Asse continuano la loro marcia fianco a fianco e, dietro la vittoriosa bandiera della Rivoluzione, si schierano tutti i popoli d'Europa.

La penisola balcanica, fino a ieri destinata alla sterilità, s'è messa al fianco dell'Asse e la diplomazia di Londra ha subito una colossale disfatta.

Dopo l'adesione dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia al Patto Tripartito, è ora la volta della Bulgaria che, se già con l'accordo di non aggressione stipulato col Governo di Ancara, aveva mostrato di andar maturando il nuovo orientamento, si è schierata ora nel campo degli avversari decisi e irriducibili della plutocrazia britannica, senza tener conto alcuno delle pressioni e delle minacce del Foreign Office, che ha così una nuova prova del crollo del prestigio inglese, poi che i tremendi ruggiti del leone britannico, i quali facevano tremare i popoli della terra, oggi non sono che arrivano di là dell'Atlantico, ma hanno il suono di implorante...

La Nazione bulgara, che era legata alle Potenze dell'Asse da sentimenti di calda amicizia, ha scelto liberamente la via del suo destino ed ha intuito come la maggioranza assoluta dei popoli d'Europa, che la storia va oggi dalla parte dell'ordine, della civiltà, della giustizia.

Non sono più i tempi in cui Chamberlain, Halifax, Churchill, bandivano la crociata dei neutrali contro le Nazioni totalitarie; non ci sono più in Europa popoli disposti a farsi annientare per Londra. Oggi possiamo ben dire che i signori del Foreign Office hanno perduto l'autobus anche nei Balcani, ed è un autobus il parecchio diverso da quello caro alla retorica sballata del vecchio Chamberlain. Il signor Antony Eden è servito: ha voluto ritornare nel quel posto che tanto soddisfazioni gli aveva dato nel 1935 ed oggi ha aggiunto questa nuova perla alla splendente collana dei suoi brillanti successi di elegante diplomatico.

Eppure è di ieri l'affermazione in verità un pochino azzardata della «Reuter» che cioè il viaggio del Tonino in Turchia segnava l'inizio di un'offensiva diplomatica inglese che avrebbe dimostrato al mondo come «le parole dei Condottieri dell'Asse fossero senza alcuna risonanza in Europa», come i Balcani fossero per divenire la piattaforma di lancio per la grande vittoria britannica sul continente. Che cosa troverà oggi la fertile fantasia dei redattori della fucina delle menzogne da opporre alla realtà trionfante dei principi della Rivoluzione che si affermano ogni giorno di più, che informano di sè ogni giorno più vaste masse di popolo?

La strada che la Rivoluzione s'è aperta con le sue forze, combattendo giorno per giorno le sue dure battaglie, si fa sempre più ampia e chiara e su questa strada che ha per meta la grande definitiva vittoria sulle forze oscure di un mondo in sfacelo, Italia e Germania avanzano con passo sicuro strette insieme da una collaborazione intensa e cordiale in tutti i campi, dal rafforzarsi e della stessa certezza.

La realtà insopprimibile di questa amicizia di Capi, di Regimi, di popoli, è qualche cosa di troppo alto perchè i miseri demagoghi di Londra potessero comprenderla prima che essa s'imponesse con la forza delle sue armi e si farneticava fino a ieri a Londra di possibili incrinature nel blocco d'acciaio delle due Nazioni amiche, e s'è compiuto il colossale sforzo militare d'Africa illudendosi che l'Italia sarebbe crollata sotto i colpi delle truppe imperiali e avrebbe addirittura abbandonato la lotta lasciando l'alleata a sbrigarsela da sola. Ma tutte queste impossibili illusioni hanno trovato nei fatti la smentita più dura e clamorosa poichè, anzichè piegare sotto l'impeto formidabile di tutte le forze imperiali britanniche, l'Italia ha resistito tenendo duro con le sue sole forze su tutti gli immensi fronti della sua guerra e questa resistenza eroica e magnifica ha già fatto sentire tutto il suo peso, e con il concorso delle forze germaniche, si sta preparando l'azione che dovrà colpire duramente la Gran Bretagna in quello scacchiere mediterraneo dove Churchill aveva sperato di trovare una soluzione alla disperata situazione in cui la sua folle politica ha cacciato l'impero inglese.

L'Europa nuova è in cammino: le forze giovani di questo nostro vecchio continente carico di storia, che hanno ingaggiato la lotta all'ultimo sangue contro il conservatorismo abbietto dei plutocrati, contro l'oscura potenza delle logge e delle sinagoghe, conducono questa lotta giorno per giorno con inarrestabile slancio, con irriducibile volontà, in tutti i campi e in tutti i settori.

Mentre sui fronti di guerra si prepara l'azione di primavera, il fronte diplomatico registra la grande vittoria di Vienna. Il Patto Tripartito, che invano ripetutamente gli inglesi hanno cercato di sminuire, si afferma ancora una volta come strumento diplomatico di eccezionale valore, poi che intorno ad esso si raggruppano i popoli d'Europa e d'Asia insofferenti del giogo britannico. Questo Patto, che dimostra chiaramente quale sia la forza di attrazione dell'Asse, è destinato, come ha detto von Ribbentrop, ad ampliare ancora la sua sfera d'azione, poichè esso segna per così dire il confine tra l'uno e l'altro campo, tra i popoli che vogliono vivere e quelli che possano ancora preferire sacrificarsi per la causa britannica.

La nostra guerra rivoluzionaria deve necessariamente avere un concetto della neutralità ben diverso da quello tradizionale, poichè non si tratta di una lotta di popoli, ma di un conflitto mortale tra due principi opposti, di cui l'uno, quello della Rivoluzione, ha una formidabile forza viva di propulsione che la fa avanzare senza soste verso la vittoria e quei popoli che per avventura rimanessero indietro non potranno in alcun modo evitare di essere travolti da questa marcia inesorabile che non conosce ostacoli.

La nostra vittoria, quella vittoria che è nella certezza assoluta dei combattenti e del popolo s'avvicina ogni giorno che passa. Noi l'attendiamo con ferma fede, pronti a tutto con lo spirito e con le armi; ma, insieme con noi, l'attendono ormai tutti i popoli d'Europa, quelli che da essa soltanto avranno, non promesse vacue di paradisi impossibili, ma il lavoro sereno e fecondo e la pace, la vera pace con giustizia.

g. g.

La firma dei protocolli al Castello del Belvedere

Dichiarazioni di Filov e von Ribbentrop

"Nel 1941 la vittoria dell'Asse sarà un fattore sicuro - Le Forze Armate delle Potenze dell'Asse sono in marcia su tutti i fronti,,

VIENNA, 1.

Oggi alle 14.10 al Castello del Belvedere è stato firmato tra il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore del Giappone generale Oshima da una parte e il Presidente dei ministri bulgaro Filov dall'altra un protocollo aggiuntivo di adesione della Bulgaria al Patto Tripartito concluso il 27 settembre 1940 tra la Germania, l'Italia e il Giappone.

Ecco il testo del protocollo solennemente firmato nella Sala da lavoro del Principe Eugenio dello storico castello viennese:

Art. 1) - La Bulgaria aderisce al Patto Tripartito, firmato a Berlino il 27 settembre 19940 tra l'Italia la Germania e il Giappone.

Art. 2) - Per quanto concerne l'articolo quattro del Patto Tripartito, sulla comune attività da svolgere da parte di commissioni tecniche, rappresentanti bulgari saranno chiamati a farne parte ogni volta che verranno trattati argomenti che tocchino interessi della Bulgaria.

Art. 3) - Il testo del Patto Tripartito viene allegato come annesso a questo protocollo.

Il protocollo viene redatto in lingua tedesca, italiana, giapponese e bulgara e ogni testo vale come autentico.

Esso entra in vigore il giorno della sua conclusione.

Prima della firma del protocollo, il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha rivolto cordiali espressioni di saluto ai rappresentanti dei Paesi del Patto Tripartito e a quelli delle Nazioni aderenti che erano presenti al grande tavolo centrale della Sala da lavoro del Principe Eugenio.

Il ministro ha sottolineato inoltre il fatto che per la quarta volta ormai i ministri plenipotenziari si riuniscono al Belvedere per la firma delle adesioni al Patto Tripartito, tra cui particolarmente importante è ora questa della Bulgaria.

E' quindi seguita la firma dei documenti.

Dopo la firma il Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro Filov ha fatto delle dichiarazioni rilevando i rapporti di amicizia esistenti tra la Bulgaria e le Potenze dell'Asse, rapporti che in questi ultimi tempi hanno portato, anche nel caso della Dobrugia, ad un continuo miglioramento delle relazioni politiche con i Paesi vicini, nel quadro della collaborazione europea.

«La politica estera bulgara — ha detto Filov — è stata costantemente animata dal desiderio del popolo bulgaro di vivere in pace e in buona armonia con i suoi vicini.

In nome di questa politica il popolo bulgaro ha sopportato pazientemente le conseguenze della guerra mondiale e cioè le dure condizioni del trattato di pace e le ha sopportate nella ferma speranza che le ingiustizie inflittegli potessero un giorno essere riparate con mezzi pacifici.

Questa speranza non è andata delusa, come prova l'accordo per la questione della Dobrugia dello scorso anno che ci è stata restituita dalla Romania.

Tutto ciò la Bulgaria lo deve alle Potenze dell'Asse e ai loro due grandi Condottieri: Benito Mussolini e Adolfo Hitler, che presero la iniziativa per una sistemazione di tale questione ed in tal modo hanno reso possibile il ristabilimento dell'antica amicizia tra la Bulgaria e la Romania.

Le Potenze dell'Asse hanno bene meritata la riconoscenza più sincera e più profonda del popolo bulgaro. Nel medesimo tempo esse hanno manifestato la loro decisione di inaugurare una nuova era di intesa e di collaborazione tra i popoli.

La Bulgaria, fondandosi su questo grande patto storico costituito dal patto concluso fra la Germania, l'Italia e il Giappone, riconosce la espressione di questa politica che ha come obiettivo di dare ai popoli la possibilità di svilupparsi tranquillamente, di accrescere il loro benessere e di garantire la pace.

Ecco perchè aderisce al Patto Tripartito, guidato dal desiderio di collaborare alla realizzazione di questo elevato obiettivo. Essa resta fedele ai trattati di amicizia conclusi con i suoi vicini, decisa a continuare le tradizionali relazioni di amicizia con l'Unione Sovietica e di svilupparle ulteriormente.

Nella sua qualità di membro del Patto Tripartito la Bulgaria spera di potere compiere i suoi sforzi al fine di giungere a una pace stabile e ad un ordine più giusto».

Susseguentemente il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, in nome del suo Governo e dei rappresentanti del Patto Tripartito e degli altri Stati aderenti, ha rivolto cordiali parole di saluto agli ospiti bulgari ed ai rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Romania, dell'Ungheria e della Slovacchia.

Il ministro von Ribbentrop si è detto quindi sicuro che a quella della Bulgaria seguiranno altre adesioni, di modo che la Bulgaria non sarà l'ultima Potenza aderente.

«Essa è oggi però il quarto Stato che viene ad unirsi al fronte antibritannico, fronte di popoli sempre più decisi ad allargare la collaborazione nell'ambito del proprio continente attorno alle Potenze dell'Asse, le quali, con l'alleato Giappone, rappresentano la decisa volontà di milioni di uomini già schierati contro il nemico numero 1 che è l'Inghilterra».

Il ministro ha quindi soggiunto che tutti questi popoli sono sicuri che, dopo la vittoria finale delle Potenze dell'Asse, l'Europa incontrerà un periodo di grande benessere e di florente prosperità, di cui tutti i popoli alleati e gli aderenti godranno i benefici.

«La propaganda britannica basata sulle più assurde menzogne — ha aggiunto il ministro con Ribbentrop — *non riuscirà a fermare questa marcia vittoriosa.*

Nel 1941 tutto ciò sarà spazzato via e la vittoria dell'Asse sarà un fattore sicuro. La lotta che è stata ingaggiata da popoli giovani, è destinata a vincere definitivamente e sommergere un mondo ormai decrepito.

Le Forze Armate delle Potenze dell'Asse sono in marcia ora su tutti i fronti per abbattere la tracotanza di una Potenza che ha sempre ostacolato lo sviluppo dei popoli d'Europa, cercando di farne degli schiavi per il suo tornaconto».

Dopo la cerimonia il Führer, giunto a Vienna in mattinata dal Berghof, ha offerto una colazione di carattere intimo nella sala dei marmi al Castello del Belvedere.

Al ricevimento hanno partecipato i plenipotenziari ed i rispettivi personaggi dei seguiti.

Manifestazioni di grande entusiasmo sono state tributate dai viennesi al Führer, al conte Ciano e agli ospiti graditissimi della capitale della Marca Orientale.

Il Sovrano e il Duce a Re Boris e a Filov

ROMA, 1.

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, la Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire a Re Boris il seguente telegramma:

«Nel momento in cui l'amicizia fra i nostri Paesi trova nuovo suggello nell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, mi è grato esprimere, Maestà, i voti più fervidi che formulo per la Vostra felicità personale e per il benessere del Vostro popolo».

Ecco il testo del telegramma che il Duce, in occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, ha fatto pervenire all'Eccellenza Bogan Filov, Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro:

«La firma che oggi Voi avete apposto al Patto Tripartito, oltre a confermare l'amicizia delle nostre due Nazioni, consacra la naturale adesione del popolo bulgaro al sistema politico ispirato dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone.

Mi è gradito inviarVi, Eccellenza, in questa occasione, i voti augurali che formulo per il Vostro popolo e per Voi e rinnovarVi i sensi della mia cordiale amicizia».

Messaggi di Popov a Ciano e Ribbentrop

SOFIA, 1.

In occasione della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito che consacra la volontà di tutto il popolo bulgaro di partecipare attivamente alla creazione del nuovo ordine europeo, il ministro degli Esteri di Bulgaria Popov ha inviato i seguenti telegrammi:

«All'Eccellenza il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri d'Italia:

«In occasione della solenne cerimonia di Vienna che ha per i nostri due Paesi un'importanza storica, prego V. E. di gradire i miei più cordiali voti per il Vostro grande popolo e per Voi personalmente».

«All'Eccellenza von Ribbentrop, Ministro degli Affari Esteri di Germania.

«Spiacente essere stato impedito presenziare solenne cerimonia di Vienna che crea nuove relazioni tra i nostri due popoli prego V. E. di gradire i miei più fervidi voti augurali per il Vostro grande popolo e per Voi personalmetne».

Vivissima soddisfazione in tutta la Bulgaria

SOFIA, 1.

Tutti i giornali pomeridiani annunciano sotto titoli a caratteri cubitali l'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito e pubblicano nel massimo rilievo il testo del protocollo firmato oggi a Vienna.

La notizia è stata appresa con vivissima e sincera soddisfazione dal popolo bulgaro il quale vede in questo fatto il logico ed auspicato coronamento della politica estera svolta durante più di 20 anni dal Governo di Sofia, fin dal giorno in cui la Bulgaria fu oppressa e mutilata dai trattati di pace e continuamente minacciata dalle cosiddette grandi democrazie.

La politica del Governo di Sofia — si rileva — non poteva perciò non avere per base fondamentale l'amicizia e la collaborazione con l'Italia e con la Germania.

Nello storico avvenimento che ha avuto luogo a Vienna e che dimostra la vitalità della politica delle Potenze dell'Asse, il popolo bulgaro vede il fatto d'importanza storica anche per il momento in cui è compiuto.

L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito ha avuto luogo a pochi giorni di distanza dal memorabile discorso del Duce contenente i famosi dieci punti alla presenza del conte Ciano, il quale, si rileva, ha lasciato per brevi momenti il suo posto di combattente sul fronte d'Albania per partecipare alla consacrazione formale dell'amicizia della Bulgaria con le Potenze dell'Asse.

Attraverso tale adesione la posizione della Bulgaria, il cui realismo europeo trova oggi una nuova significativa manifestazione, diviene notevolmente rafforzata sì che essa è oggi un importante elemento chiarificatore nel quadro dell'attuale situazione balcanica, nella quale secondo l'opinione generale, non sono prevedibili almeno per il momento nè scosse nè perturbazioni.

Del valore dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, tutto il Paese si dimostra vivamente consapevole attendendo con fiducia i naturali sviluppi che essa comporta. Il popolo bulgaro è inoltre particolarmente fiero e lieto che a questa pietra miliare della politica della Bulgaria sia strettamente legato il nome di Re Boris, saggio ed illuminato capo della Nazione bulgara durante tanti anni difficili.

La Bulgaria e le Potenze dell'Asse, si dice a Sofia, hanno oramai un destino comune e marceranno fino in fondo per la stessa strada, fino al raggiungimento del comune obiettivo: pace con giustizia tra i popoli.

L'autore di un articolo apocrifo arrestato e deferito al Tribunale speciale

ROMA, 1.

In questi ultimi tempi venne data clandestina diffusione ad un articolo apocrifo attribuito ad un'alta personalità, articolo che sarebbe stato pubblicato in un giornale di Roma nel novembre scorso.

L'autore dell'articolo è stato scoperto dall'«O.V.R.A.». Egli è un impiegato della Banca d'Italia, sede di Brescia, tale Ciollaro Luigi, già arrestato e pienamente confesso.

Egli, quale autore della criminosa mistificazione, insieme con alcuni suoi complici, sarà processato per direttissima dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il Führer riceve il conte Ciano

Lungo cordiale colloquio alla presenza di von Ribbentrop

VIENNA, 1.

Si comunica ufficialmente:

«Il Führer ha ricevuto oggi nel pomeriggio alla presenza del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop il ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano, col quale si è intrattenuto i nlungo e cordiale colloquio».

Il Führer è giunto a Vienna a mezzogiorno. La popolazione riversatasi nelle vie all'annuncio dell'arrivo del Führer, gli ha improvvisato una vibrante dimostrazione di affetto.

Il Führer, che era accompagnato dal capo del Comando Supremo delle Forze Armate Maresciallo Keitel, dal capo della stampa del Reich dott. Dietrich e dal Reichsleiter Bormann, è stato ossequiato al suo arrivo da lministro degli Esteri von Ribbentrop e dal Gauleiter di Vienna, Reichsleiter Baldur von Schirach.

Il conte Ciano è giunto a Vienna stamane. Erano a riceverlo alla stazione centrale, addobbata di bandiere italiane e germaniche, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Gauleiter di Vienna von Sirach, il generale di squadra aerea Hirschbrauer e altre personalità.

L'incontro tra i due ministri è stato assai cordiale.

Dopo avere passato in rivista una formazione d'onore, il conte Ciano, accompagnato da lcapo della diplomazia germanica, si è recato al Grande Albergo dove sarà alloggiato durante il suo breve soggiorno nella metropoli danubiana.

Lungo il percorso i due ministri sono stati fatti segno a numerose calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza.

Castelrosso rioccupata dalle nostre truppe distruggendo le forze inglesi

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 267

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare. Formazioni di bombardieri hanno spezzonato e mitragliato intensamente raggruppamenti di truppe.

Una importante base navale nemica è stata bombardata. In violenti combattimenti aerei, nove velivoli nemici sono stati abbattuti. Quattro nostri velivoli non sono rientrati.

In Egeo, il giorno 25 febbraio, un corpo di spedizione inglese, sostenuto da formazioni navali, ha attaccato in forze l'isoletta di Castelrosso, di 10 chilometri quadrati di superficie, presidiata da alcuni soldati e marinai, sulla quale non esiste alcun idroscalo. Le imponenti forze nemiche mobilitate per l'impresa, dopo avere bombardato l'isola, la occupavano sopraffacendo il nostro presidio.

Il giorno 28 alcune nostre siluranti hanno sbarcato a Castelrosso, con l'efficace concorso della nostra Aviazione, un reparto da sbarco che, rapidamente distrutto il presidio inglese, ristabiliva il nostro possesso dell'isola, catturando prigionieri, armi e munizioni ed una bandiera inglese.

Nell'Africa settentrionale, nostri bombardieri hanno efficacemente colpito mezzi meccanizzati nemici a sud-ovest di Agedabia.

Nell'Africa orientale a nord di Mogadiscio continua violenta la pressione nemica contrastata accanitamente dalle nostre truppe. Negli altri settori, azioni di carattere locale. Il nemico ha bombardato Asmara causando morti e feriti fra la popolazione civile. Un aereo nemico è stato abbattuto.

Le "Freccie,, allo sbaraglio

Sette caccia inglesi abbattuti in un furibondo duello di dodici nostri cacciatori contro trenta nemici

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE GRECO, 1.

Quando il tempo accenna a migliorare, il cielo niente, niente si schiarisce e il mare si placa, le formazioni dei nostri bombardieri partono dai numerosi aeroporti per andare a bombardare, come mosche sul miele, a tutte le ore e con vicenda continua.

Così è capitato ieri, dopo varii giorni di atmosfera furibonda. E gli «Alcioni», gli «Sparvieri» e le «Cicogne» dall'alba al tramento hanno bombardato trinceramenti, fortificazioni, piste, nodi stradali, centri di rifornimento, truppe in marcia e truppe in sosta, in quella ampia zona pedemontana solcata da valli profonde, con le creste delle montagne che formicolano di greci e di mitragliatrici, che formicolano di obiettivi, tali che un galantuomo provvisto di bombe non ha che l'imbarazzo della scelta.

Gli «Sparvieri» e le «Cicogne» hanno portato l'offesa sul campo tattico sulla linea di contatto delle due forze contrapposte.

Voli lisci, senza contrasto di caccia avversaria, quindi senza cronaca nè storia. Numerosi, tanto numerosi che anche il cronista più diligente non riuscirebbe a riassumerli tutti.

Dopo un combattimento, una lotta con la monotonia di un'intera giornata predominata da intensa attività offensiva da parte italiana e da nessuna reazione da parte avversaria, lo scontro oggi si è avuto verso le ore 16.

Una formazione di «Sparvieri», scortata da 24 fra «Falchi» e «Freccie», metà incollati alla formazione in scorta diretta e metà in scorta indiretta in quota, stava bombardando una linea difensiva greca, e poi, più in là, una formazione di «Cicogne» senza scorta era occupata allo stesso lavoro su altri obiettivi.

I nostri bombardieri vogliono tirare giusto, e per tirare giusto si tengono bassi sulla montagna. Saranno stati a non più di 2500 metri; all'improvviso dalla cappa del cielo, da un'altezza di settemila metri, piombano addosso alle nostre «Cicogne», tutte assorbite nel bombardamento dei greci, trenta caccia inglesi, fra «Gloster» e «Spitfire».

Le «Freccie», che vigilavano in quota sopra gli «Sparvieri», videro da lontano le «Cicogne» attaccate che si difendevano strenuamente dal nugolo dei cacciatori inglesi, e videro anche due «Cicogne» costrette, contro le forze preponderanti nemiche, ad abbandonare il combattimento.

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

Le «Freccie» abbandonarono gli «Sparvieri» e corsero ad aiutare le «Cicogne». Una dozzina di «Freccie», non più di una dozzina, perchè i «Falchi» che facevano scorta diretta agli «Sparvieri» rimasero al loro compito. Una dozzina di «Freccie», le stesse che sette giorni fa sul cielo di Klisura avevano colto una magnifica vittoria, si buttarono audacemente contro i trenta caccia inglesi. Con abile manovra riuscirono ad intercettarli e ad agganciarli al combattimento.

Le «Cicogne», ostinate(dato che nel primo passaggio non erano riuscite a sganciare tutte le bombe, coraggiosamente si riportarono al combattimento, si difesero da cinque «Gloster» abbattendone due in fiamme, e sganciarono tutte le loro bombe sugli obiettivi.

Le «Freccie» intanto avevano impegnato un furioso combattimento con gli «Spitfire» e gli altri «Gloster». La lotta impari di dieci contro venti fu un turbine di puntate a larghissimo raggio dei monoplani inglesi e di giostra serrata dei biplani. Quindici minuti, quindici minuti di lotta serrata. In quindici minuti sette aeroplani inglesi caddero in fiamme: uno «Spitfire» e sei «Gloster».

Tutto il combattimento si è svolto sulle linee nemiche, là dove i fanti a contatto di gomito combattono una dura battaglia contro il fango, la neve, il gelo, e da ultimo anche i greci.

Anche un nostro aeroplano da caccia fu colpito, ma il pilota potè salvarsi col paracadute.

Il bilancio di questa giornata segna un'altra fulgida vittoria dei nostri caccia. Malgrado la sorpresa, malgrado il numero preponderante, il coraggio, la audacia e soprattutto la classe e la scuola hanno avuto il sopravvento.

Il pilota di un «Falco», che durante il combattimento con un «Gloste.» era stato ferito, riuscì a riportare alla base il suo aeroplano.

L. C.

La ricostruzione economica della Romania

L'avvento della nuova Romania ha segnato anche l'inizio della ricostruzione del sistema economico del Paese che, dal regime prettamente liberale assunse, nel segno del movimento nazionale una fisionomia accentuatamente corporativa in cui iniziativa privata e controllo statale troveranno il punto di equilibrio e raggiungeranno un accordo fecondo di risultati. La Romania ha le qualità geografiche e i requisiti intrinseci per potersi considerare un paese a economia mista, in cui agricoltura e industria occupano un posto di uguale importanza e danno frutti pressapoco uguali. L'equilibrio agricolo-industriale in un'economia dal carattere misto, come quella romena, richiede un ordinato sistema, in cui alla prevegenza organizzativa si aggiunga la disciplina dei prezzi e dei consumi sotto il controllo di un ente superiore che abbia un'insindacabile capacità di giudizio. Lo intervento dello Stato doveva evitare quindi che uno dei due potenziali economici di uguale entità fosse illegalmente favorito a danno dell'altro, che si sarebbe trovato perciò in uno stato di ingiusta inferiorità. Tale era la situazione della economia romena: un'industria che traeva profitti illeciti da mezzi illeciti, svalutando il lavoro faticoso della massa agricola.

A questo punto occorre fare un passo indietro ed esaminare la situazione economica alla luce degli avvenimenti politici. La Romania si trovava completamente invischiata nelle brighe diplomatiche ordite da Londra e da Parigi nei Balcani. Nella cosidetta politica filoromena svolta dagli anglo-francesi, si potevano scorgere, dopo un attento esame, preoccupazioni e aspirazioni d'ordine strategico-militare, ma soprattutto un grande interesse per le ricchezze minerarie della Romania. Società anglo-francesi, abbondantemente fornite di capitali (agendo in combutta dei giudei locali che si prestarono alle loro manovre) sfruttarono a vantaggio proprio e dei rispettivi paesi di appartenenza le ricchezze romene. L'influenza delle due democrazie non si limitò al campo economico, estendendosi bensì anche e soprattutto nel campo spirituale. Gli ideali e i sistemi democratici furono le massime, anzi i dogmi irrefutabili cui si improntò l'atteggiamento politico della Romania che, sulla falsariga di essi modellò la sua struttura interna.

Un burocraticismo elefantiaco fu il male di tutta l'organizzazione romena, con gravi ripercussioni in ogni settore di attività e soprattutto nel campo economico che più di ogni altro richiede snellezza di sistemi, rapidità di procedimenti ed elasticità di vedute. Per le esigenze della nazione sarebbero stati sufficienti, secondo quanto ha dichiarato lo stesso generale Antonescu, 183.000 funzionari. Questi invece, al momento della rivoluzione nazionale, ammontavano a un numero più che doppio e precisamente a 380 mila: donde derivava un grave peso per il bilancio dello Stato e un rallentamento notevolissimo nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative. L'eccessivo numero dei cittadini che vivevano a spese dello Stato e le sproporzionate percentuali raggiunte dai dividendi nelle grandi società, determinarono quel fiscalismo, definito dal generale Antonescu, selvaggio e del quale è interessante riportare alcuni dati: nel 1928 un metro di stoffa era gravato di 9 lei d'imposta, nel 1940 da 44 lei; nel 1929 un vagone di cemento era gravato di 350 lei, che, nel 1940, salirono a 9000. La benzina, di cui la Romania, come tutti sanno ha una produzione abbondantissima, costava sul mercato 13.4000 lei il vagone, mentre alle raffinerie, senza alcuna applicazione fiscale, il suo prezzo era di 2.200 lei il vagone. Sempre nell'anno 1940 un contadino che voleva comprare una camicia di media qualità pagava 22 lei solo di timbro. Tirando la somma si comprende chiaramente che lo squilibrio esistente tra industria e agricoltura, insieme con l'eccessivo fiscalismo sono due gravi ostacoli da rimuovere per procedere alla ricostruzione dell'economia romena su nuove basi.

L'agricoltura è stata trovata dal governo di Antonescu in una fase estremamente critica, originata, più che dai prelevamenti fatti per le esigenze straordinarie dell'esercito, dalla disorganizzazione insita nel sistema. Vi erano enormi sperequazioni nella mano d'opera delle varie regioni: in alcune di queste il bracciantato agricoltore più che sufficiente e i disoccupati quindi numerosi, in altra la mano d'opera mancava. La coltura delle verdure non sopperiva ai bisogni del paese, l'abbondanza di alcuni generi alimentari, come il pesce, non era completamente sfruttata, e l'incremento numerico e qualitativo dei capi di bestiame, che era stato iniziato da tempo, proseguiva con ritmo molto rallentato.

Alla eliminazione di questi inconvenienti, che minacciavano di diventare malattie croniche dell'agricoltura, il governo del generale Antonescu ha provveduto con energia, tracciando immediatamente un piano di mobilitazione agricola, che prevede tra l'altro l'eliminazione della sperequazione di mano d'opera, mediante opportune migrazioni interne e l'impiego, in alcune zone, di reparti dell'esercito. Il piano prevede inoltre la parificazione del lavoro agricolo all'industriale, mediante una completa armonizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli con quelli dei prodotti industriali. Con l'aumento della produzione agricola e con l'accordare dei prezzi più remunerativi si prevede come il generale Antonescu ha dichiarato, un aumento del potere di acquisto delle masse e la creazione di una circolazione viva e continua tra il produttore e il consumatore.

Il nuovo Governo intende liberare l'economia del paese dalla cappa di piombo del fiscalismo eccessivo che soffocava ogni iniziativa, deprimeva le condizioni degli individui e stroncava sul nascere ogni tentativo di risparmio. A questo scopo sarà fatta una più giusta distinzione tra generi di prima necessità e generi di lusso. «Chi vuole il lusso lo paghi» ha detto Antonescu. Si elimineranno inoltre con ogni mezzo le deficienze organizzative dell'approvvigionamento e quegli ingiustificati aumenti di dogana che avevano determinato un aumento di prezzo delle materie prime. Il massimo dei dividendi ammessi sarà, d'ora in poi l'8-10 per cento. Analogamente a quanto è stato fatto dal settore agricolo, l'attività industriale è stata inquadrata in un piano più durevole. Il principio informatore di questo è di abbozzare programmi solo quando si conosca l'esistenza e l'entità precisa delle disponibilità di mezzi finanziari e di materiali; ciò al fine di evitare quegli eventuali inizi di attività economiche che, destinate al fallimento per scarsità o deficienza assoluta di mezzi finanziari o di materie prime, si risolvevano in danno dei singoli e della nazione.

Le mancanze di materie prime, verificatesi in alcuni settori dell'industria, saranno eliminate con la facilitazione delle importazioni conseguita mediante la semplificazione delle formalità doganali. Dove l'importazione non è possibile, perchè di eccessivo peso per l'economia romena, si ricorrerà ai surrogati.

Un'iniziativa molto importante, che rivela la cura posta dal governo legionario per le classi meno abbienti, è la preannunciata standardizzazione dei generi di prima necessità: il popolo lavoratore sarà così soddisfatto nei suoi bisogni vitali, mediante prodotti il cui prezzo equo e la cui buona qualità saranno controllati e garantiti dall'intervento benefico dello Stato. Altro caposaldo del programma è la concessione di crediti statali a vantaggio delle imprese e culture più produttive. Il credito riassumerà perciò la sua funzione squisitamente produttiva e sociale dalla quale lo avevano distolto i giudei infestanti i vari istituti di credito e le grandi società per azioni della Romania: sotto la loro influenza nefasta il credito aveva assunto infatti il carattere di vero e proprio strozzinaggio.

Il piano prevede anche un complesso di realizzazioni che saranno opportunamente graduate nel tempo secondo la loro maggiore o minore impellenza e che assicureranno all'industria uno sviluppo razionale, senza squilibri improvvisi derivanti da imprevidenze organizzative.

Dal quadro fatto si può dedurre che l'idea corporativa ha in Romania trionfato ed il merito del Governo delle Camicie verdi consiste nell'aver evitato ogni vaga formulazione di principi. Si è proceduto invece a un attento esame della situazione, si sono rilevati i difetti del sistema, le necessità più urgenti, e le dottrine sono state immediatamente applicate per la risoluzione completa dei problemi da cui dipende l'avvenire del popolo e dello Stato.

Dal burocraticismo, eredità dello scribacchiante e ottuso funzionarismo, proprio delle amministrazioni statali democratiche, all'azione, che studia le situazioni e le risolve con rapidità di procedimenti ed intelligenza lungimirante di vedute, il passo è stato rapido: segno indubbio della profonda convinzione nei principii e dell'ardente fede nella propria opera, da cui sono animati i dirigenti e i gregari del nuovo vittorioso movimento totalitario.

Sebastiano Caprino

Milioni di prenotazioni per l'acquisto della "automobile per il popolo,, costruita a Braunschweig

ROMA, 1.

L'agenzia «La Corrispondenza» ha da Berlino:

In tre anni di accanito lavoro, è stata ideata, costruita e collaudata nelle grandi officine di Braunschweig, l'automobile che in pochi anni diventerà la vettura del popolo lavoratore germanico. Queste officine, che fino dall'inizio erano state organizzate per la produzione in massa, devono costituire la più moderna e bella fabbrica di automobili di tutto il mondo. Accanto ad essa sorge una nuova città per gli impiegati e i lavoratori, che ospiterà 90 mila abitanti. Il prezzo della vettura coperta, che avrà — davanti — due posti per adulti e — di dietro — posti per due adulti e un bambino o per tre bambini, sarà di 990 marchi. Attraverso un particolare sistema di risparmio, milioni di persone saranno in grado di acquistare questa vetture «KwF» (Gioia e lavoro) economizzando cinque marchi alla settimana. La costruzione della vettura è fatta secondo concetti completamente nuovi in modo da ridurre al minimo assoluto il prezzo di acquisto e di manutenzione. Benchè l'officina non abbia potuto iniziare, come era previsto, la sua produzione nel 1940, a causa della guerra, già milioni di acquirenti si sono prenotati ed una parte ha nel frattempo già accantonato la somma per l'acquisto. All'inizio la produzione sarà di 100 mila vetture all'anno; nel secondo anno raggiungerà le 200 mila, e nel terzo le 250 mila.

L'industria meccanica alla Fiera di Vienna

VIENNA, 1.

Alla Fiera primaverile di Vienna, di imminente apertura, l'industria tedesca delle macchine occuperà un posto di primo piano. Il Consorzio Demag, di Duisburg, per esempio, esporrà una collezione completa della sua produzione, nella quale si vedranno diverse interessanti novità. Particolare rilievo merita, fra le altre macchine, una draga universale, nella quale possono essere montati dieci diversi attrezzi. Essa può essere manovrata da una sola persona e può essere adibita a molti usi. Una innovazione oltremodo pratica che testimonia ancora una volta l'alto grado di perfezione dei prodotti dell'industria tedesca delle macchine. Oltremodo ricca sarà anche la esposizione di macchine e utensili per costruzioni ferroviarie, stradali, idriche e di gallerie, allestita dalla Demag. Gru girevoli, motori ad aria compressa, locomotive Diesel ecc. vi si vedranno in ogni forma e dimensione. La locomotiva Diesel, col generatore permette l'utilizzazione di combustibili nazionali, quali il carbone vegetale e l'antracite. La maggior parte delle macchine verrà mostrata in funzione.

Una mostra del mobilio d'esportazione alla Fiera di Lipsia

MILANO, 1.

La Mostra del Mobilio d'Esportazione, che si svolgerà dal 2 al 7 marzo nell'ambito della Fiera Primaverile di Lipsia, investirà la massima importanza per tutti gli interessati del ramo, poichè vi verranno presentati i più recenti modelli dell'industria tedesca del mobilio, esposti in camere completamente arredate, oltre ai gradi mobili ed all'architettura interna dell'arredamento, in una rassegna di inusitata grandiosità, dove si terrà anche conto della preferenza e del gusto dei Paesi viciniori.

La prima sezione di questa mostra presenterà nuove idee per camere da letto e di soggiorno destinate alle classi lavoratrici, avendo cura della rispondenza allo scopo dei mobili, del loro adattamento agli ambienti degli appartamenti moderni, nonchè della capacità di acquisto e dei problemi sociali dei diversi Paesi.

La seconda sezione allineerà mobili in legno scolpito, intagliato e intarsiato, secondo lo stile razionale moderno e i vari stili storici. La terza sezione, infine, metterà in mostra mobili di carattere rappresentativo e quindi opere di esecuzione particolare per mole, legni pregiati impiegati ed accuratezza e finitezza della lavorazione.

Tutti i visitatori stranieri avranno libero accesso anche a questa speciale Mostra del Mobilio d'Esportazione. Per informazioni particolareggiate per quanto concerne le agevolazioni di viaggio e di soggiorno, gli interessati potranno rivolgersi al Commissario generale per l'Italia, Franz Mohwinckel, Milano, Via Quadronno 9, e ai rappresentanti onorari regionali nelle principali città.

La mancanza di carbone in Francia

PARIGI, 1.

La Francia sta attraversando attualmente una crisi alquanto grave nel rifornimento dei carboni. Questa crisi non ha mancato di riflettersi anche sulle condizioni della popolazione civile, la quale durante l'inverno ha incontrato serie difficoltà per il riscaldamento delle abitazioni. La mancanza suddetta è dovuta a diverse cause. Il problema fu già a suo tempo esaminato dalla Commissione per l'armistizio, la quale dovette constatare che considerando il fabbisogno minimo della Francia ammontante a circa 4,2 milioni di tonnellate mensili, nel rifornimento francesi di carbone si verifica, in seguito al blocco economico inglese, una mancanza di circa un milione di tonnellate al mese. In seguito all'aumentato consumo in tempo di guerra per le esigenze belliche, la Germania non è in grado di aiutare la Francia in questa contingenza. La mancanza francese di carbone, è dovuta soprattutto all'ancora insufficiente produzione nazionale, che attualmente non raggiunge il 75 per cento della produzione normale. A ciò bisogna aggiungere le enormi difficoltà nei trasporti, dovute alle numerose linee ferroviarie, interrotte, ai canali navigabili distrutti ed agli impianti minerari danneggiati. Colpevoli di tale situazione sono in gran parte gli inglesi, i quali, prima di ritirarsi dalla Francia, pensarono bene di distruggere le vie di comunicazione, le aziende industriali e la rete di canali delle provincie settentrionali francesi. Malgrado gli sforzi compiuti dalle autorità tedesche, non è stato ancora possibile eliminare del tutto i danni, in modo da assicurare alla popolazione francese un sufficiente rifornimento di combustibile.

2,175 miliardi di abitanti nel mondo

GINEVRA, 1.

Secondo una recente statistica, il numero degli abitanti della terra ammonta attualmente a 2,175 miliardi. Più della metà, cioè 1.196 miliardi, vive in Asia, mentre in Europa se ne registra soltanto un quarto (531 milioni), ed in America un ottavo (277 milioni) In Africa si trovano 161 milioni di abitanti. In Australia e nelle isole del Pacifico appena 11 milioni. La massima densità di popolazione si registra in Europa ed in Asia Nella prima vi sono 46 abitanti per chilometro quadrato in media ed in Asia 29. In America invece soltanto 7, in Africa 5 ed in Australia 1 abitante per chilometro quadrato.

La produzione mondiale della seta
La preminenza dell'Italia nel continente europeo

ROMA, 1.

(I.E.I.) - La campagna serica mondiale ha segnato nel decorso 1940 una produzione complessiva di 422.600.000 chilogrammi di seta greggia. In questa cifra non sono comprese le produzioni della Cina, che si aggirava per gli anni precedenti sui 7 milioni di Kg. e dell'India.

La produzione complessiva mondiale della seta può essere considerata soddisfacente sebbene sia stata di una decina di milioni di Kg. inferiore a quella del 1939. Essa però resta di quasi 30 milioni di Kg. superiore a quella media del quinquennio 1934-38.

Degna di speciale menzione, è la produzione italiana di seta, dell'annata testè decorsa. Essa ha segnato la cospicua cifra di 34.700.000 kg. con un aumento di oltre 6 milioni di Kg. rispetto al 1939. Questo notevolissimo e soddisfacente comportamento della produzione italiana è dovuto per buona parte al prezzo maggiormente remunerativo ed alle altre varie previdenze accordate dal Governo fascista a favore degli allevatori di bachi.

Il paese maggior produttore del mondo di seta è il Giappone. Oggi però esso soffre di una grave crisi interna nel settore serico. Le attuali contingenze hanno completamente paralizzato le sue esportazioni verso il continente europeo ed anche nei suoi traffici con gli Stati Uniti, a causa delle relazioni politiche tra i due Paesi, e sovrattutto della scoperta e della sempre più incrementata fabbricazione americana del «Nylon», apprezzato surrogato della seta, il Giappone risente di un notevole rallentamento nelle sue esportazioni seriche.

Il governo di Tokio è ricorso a molteplici provvedimenti per arrecare giovamento a questa industria nazionale: ha cominciato col fare «forti pressioni» perchè la produzione cinese abbia a rarefarsi, ha istaurato un regime di monopolio su tutto il settore dell'attività serica, ha dettato norme per il controllo delle esportazioni di questo prodotto, ed ha fortemente incoraggiato la produzione di quella qualità di seta che per le loro caratteristiche più si avvicinano al cotone ed alla lana, o, che più facilmente e con maggior successo possono essere miscelate al cotone, alla lana, e ad altre fibre tessili sia naturali che sintetiche. Si spera di aumentare fortemente il consumo interno e di alleviare in qualche modo la crisi.

In Europa invece la situazione dell'Italia è nettamente favorevole. Essa è l'unico Paese del continente che abbia una produzione serica in grado di alimentare una forte esportazione.

Tranne poche Nazioni, come la Bulgaria e la Jugoslavia che hanno una modesta produzione serica, tutte le altre Nazioni, a cominciare dall'alleata Germania, sono forti importatrici di seta.

E' lecito provvedere quindi che potenziando sin da ora delle ben intese correnti d'esportazioni, in un prossimo domani la seta italiana fornirà incontrastata l'intero continente europeo ed africano. Ed a questo favorevole stato di cose porterà sicuro giovamento il potenziamento in atto degli allevamenti di bachicoltura ed il miglioramento delle qualità di seta prodotta. Ed allo scopo di maggiormente incrementare le nostre esportazioni è già in via di costituzione una Compagnia italiana per il commercio estero della seta.

Il Fronte tedesco del lavoro

Brevi cenni su questa massima organizzazione nazionalsocialista

BERLINO, 1.

Fino all'anno 1935 i lavoratori tedeschi erano organizzati in circa 180 associazioni, le quali, a seconda del loro indirizzo politico o religioso, si appoggiavano o si combattevano a vicenda. In fin dei conti, non si trattava di una organizzazione, ma piuttosto di una disorganizzazione. La popolazione lavoratrice tedesca veniva suddivisa e dilaniata dalle lotte interne; la nazione stessa e la sua forza economica ne erano indebolite.

La Rivoluzione nazionalsocialista pose fine a questo stato di cose. Il 2 maggio 1933 le formazioni del Partito occuparono di sorpresa tutte le sedi dei sindacati operai, soprattutto allo scopo di impedire eventuali manomissioni od alterazioni qualsiasi nei fondi delle casse sindacali. Pochi giorni dopo fu fondato il Fronte tedesco del Lavoro, che doveva d'ora innanzi costituire l'unica organizzazione di tutti i lavoratori della Germania. Oggi esso comprende oltre 23 milioni di membri e rappresenta certo la più potente Organizzazione del genere nel mondo intero. Chiunque lavora e produce si iscrive al Fronte del Lavoro. Esso è sorto col concetto che in una nazione vi sono tutti lavoratori e forse poche centinaia di migliaia di sfruttatori. A questi ultimi l'iscrizione al Fronte è preclusa. In effetti però si può affermare che ormai quest'ultima sparuta classe [illegible] va del [illegible] della Germania, non trovando essa più alcuna possibilità di esistenza. Ormai tutti lavorano, tutti, ognuno a modo suo, producono e contribuiscono con la loro fatica al benessere del Paese; tutti hanno gli stessi doveri e gli stessi diritti; tutti son membri del Fronte del Lavoro. Non si fanno differenze dipendenti dal genere di lavoro: chiunque svolge un'opera qualsiasi, onorevole e produttiva, è un lavoratore e come tale ha diritto di far parte dell'Organizzazione tedesca dei lavoratori. La unica unità di misura è il rendimento di ogni singolo. Mentre le organizzazioni sindacali di un tempo, malgrado il carattere politico da esse sempre dichiarato, si facevano prendere a rimorchio dai differenti partiti, trascinando i lavoratori nella lotta di classe, il Fronte tedesco del Lavoro non ha che due compiti principali: 1) l'istruzione politica delle masse in base all'ideologia nazionalsocialista e 2) l'assistenza sociale del popolo lavoratore tedesco. A questi due compiti fondamentali corrisponde l'intera struttura organizzativa del Fronte del Lavoro. Il «Reichsorganisationsleiter», cioè il Capo organizzatore del Partito, è nel contempo capo del Fronte tedesco del Lavoro; ogni capo-reparto del Fronte del Lavoro è anche gerarca politico. La direzione nazionale del Fronte del Lavoro è suddivisa in 18 uffici centrali ed in 15 uffici tecnici. I primi hanno nelle loro mani la realizzazione dei grandi compiti politico-sociali, mentre gli altri controllano tutte le aziende appartenenti ad un medesimo gruppo di attività. La distribuzione regionale è la stessa di quella del Partito nazionalsocialista. In tutto il Reich — scrive l'Agenzia Centraleuropa — vi sono quindi 41 amministrazioni distrettuali (Gau), 807 amministrazioni di circondario (Kreis) e 27.127 amministrazioni locali (Ort). A queste bisogna aggiungere ancora 50 amministrazioni di circondario e 700 amministrazioni locali all'estero. L'assistenza sociale esplicata dal Fronte del Lavoro ha, dopo sette anni, assunto ormai tali proporzioni da costituire un'opera colossale, unica nel mondo intero. La più caratteristica e più evidente manifestazione di questa assistenza sociale è senza dubbio l'opera nazionalsocialista della «Kraft durch Freude», che con i suoi teatri, le sue serate di trattenimento, i suoi corsi d'istruzione, i suoi viaggi in tutte le regioni più belle della Germania, le sue navi effettuanti crociere in Norvegia, all'isola di Madera, in Ispagna ed in Italia, le sue grandiose e veramente colossali stazioni balneari in costruzione, insomma tutti i mezzi di cui essa oggi dispone, hanno reso la «Kraft durch Freude» celebre ed ammirata in tutto il mondo. I lavoratori tedeschi, inquadrati nelle file del Fronte del Lavoro, hanno riconosciuto che il livello di vita di un popolo può essere sollevato soltanto sulla base di un perfetto ed incondizionato cameratismo fra tutti i cittadini. Perciò il lavoratore tedesco non è soltanto un membro del Fronte del Lavoro, ma ne è nel contempo il prezioso collaboratore.

Milano diverrà un gran porto carbonifero del Regno

ROMA, 1.

(I.E.I.) - A proposito della grande via navigabile fra la Svizzera e l'Adriatico, l'Informazione Economica Italiana rileva che Milano è destinata a divenire il massimo porto interno di combustibili liquidi e solidi.

Milano e provincia, contano 2 milioni 200 mila abitanti che consumano pel solo riscaldamento domestico oltre mezzo milione di tonnellate di carbone. Secondo poi ultime statistiche del 1938, le industrie che gravitano su Milano o sulla zona, richiedono un consumo di carbone di circa 3 milioni di tonnellate che ora viene convogliato dai paesi di origine per ferrovia, con quale onere non è d'uopo accennare. Quando sarà attuata la grande idrovia Svizzera - Adriatico, questo enorme quantitativo di combustibili solidi giungerà esclusivamente per via marittima e fluviale. I vapori carbonieri provenienti da Carbonia, da Porto d'Arsia o dai porti del Nord Europa, dopo aver risalito l'Adriatico potranno agevolmente far proseguire il loro carico attraverso il Po sino a Milano, che senza dubbio diverrà così uno dei più grandi porti carboniferi del Regno.

L'Informazione Economica Italiana, ricorda in proposito che il porto fluviale di Basilea nel 1937 ebbe un movimento di tonn 3 milioni in cui per 1.100.000 tonnellate figuravano i carboni e per circa 300 mila tonnellate i prodotti del petrolio.

L'opera della Croce Rossa tedesca in Francia

ROMA, 1.

Per effetto della stretta collaborazione esistente tra la Croce Rossa tedesca e l'Opera del soccorso invernale per la Francia, hanno potuto essere adottate numerose misure destinate a migliorare le condizioni della parte socialmente meno favorita della popolazione francese. Secondo quanto informa l'agenzia «La Corrispondenza» a Parigi e in provincia sono state istituite a tal fine cucine popolari, posti di ricovero riscaldati e uffici di distribuzione di indumenti di lana. Il Comandante militare per la Francia ha affidato il controllo di quest'azione di soccorso alla Croce Rossa tedesca.

L'economia britannica in grave squilibrio

ROMA, 1.

Il Ministero del commercio inglese (Board of Trade) ha pubblicato le cifre ufficiali relative alle importazioni ed esportazioni per lo scorso anno 1940 da e per l'Inghilterra. In base a tali cifre «L'Eco di Roma» rileva che lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni è salito alla imponente cifra di 660 milioni 596.000 sterline, il che segna un aumento di 261.000.000 in confronto al 1939. Questo enorme sbilancio nel commercio estero inglese viene spiegato con la continua e sempre crescente mancanza di navi, sia per la trasformazione di una gran parte delle industrie inglesi in industria bellica, sia per la chiusura dei più importanti mercati verso i quali l'Inghilterra avviava la sua produzione. Frattanto la Camera dei Comuni dovrà votare ulteriori crediti per le spese di guerra. Nell'ultimo bilancio preventivo presentato dal Cancelliere dello Scacchiere, come rileva «L'Eco di Roma», le spese di guerra per l'anno finanziario in corso (dal 1° aprile 1940 al 31 marzo 1941) sarebbero di 2 miliardi 800 milioni di sterline. Al contrario già alla fine di ottobre passato le spese avevano raggiunto l'ammontare di 3.700.000.000 sterline. Le spese hanno quindi largamente ecceduto ogni previsione. Il Cancelliere dello Scacchiere dovrà domandare ora non soltanto un supplemento di credito per l'anno finanziario in corso (che spira il 31 marzo) ma anche una somma importante per provvedere alle spese di guerra dei primi mesi del nuovo anno finanziario. Le spese di guerra eccedono di molto i 10 milioni di sterline al giorno. Ma «L'Eco di Roma» osserva che forse il Cancelliere dello Scacchiere non avrà il tempo di chiedere i suoi crediti. Ormai la primavera è vicina e presto gli inglesi si accorgeranno del «bello» che hanno loro preparato le Potenze dell'Asse.

La "Reichsbahn,, nel 1940

ROMA, 1.

Anche nel 1940, come già nello anno precedente, la «Reichsbahn» ha dovuto fronteggiare esigenze eccezionali, di misura imprevista e imprevedibile. Il traffico ordinario è stato molto intenso per l'abbandono delle vie d'acqua rimaste gelate molti mesi, per le maggiori importazioni dall'Est e dal Sud-Est europeo, per le consegne di carbone all'Italia e per lo sviluppo delle relazioni e dell'attività economica dei territori già annessi.

D'altra parte si è dovuto corrispondere ai bisogni straordinari del le forze armate per la rapida campagna in Olanda, Belgio e Francia e per la spedizione di gigantesche quantità di bottino.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» il grande aumento di traffico ha prodotto naturalmente una forte ascesa nelle entrate, che nel 1940 hanno raggiunto circa 7.6 miliardi di marchi rispetto a 5.8 dell'anno precedente (circa il 31 per cento). E' però da tener presente: che per la prima volta le entrate comprendono i prodotti del le linee dei territori orientali per un intero anno; che la rete si è notevolmente ampliata a causa del ritorno di alcuni distretti sotto la giurisdizione del Reich e del riscatto di un gruppo di ferrovie connesse, sia infine per l'assunzione in esercizio delle linee del Lussemburgo e dell'Alsazia e Lorena; che nel traffico viaggiatori sino dal 15 gennaio 1940 vennero abolite quasi tutte le riduzioni di tariffe, mentre i trasporti per le forze armate sono stati praticamente eseguiti con le riduzioni delle tariffe militari.

Oltre alla spese di esercizio fanno carico alla Reichsbahn un contributo alla Cassa generale dello Stato e vari oneri riassunti nel con to profitti e perdite. In seguito all'aumento dei prodotti, il contributo alla Cassa dello Stato e gli oneri fiscali risultano notevolmente più elevati. Le assegnazioni in conto capitale sono cresciute di 300 milioni di marchi. Le disponibilità in contanti delle ferrovie tedesche sono amministrate dal noto istituto «Deutsche Verkers - Kredit-Bank A. G.». All'inizio del 1939 la Reichsbahn aveva impianti valutati a 39 miliardi ed un capitale proprio di 20 miliardi.

Piantagioni collettive nella frutticoltura tedesca

BERLINO, 1.

(I.E.I.) - I gravi danni che i rigori dell'ultimo inverno hanno arrecato alla frutticoltura germanica, richiedono da parte dei coltivatori grandi sforzi per diminuire gli effetti dei danni patiti. Poichè la creazione di nuove colture è legata a fortissime spese, lo Stato è venuto nella determinazione di venire in aiuto ai coltivatori danneggiati, favorendo le piantagioni collettive. Per tali piantagioni lo Stato ha impartito precise disposizioni concernenti sia la coltivazione che le varietà ammesse alla coltivazione. Le coltivazioni nel Wurtenberg, sia si tratti di poderi singoli oppure di più poderi uniti collettivamente, sono state effettuate seguendo le disposizioni ricordate; la superficie coltivata somma a 179 poderi per un totale di 650 ettari. Il numero delle piante messe in produzione è di 44.498. Le varietà di frutta coltivate sono: mele, pere, ciliege dolci e susine. Per ogni pianta lo Stato concede una sovvenzione di 3 Rm. che serve a coprire il costo dell'albero, dei relativi sostegni del necessario per la lotta contro i parassiti e dei concimi. Le fosse per la piantagione sono a carico del proprietario del fondo. Eventuali eccedenze dovranno essere consegnate alla «Baumwarte» (specie di cattedra d'agricoltura). Le piante dovranno essere coltivate a spese dei proprietari, ed essi per il periodo di 10 anni, dovranno seguire le disposizioni che impartirà loro il sopra ricordato ufficio.

CRONACHE SPORTIVE

Il "Moretti,, in pericolo?...

Udinese - Savona

(OGGI - ORE 15)

L'Udinese ritorna oggi al «Moretti» dopo la bella prova fornita a Lodi che le ha permesso di conquistare un punto tanto prezioso. Contro il Fanfulla i bianco-neri si sono fatti veramente ammirare e se non fosse stato per via di quei... tre maledetti pali sarebbero rientrati in sede certamente con la vittoria. Ma accontentiamoci dell'onesto e siamo grati ai giocatori per il punto che dopo tante delusioni hanno saputo prendere in trasferta.

Oggi avranno di fronte un avversario di grido; avranno di fronte quel Savona che marcia con tutta disinvoltura nelle posizioni di avanguardia del girone staccato di soli tre punti dal Brescia capolista della categoria. E' superflua ogni presentazione degli ospiti; tutti sono a conoscenza del loro ruolino di marcia e sanno che la condotta dei liguri è stata davvero prodigiosa in questo campionato.

Gli appassionati friulani hanno poi buoni motivi per ricordare della bella impressione suscitata dalla squadra savonese nel 1939 all'epoca della prima partita del girone finale della Serie C, in occasione della quale gli ospiti dettero ai nostri quasi una lezione di bel gioco pur rimanendo sconfitti. Molta acqua è passata sotto i ponti da allora e mentre l'Udinese è andato notevolmente calando i savonesi, rinnovata pressochè interamente la loro formazione — della vecchia edizione non ci saranno oggi che Sandroni e Morchio — hanno dato la scalata prima alla Serie B e poi alle migliori posizioni di questa.

L'Udinese ed il Savona hanno bisogno di punti, l'una per districarsi dall'incomoda posizione di coda, l'altra per non perdere terreno nei confronti delle prime classificate; da ciò si può facilmente dedurre che la partita di oggi sarà interessantissima sotto tutti gli aspetti e che risulterà certamente altamente emotiva ed entusiasmante.

Come al solito non possiamo indicare la formazione udinese ai nostri lettori perchè Piselli continua nel malvezzo di non comunicare nulla alla stampa; pare però che Zorzi non sarà in campo e che al suo posto giocherà Barbot; si dà poi per sicuro il rientro di Spivach e si dice che all'ala sinistra giocherà Moro.

Ecco comunque la probabile formazione:

Gremese, Zorzi (Barbot), Ciocchiatti; Dianti (Barbot), Gallo, Feruglio; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Della Rosa, Moro.

Il Savona è giunto ieri nel pomeriggio nella nostra città e ci ha annunciato la seguente formazione:

Caburri, Rosso, Morchio; Sandroni, Traversa, Puccini; Piana, Riccardi, Vaschetto, Tommasi, Pomponi.

vittoria finale. Ai padroni di casa basta quindi anche un pareggio e, dato che sul loro terreno i compagni di Gherlone non hanno ancora conosciuto sconfitta e tanto meno pareggi, non si lasciranno certamente sfuggire questa bella occasione per riconfermare la loro superiorità e le belle doti di squadra massiccia e tecnica. L'ultima vittoria ottenuta a Codroipo dai capolista dimostra del resto abbastanza chiaramente la loro piena efficienza. Tolto questo, gli altri incontri sono tutti di ordinaria amministrazione. Il Pordenone si reca a Spilimbergo, ma questa trasferta non dovrebbe essere molto difficile per i nero-verdi date le precari condizioni nelle quali si trovano gli spilimberghesi.

Il Codroipo, che dopo un brillante inizio è andato man mano calando di tono, pur avendosi assicurata l'entrata in finale, non è più quella bella squadra di un tempo e traballa alquanto. La sua trasferta a Gorizia, dove si reca a rendere la visita ai cadetti bianco-azzurri, non è di quelle più facili ed è anzi probabile che incappi in una nuova sconfitta.

Partita alquanto equilibrata a Cormons fra grigio-rossi e neri cervignanesi quest'ultimi, ora lanciatissimi. Il Tricesimo, causa il ritiro del Cividale, dovrà invece osservare il turno di riposo.

N.

Il campionato di calcio

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Bologna-Napoli
Genova-Novara
Juventus-Ambrosiana
Lazio-Livorno
Fiorentina-Triestina
Milano-Roma
Bari-Torino
Venezia-Atalanta

Serie B

Vicenza-Brescia
Anconitana-Padova
Reggiana-Fanfulla
Udinese-Savona
Lucchese-Siena
Pisa-Spezia
Pro Vercelli-Verona
Alessandria-Modena
Liguria-Macerata

Prima Divisione

Spilimbergo-Pordenone
Cormonese-Cervignano
Cividalesi-Tricesimo
Valvasone-Udinese II
Codroipo-Pro Gorizia II

La prima divisione friulana
L'ultima di campionato

Oggi, ultima partita di campionato. Rimangono è vero ancora da disputare alcuni incontri di ricupero, ma in definitiva, con la giornata odierna il girone eliminatorio può senz'altro dirsi chiuso.

La partita più importante e più attesa, è quella che si gioca a Valvasone Per gli avieri questa partita vuol dire tutto. Saranno infatti ospiti i temuti cadetti bianco-neri, che pur occupando la terza posizione in classifica, hanno ancora molto da dire su questa loro posizione in quanto chè ben due partite essi devono recuperare e quindi il loro attuale punteggio può benissimo aumentare. Vincere per il Valvasone, è come dire assicurarsi definitivamente la vittoria; perdere invece significa compromettere seriamente la sua posizione poichè gli udinesi, vincendo le rimanenti partite, possono ancora aspirare alla

ATLETICA LEGGERA

Stamane si disputa il campionato giuliano di corsa campestre

Stamane con partenza ed arrivo al Campo Moretti si effettuerà la corsa campestre valevole per il campionato della Venezia Giulia alla quale parteciperanno i migliori elementi della Zona.

Come abbiamo annunciato l'Ass. Sportiva Udinese sarà presente alla importante manifestazione con i suoi bravi atleti Corrado Del Giudice, D'Osualdo, Piasentin e Del Fabbro.

SPORT INVERNALI

Il terzo campionato di sci delle Camicie Nere della V Legione ferroviaria

Oggi avrà luogo a Tarvisio il 3° Campionato Legionale di sci riservato alle Camicie nere della V° Legione Milizia Ferroviaria.

Il Lgt. Vittorio Raffaldi comandante la Milizia Nazionale Ferroviaria sarà presente a questo terzo annuale raduno sciatorio delle Camicie nere ferroviarie della Venezia Giulia. Anche quest'anno i partecipanti saranno divisi in due categorie. Nella prima verranno compresi tutti coloro che hanno preso parte ai precedenti campionati e la seconda sarà riservata ai partecipanti ai corsi sciatori indetti quest'anno dalla V° Legione. Tutti i dodici comandi di stazione saranno presenti con un totale di due centurie di concorrenti. Domenica a Tarvisio non sarà certo una adunata di campioni ma una sana dimostrazione di sport di massa. Non bisogna dimenticare che la maggior parte delle Camicie nere partecipanti al campionato appartengono alla forza a disposizione. Macchinisti, capi treni, capi stazione, manovratori ecc... che dopo una settimana di intenso lavoro rispondono con il più vivo entusiasmo alla chiamata della Milizia lieti di dedicare la loro settimanale giornata di riposo alle sane esercitazioni sportivo-militari.

Ma ecco, il programma orario della manifestazione:

Ore 7.30 tutti i partecipanti assisteranno nella chiesa di S. Michele Arcangelo alla messa officiata da mons. Rubino Console Generale Ispettore dei Cappellani della M.V. S.N. Alle ore 8.30 adunata al Campo Duca d'Aosta; ore 9 partenza della prima categoria; ore 9.15 partenza della seconda categoria.

La premiazione avrà luogo nel pomeriggio alle 15.30, a Tarvisio centrale nella sede del Dopolavoro Ferroviario dove il Lgt. Raffaldi terrà rapporto agli ufficiali e legionari della V° Legione.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI — N. 77

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

Se ne impadronisce Carletto che va di là in cucina per stenderlo sul piatto ma soprattutto per anticiparsene una fetta chè il prosciutto è la sua passione e da quando non c'è più papà lo si vede raramente sulla tavola.

— Meno male che non ha fatto economia — egli dice a se stesso.

E' disposto a una grande simpatia per quella signorina che porta le bottiglie e si invita a cena con un cartoccio di prosciutto. Si propone di dire a Nina d'invitarla più spesso.

Ma che sarà la novità di Nina? Perchè si tratta certo di una novità.

— Si sarà fatta il fidanzato — conclude.

Sopraggiunge Gianna mentre ancora egli sta masticando la sua fetta che essendo grossa è diventata un boccone difficile da inghiottire. Tenta di farlo prima che la sorella si accorga ma costei ha già veduto tutto ed esorta:

— Non strozzarti, va'! Tanto l'ho immaginato subito quando ti ho visto scomparire col pacco che eri venuto qui per quello.

— E' squisito, sentira! — si limita a dire il ragazzo.

— Dallo a me il piatto; e corri di là; sono già tutti a tavola.

«Triste tavola — pensa la Bandi quando si serve: — tutto questo nero è davvero deprimente. Capisco come Nina, dopo la morte di suo padre, abbia sentito di più il bisogno di aggrapparsi a qualcuno.... Peccato che quel qualcuno sia stato un mascalzone! Fosse stato Parri!

E' stupita d'aver pensato a quel nome. Non le accade mai. Per la prima volta riflette anche al dolore che Parri avrebbe avuto se avesse saputo della triste avventura toccata a Nina. Per fortuna non sa; non saprà forse mai; Nina sarà lontana quando egli tornerà, se pure tornerà.

— Dunque...

La voce della mamma di Nina la riscuote.

— Dunque — ella risponde, — c'è una novità; una bella novità perchè comporta per Nina un'attestazione di stima della quale voi potete essere fiera, signora Rosa; ma, come in tutte le medaglie, anche in questa c'è il suo rovescio e non nego che il rovescio è un po' amaro

Un singhiozzo di Nina la interrompe.

— Oh! — ella esclama. — Diglielo subito, tutto in una volta; non farai soffrire così la mia povera mamma! Mamma, mamma — ella esclama alzandosi e correndo a rifugiarsi tra le braccia che si sono aperte come quando ella era una bimba, — mi mandano via, via da te, lontano!

— Che? Che? Cosa dici?

— Mi hanno dato l'avanzamento e l'aumento di stipendio, ma sono trasferita alla Casa di Milano!

— Ma non è possibile! Una ragazza della tua età! Sola a Milano! Ma io non permetterò mai Ci vado io dal tuo direttore, ci vado io!

Il terrore che ella ponga davvero in atto il proposito dà alla fanciulla la forza di superare la propria angoscia.

— No, mamma, no; tu non ci andrai. Piuttosto vedremo di rimuovere l'ostacolo indirettamente; abbiamo già pensato Ida e io.

— Posso parlare? — chiede intanto la Bandi. — Posso dire anch'io il mio parere?

— Ma certo — dice Luigino che non si è commosso troppo perchè il trasferimento per avanzamento gli pare una fortuna e vorrebbe esser lui al posto della sorella.

— Ecco, a me non pare proprio che sia il caso di considerare la cosa come una disgrazia. Milano è a due ore o poco più da Genova; Nina non va sola perchè ci vado anch'io...

Le è venuta proprio in quell'istante l'idea di quella menzogna ma ha capito che solamente con quella invenzione si riuscirà a fare accettare alla signora Rosa il sacrificio di separarsi dalla figlia.

Infatti la povera donna si trasfigura subito in volto e dice:

— Ah, ci andate anche voi a Milano? E perchè non me lo avete detto subito! Allora certamente è un'altra cosa! Se ci andate anche voi, potete prendere una stanza insieme come due sorelle.

— Potete dirlo. E una sorella maggiore di parecchio. Sapete che ho quasi sedici anni più di Nina?

— Davvero? Non parrebbe

Come è contenta la signora Rosa di quei sedici anni di più!

— Ecco la lettera della Casa di Milano — dice ora la Bandi porgendo alla signora il foglio: — vedete le condizioni.

Dietro le spalle della mamma si pigiano i due fratelli e Gianna per leggere insieme:

— Ufficio corrispondenza filiali e seicentocinquanta lire al mese: dici niente? — osserva Luigino con aria d'importanza. — Una ragazza, infine!

— Come se le ragazze non fossero capaci di bagnarvi il naso! — ribatte Gianna.

— Sono parecchie se si vive in casa; ma sola e a Milano.. — osserva la signora Rosa.

La Bandi interviene:

— Ma lo sapete che a Milano ci sono delle buone pensioni familiari dove con quindici lire si ha camera, tre pasti e servizio?

— Allora — conclude Nina, — sono una signorona.

— E se non si troverà bene — continua la Bandi, — la scusa per farsi rimandare a Genova la si trova sempre: non fosse che la impossibilità di adattarsi al clima.

— Perchè — domanda Carletto subito allarmato per la sorella, — non è buono il clima di Milano?

— Ottimo; ma supponiamo che Nina non possa fare a meno della tramontana di Genova....

Sorride e allora capiscono tutti che la supposizione è la valvola lasciata aperta all'eventuale desiderio di tornare.

Ora, anche la signora Rosa sembra rassegnata. Ma ha un sorriso triste all'angolo delle labbra: la sua Nina, la sua cara figliolona ch ormai era diventata quasi una sorella, per lei, perderla a quel modo!

Nina non riesce quasi a parlare tanta è la commozione che le gonfia il cuore Ella si chiede come farà quando fra poco rimarrà sola con la mamma, quando la Bandi con le sue generose chiacchiere non sarà più lì a sostenerla.

«Bisogna ch'io sia forte — si dice: — tutto dipende da me stessa».

Le pare impossibile che gli ostacoli siano stati superati con tanta relativa facilità: Deve essere forte; ma quando la sua compagna alza il bicchiere per bere alla sua promozione, non riesce a pronunziare una sillaba.

XXIII

Quando apre gli occhi, Nina non si raccapezza subito di non essere nel suo letto, nella sua casa. E' anzi stupita di vedersi le pareti così vicine e coperte di una grossa carta a fiorami gialli su fondo granata; il suo primo movimento è quello di girarsi per cercare i lettini delle sorelle come avveniva un tempo, quando ancora erano in via Paolo Giacometti e la sua grande camera conteneva comodamente i tre lettini bianchi uguali. I lettini, naturalmente, non ci sono. Invece, si presenta a un tratto, chiara, triste, inesorabile, la nuova realtà: ella è a Milano sola, con tutta la grande tristezza della sua situazione e quella è la camera della pensione dove la Bandi l'ha collocata, presso certi suoi lontani parenti in via Sant'Antonio che pare sia vicino all'ufficio.

Ci starà poco in quella camera. La stessa Bandi, che l'ha accompagnata a Milano, ha fissato per lei per due mesi soltanto. Dopo, cioè quando nascondere non sarà più possibile, la fanciulla entrerà all'Istituto Materno di via Bassano Porrone dove insieme a Ida si è già recata il giorno innanzi per presentare a quella direttrice una lettera della direttrice di Genova.

Le accoglienze sono state oneste e semplici; è inteso che essa potrà entrare all'Istituto quando vorrà e che dalle cure che le saranno prestate non verranno escluse quelle intese a celare la verità sia ai suoi principali, sia alla famiglia.

— Ricordati che non sei sola — le ha detto la direttrice congedandola: qualunque cosa ti turbasse, vieni da me.

Da questo lato ella può dunque essere tranquilla; ma quanto è triste!

Il congedo dalla mamma e dai fratelli le è presente con tutta la suggestività della sua commozione.

(continua)

Veglia legionaria

Una veglia fra tante, o come tante, fatta di notte e di attesa, misurata sui turni di guardia, luci che si accendono di scatto in terra e in cielo: punti, linee, razzi. Sentinelle, vedette che si danno il cambio, con le frasi sacramentali di solitario, ma anche con saluti più amichevoli (Buona guardia, Strozzagalline — dice Marchese a Fioris, che gli risponde: — Buona notte, tempo perso). Tramontana scura, navigar senza paura. La gente, insomma, si fa coraggio, sfornato dai cappotti, il sangue sferzato dalla sizza, scioglie la lingua: si parla del rancio, il caffè, preferibilmente con la grappa. Il fuoco, a ridosso di un cumulo di sassi, ha vampe e pause, crepita e guizza come un soffio lo investe. Stride la civetta, geme l'acciaio: contorni romantici di una guerra realistica. I legionari allungano alla fiamma le mani aspre dalla fatica, dai geli, i piedi indolenziti con un sospiro di sollievo. Tempo nero, fango, zoccoli di fango tenace alle scarpe. (Cose note, gusti superabili col buon umore).

Colpi di tosse, e chi tossisce viene ammonito: — Fuma dum-dum, fuma dum-dum... Andreani fuma tutti i santi giorni trenta, quaranta Milit, altrimenti sbotta strappacuori. Campanella, che non gli rimane addietro di molto, ha il toscano anche lui, sicchè i camerati si fan premura di confortarlo: — Domani torna Pietropaoli dalla licenza e ci pensa lui.

Pietropaoli, oggi proprietario di una latteria, che la moglie manda avanti in sua assenza, fu già falegname e risulta che fabbricava casse da morto. De Luca falegname effettivo protesta: — Se date tutto il lavoro a Pietropaoli, io che mangio? — Prendendo i discorsi la via misteriosa dell'al di là Mannucci, reduce d'Africa, canticchia: *I morti che lasciammo a Passo Uarieu...* e Pernella, affettuoso: — Peccato che tu non sia diventato una colonna del romano impero.

Aquilio, abruzzese, per il momento taciturno, mastica pane, secondo la sua invariabile abitudine, con le poderose mascelle che s'allungano in una linea d'ostinazione e di fortezza. Fioris, il sardo, gli fa da contrappunto, ciarliero, volubile, incoerente come un fanciullo. E man mano dalla massa informe, opaca della gente al bivacco, come quando abituate lo sguardo all'oscurità, escono i tipi, i caratteri. Luigino, un innocente foderato di rustica furberia, fa sulle dita il conto dei lavativi sono, a suo giudizio, in batteria (quelli che lo prendono a gabbo più spesso), li nomina, si imbroglia, ricomincia: no, questo no; ha, ecco, c'è anche... e non finisce più, se Colubra non gli allunga sotto un pedatone che lo manda in bestia.

Montefoschi e Getuli discutono di cannoni, obici e mortai, levando la parola di bocca a vicenda. Il vento trae dall'anima dei pezzi un lungo gemito. Tutti ora, attorno al fuoco, ascoltano il sergente anziano, che racconta fatti e detti della Libia, ma poi passa a dir male dei borghesi, fra il generale consenso: — Veniva a volte a casa mia una gran signora, buona per la verità, con le mani come il vuoto. Un giorno, però, usci fuori a dare i consigli: Nove figliuoli avete? Andatacci piano! E lo gliela cantai: — Prima di tutto il vuole Mussolini, e poi vorrei sapere la sera andate a divertirvi, noi invece, stanchi come siamo, un boccone e a letto. Così nascono i figliuoli.

O io? — aggiunge Pietropaoli — quando mi nacque la sesta bambina e mi domandarono se era l'ultima, risposti: — L'ultima? finchè ho polvere sparo. — Mentre un anziano parla, uno tace, un molisano dai grandi baffi rossicci spioventi, sguardo fiero dagli occhi d'acciaio turchino, galloni rossi sul braccio, nastrini di guerra sul cuore, errabondo, solitario. Se qualche volta si apre, è per ricordare il suo pezzo di terra a grano, a viti, a olivi: — Potessi avere dieci giorni per mettere tutto a posto, che m'importerebbe se la guerra durasse dieci anni? — Vecchio soldato, solida tempra cova nel petto una pena antica che non avrà fine prima di lui: una donna che amava, un tradimento, un colpo di pugnale, un selvatico isolarsi nella casa che poteva essere serena.

Veglia d'armi. Storie di guerra, storie di famiglia, di amici, di vivi e di morti; discorsi sugli inglesi, e magari li sentissero quei propagandisti britannici che parlano, con la paura in corpo, di collasso dello spirito italiano), complimenti a Churchill, che ha il suo omonimo nel porcello grasso della batteria. (A Pasqua gli faremo la festa, intanto divora ingordo, l'abbiam sempre fra le gambe e risponde con prontezza a chi lo chiama col suo nome famigerato).

— Ragazzi, un po' di legna. — Altri crepitii, fiammate, fumo denso e bianco che investe quei di sottovento, sigarette accese, pipe che cantano la raganella. Mascia fuma il sigaro con l'estremità accesa in bocca, come quando è di sentinella e non deve farsi scorgere. Di Babbo scalda nella gavetta un resto di rancio, Franceschini infila mezza pagnotta in un ramoscello e l'abbrusca. Bobi, cane fedele ma non solerte, russa, a giudizio di Romani, proprio come Moltoni, il caporale erculeo, che apre bocca soltanto per raccontare dei convogli che scortava in Libia: attacchi di beduini, musica di fucili e di mitragliatrici, urla di uomini e di belve.

Mentre la guerra a tratti s'acqueta, ognuno ha bisogno di evocarne i ricordi, gli scrosci, gli schianti, gli snaccheramenti. Non c'è chi non sia lieto e fiero d'averla fatta, di farla; soltanto, ognuno ha la sua da vantare rispetto all'altrui. Quei del '98 e del '99 che eressero il bastione umano incrollabile sul Piave affettano benevolo compatimento verso le pellacce d'Africa e di Spagna: quest'ultimi contendono fra loro: — Già, che cosa vuol che fossero gli abissini? — Meglio sempre dei rossi! — E gli inglesi, oggi, che cosa sono? — Son figli di... — Io ebbi i piedi congelati sul Col di Lana. — Magari ti si fosse congelata la lingua. — Stai zitto, scemo di guerra. — E va, itaiano con la coda.

Oppure son discorsi di donne di ogni risma e paese, quelle che s'amano e quelle che si comprano. E ricomincia la logorrea delle barzellette (« quando dobbiamo ridere, avvertici »), il fuoco di fila degli epiteti. Luigino si lascia sfuggire eresie: sergisti ghiacciata la vita sulle sue montagne del Matese e non poterla riscaldare più, motivo per cui viene consigliato a marcar visita. — Con cinque di riga te la cavi e guarisci. — Un saito gagliardo del vento scopre il cielo e il cielo s'adorna di diamanti, per una gala di ghirlande di fuoco, una festa di guerra sontuosa che rovesci quaggiù coppe d'acciaio e alzi nell'aria coppe di tritolo. Una fantasia di fuoco si sovrappone alla veglia e infiamma la notte, come avviene davvero nelle ore in cui non si parla e non si scherza; c'è, nella visione di tutti, un gigante ardente che va da mare a mare e travarca i mari, continentale e oceanico; formidabile anfibio di terra, d'acqua, di cielo, s'avvolge e si svolge dalle alte alle basse latitudini, da un emisfero all'altro; fronte di un guerra di giganti nella quale palpita anche il cuore di questo pugno di legionari soli nella notte dinanzi al nemico e pronti alla battaglia.

Ugo Cuesta

Le più strane macchine volanti

ROMA, 1.

Le due fasi di involo e di atterramento sono sempre state la croce dei progettisti e dei costruttori di apparecchi, e i tentativi più originali e apparentemente più strani, dei progettisti hanno avuto qualsi sempre utili conseguenze in favore del perfezionamento dei normali apparecchi civili e militari. I più interessanti e curiosi fra questi tentativi, dall'idrocorsa Pegna, dove le « pinne » hanno sostituito gli ingombranti galleggianti, all'apparecchio Stipa, dove tutto si svolge in un grande cilindro, all'apparecchio « mistero », all'apparecchio ad ali circolare, a quello detto « muzino », a quelli a « fusi girevoli » e dai carrelli, all'« insetto », al « corpo », al « topolino », ecc., sono presentati con ampia documentazione fotografica da Alberto Gelasio nel numero di « Passo Romano - Vincere » uscito in questi giorni.

Lo stesso numero del giornale della Gioventù Italiana del Littorio reca, fra l'altro, un'interessante disamina dell'attuale situazione di guerra, con chiarissimi grafici, del corrispondente di guerra Nicola Ballesteri, articoli di Luigi Castagna e di Raul Vivaldi sui vari teatri delle nostre operazioni militari, una precisa dimostrazione sulla nostra necessità di spazio vitale ed altri articoli di attualità politica.

Nella pagina letteraria si legge una bella storia marinara di Giuseppe Mormino e scritti di Marcello Tieri, Rosario Assunto e Franco Rispoli.

Oltre ad una pagina tecnica ricca di illustrazioni e di grafici, questo numero reca due pagine dedicate alle molteplici attività della GIL sia nel campo militare, che in quello culturale, sportivo e organizzativo.

Le stazioni radio francesi ricostruite

1400 cinematografi riaperti

ROMA, 1.

L'agenzia « La Corrispondenza » ha da Parigi:

Non ostante le numerose difficoltà provocate dalla guerra, gli sforzi compiuti dalle autorità tedesche nei territori occupati della Francia per riportare alla normalità le condizioni di vita di quelle popolazioni, hanno ottenuto molti successi. In pochi mesi, infatti, si sono potuti riaprire 1400 cinematografi e si è provveduto, in istretto contatto con i servizi francesi interessati, a ricostruire le stazioni emittenti della radio per la maggior parte distrutte, sì che i programmi radiofonici per la popolazione francese possono oggi essere trasmessi quasi con la stessa ampiezza e frequenza che nel periodo precedente la guerra.

I più moderni mezzi di collegamento e di informazione non hanno detronizzato i colombi viaggiatori che rendono in guerra preziosi servizi agli eserciti. Ecco un soldato tedesco di un reparto informatori mentre lancia l'alato messaggero

Una squadriglia di Mas in una nostra base, dopo una rischiosa missione

Esploratori italiani
alla scoperta dell'Africa

Sulle colonne di un giornale britannico abbiamo letto in questi giorni il seguente, ameno giudizio della « passione degl'Italiani per l'Africa ».

— «La gente italiana guarda sempre verso l'Africa con la cupidigia, sorta fra le rovine della gloria romana, antichissima e sorpassata ».

Si tratta — come vedete — di un errore di un interprete della così detta opinione pubblica di certa vecchia Europa, che sbaglia spesso nella valutazione delle cose italiane: della nostra verità psicologica, della nostra situazione storica.

Parecchi difatti ignorano i nomi, le gesta dei nostri pionieri, che penetrarono con audacia nel continente nero e soffrirono, morirono per scoprire regioni interamente sconosciute o con le loro esplorazioni, con i loro studi, donarono alla civiltà un incomparabile contributo, indicarono la fonte viva di un sicuro avvenire.

Sentiamo il dovere di ricordarli mentre il soldato inglese in Africa cozza sempre più contro la fierissima resistenza del soldato italiano, che dimostra anche tutta la forza di una intramontabile tradizione, di una vivente, leggendaria realtà.

Non possiamo che ricordare rapidamente: ma i nostri brevi accenni saranno sufficienti per riassumere le ragioni italianamente bandite dagli Eroi, che — come disse il Poeta — partirono dalle nostre sponde con il

perpetuo desio della terra, d'esio
d'errare in sempre più grande
spazio, di compiere nuova
esperienza di genti
e di perigli e di odori
terrestri....

***

La prima opera, dedicata a tutta l'Africa, uscì nel 1588 a Venezia: dodici volumi scritti da Livio Ganudo.

Marco Polo fu il primo a fornire notizie precise sull'Etiopia, da lui chiamata Abasia.

Il bolognese Ludovico Da Varthena tracciò « l'Itinerario nell'Egypto, nella Siria, nell'Arabia deserta e felice, nella Persia, nell'India, nell'Etiopia » *e Mariano Vittori di Rieti seppe compilare la prima grammatica della lingua etiopica.*

I viaggi in Egitto del padovano G. B. Belzoni, le cui avventure anche nei Paesi europei da lui visitati, nell'Olanda, nell'Inghilterra, nel Portogallo, nella Spagna, nell'Isola di Malta, costituiscono insieme un avvincente romanzo; le memorie del geologo veneto Giovanni Battista Brocchi: « Giornate ed osservazioni fatte nei viaggi in Egitto, nella Siria e nella Nubia »; le scoperte di Gerolamo Segato di Belluno, che giunse fino alla seconda cateratta del Nilo e con un servo, due cammelli, pochi otri d'acqua s'avventurò poi per il deserto africano; Andrea Pedretti di Parma, che percorse la Cirenaica da Bengasi a Derna, l'altipiano di Merg, la valle del Gargiumme; Pietro Savorgnan Di Brazzà, (Brazza Savorgnani era il suo vero nome nell'origine italianissima) che con la sua azione, con la sua intelligenza gettò le salde radici della dominazione francese nel Congo.

Ritornano altre, superbe vicende nella serie dei nomi, che ricordano le marcie compiute verso le sorgenti del Nilo: Giovanni Miani di Rovigo, che volle conoscere attraverso mille peripezie terre mai toccate; Carlo Piaggia di Lucca, che rimase per un anno tra i Niam-Niam, conquistando pure l'amore di Mambia, la giovane nipote del sultano di Tombo, bianca e bellissima; Romolo Gessi, condottiero, organizzatore di tempra eccezionale, che nel suo libro: «Sette anni nel Sudan Egiziano » *mise sotto gli occhi dei lettori le dure imprese, vissute per la repressione dello schiavismo, le instancabili escursioni fino al Lago Alberto.*

— « Nel numeroso stuolo dei nostri — *scrisse con amarezza Arcangelo Ghisleri* — quasi tutti attirati verso la valle superiore del Nilo o dalle rive del Mar Rosso verso l'Etiopia e la regione dei grandi laghi, alcuni meritavano maggiore rinomanza verso i quali l'Italia stessa si mostrò inesorabilmente immemore e matrigna ».

Ghisleri alludeva all'Italia della sua epoca, avvilita tra le beghe e le contese parlamentari. L'Italia di oggi risolleva con fierezza le avanguardie africane nei cieli della sua gloria.

Ecco la popolarissima figura del Cardinale Guglielmo Massaia, che le tribù etiopiche chiamavano: Abuna Messias.

Il Papa Leone XIII, tornato l'apostolo in Italia nel 1882 dopo la sua lunga missione, lo invitò a narrare quanto aveva visto. Furono pubblicati dodici volumi intitolati: « I miei trentacinque anni nell'alta Etiopia ».

Orazio Antinori, uno dei più tipici rappresentanti della schiera degli esploratori italiani, che custodivano nel sangue la fiamma della avventura, si spinse con l'abruzzese Giovanni Chiarini, con un ardito marinaio di Pesaro: Antonio Cecchi e con altri nelle tenebrose provincie abissine.

Il lombardo Gaetano Casati, fermissimo nel proposito di combattere per affermare la necessità dell'espansione italiana; Pellegrino Matteucci, che fece con Alfonso Massari un cammino definitivo « il più coraggioso, il più lungo itinerario del continente nero »; *il romano Pietro Antonelli, rivelatosi anche abile negoziatore nella stipulazione del trattato di Uccialli, che riconosceva nel 1884 il protettorato dell'Italia sull'Etiopia riunita sotto lo scettro del Negus dello Scioa; il vercellese Augusto Franzoi, che nel regno di Ghera, fingendosi fratello del compianto Chiarini, riuscì a ricuperarne la salma e la riportò in Patria con fraterna devozione.*

E Gustavo Bianchi, massacrato con i suoi compagni durante la sfortunata spedizione nella Dancalia? E Ferdinando Fernè, Umberto Romagnoli; che s'imbarcarono con sole 500 lire, avute dal Comune di Argenta per correre alla ricerca delle spoglie di Bianchi e della sua carovana e con una ricognizione irta di pericoli nell'Harrar stupirono allora tutta l'Europa? Soltanto il 7 giugno 1928 Pastori, Rosina e Ludovico Nesbit ritrovarono il luogo della morte di Gustavo Bianchi, avvenuta nella regione del sultanato del Birù, a quindici giorni di distanza dall'attuale confine eritreo.

Non meno interessanti e pericolose furono le esplorazioni nella Somalia, che vide tra gli altri Italiani il grande Vittorio Bottego, arrivato con i suoi uomini oltre la vasta distesa del Lago Rodolfo, accerchiato infine da un numero soverchiante di nemici, colpito mortalmente al petto, alla tempia.

Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, che aveva già scalato nel 1906 il massiccio africano del Ruwenzori, condusse con rigore scientifico i suoi accertamenti nelle provincie somale e le sorgenti dell'Uebi Scebeli mai raggiunte furono da lui scoperte, osservate, studiate.

***

Gli esploratori italiani hanno quindi camminato con slancio, con tenacia, con ardimento lungo le vie delle nuove conquiste, che segnano gl'incontestabili titoli di merito di una Nazione giovane, animosa, guerriera. Non è stato possibile comprendere nella nostra sintesi tutti i nomi. Lo sguardo ferma ancora per un istante il fiero saluto del missionario Giovanni Stella, del sottotenente di vascello Giuseppe Biglieri, del barone Raimondo Franchetti, perito con il Ministro Razza nell'ultimo volo verso l'Africa; del Maresciallo d'Italia Italo Balbo, uno dei primi caduti nell'attuale guerra contro l'Impero inglese.

Viaggiatori scopritori, colonnizzatori, ritrovano tutti oggi mentre le nostre truppe combattono strenuamente nelle colonie africane — la splendida certezza di un sogno, che nutrì sempre la gente romana, la razza mediterranea dalle innumerevoli vite.

Miles

LA RIVOLTA
lungo le strade dell'incenso

TREBISONDA, febbraio

L'isolamento britannico nonostante gli sforzi dell'armata d'Oriente ha d'un colpo demolito il complicato sistema strategico con il quale finora — per circa cento anni l'Inghilterra ha dominato il traffico dell'oriente con l'occidente.

Del gran trapezio arabico che si protende verso l'oceano indiano la Inghilterra con la sua politica fatta di atti di brigantaggio e di brutale ferocia è riuscita finora a dominare solo su due lati, quello meridionale e quello orientale dopo aver neutralizzato il terzo lato con il passaggio obbligatorio del canale e successivamente in tempi più recenti con l'occupazione di Akaba. Si è costruito così un sistema di basi aero-navali imperniate su un quadrilatero di indiscussa superiorità strategica quale quello delimitato dalle basi formidabili di Berbera, Aden, Socotrà e Gash, che permetteva di controllare tutte le correnti di traffico che si convogliavano in quel punto per finire ai mercati europei dai paesi iranici, dalle Indie, dall'Australia, dalla Cina, dal Giappone, dai possedimenti olandesi, dai territori dell'Africa orientale francese, portoghese e italiana. Tutte le materie prime, i petroli del Golfo Persico, lo stagno delle Molucche, il riso della Cina, il tè di Giava, i mille prodotti delle Indie, i tre quinti del commercio giapponese, tutto il commercio olandese con le Colonie e con l'Oriente, i traffici italiani con i territori dell'Impero, i due quinti del commercio francese, i tre quarti del commercio portoghese, la quasi totalità dei prodotti tropicali assorbiti dalle industrie tedesche, dovevano passare — forche caudine della civiltà — attraverso questo sbarramento strategico che più a nord si strozzava nell'angusto canale di Suez e più a sud terminava nello stretto di Malacca dove dalla piazzaforte di Singapore la potenza inglese poteva dominare su tutto l'Oriente e l'Oceania. Lo stesso canale di Suez, dominato dal capitale francese sebbene praticamente custodito dalle forze militari inglesi, poteva in determinati momenti e per certi particolari aspetti politici presentare degli svantaggi a causa della sua teorica internazionalità. Singapore, specie in questi ultimi tempi, veniva praticamente esautorata dalla crescente potenza nipponica, il Mar Rosso, sebbene a malincuore, era divenuto condominio dell'Italia mentre ancora la potenza francese si affacciava baldanzosa da Gibuti; non restava all'Inghilterra che il sistema arabo-somalo sul quale poteva erigersi con tutta la sua forza e la sua potenza perchè tutti i lati del quadrilatero erano colonie e protettorato britannici.

Il gioco inglese in Arabia

Tutta la politica coloniale britannica in Arabia è sempre stata in funzione di questo piano. Il protettorato di Aden, l'Hadramut, la costa dei Pirati, il sultanato di Oman, 400.000 kmq. di superficie, circa 345.000 abitanti costituiscono le pedine di questo formidabile scacchiere arabico che l'Inghilterra si è conquistato sì in funzione del canale di Suez, ma che oggi sta dissolvendosi rapidamente alle rivolte che dopo la nostra vittoriosa conquista della Somalia britannica avvampano continuamente su tutta la zona.

La conquista della costa arabica si muove parallelamente alla storia dell'Istmo e della nuova via delle Indie. Il progetto napoleonico di aprire un canale tra il Mediterraneo e il Mar Rosso incominciò a preoccupare l'Inghilterra che si diede a studiare la possibilità di assicurarsi delle roccaforti sull'eventuale arteria che doveva abbreviare della metà la grande via d'afflusso che legava Londra ai grandi territori delle Indie. E gli sguardi caddero dapprima sulla rocca di Aden che si incurva a forzare una sicura baia proprio alla fine del Mar Rosso dove le rocce e le scogliere si serrano a rendere più aspro e stretto il passaggio. E difatti nel 1802 il Governo britannico, dietro consiglio del Duca di Nortmberlandh, inviò in giro d'ispezione lungo la costa araba il vice governatore del Bengala sir Home Popham il quale, da buon marinaio, dopo molto girare propose in un suo lungo memoriale di conquistare la penisoletta di Aden per farne una base navale e per costituire in tempo di pace un posto di carbone a metà strada come era tra le coste occidentali delle Indie e l'Africa portoghese. Ma Napoleone lasciò i suoi piani di conquista delle Indie e il Parlamento finì con l'archiviare il progetto Popham accontentandosi di nominare l'autore, governatore di Madras.

L'occupazione di Aden

Però vi fu chi quel progetto aveva letto e tanti anni dopo, nel 1834, in un ponderoso e aggrovigliatissimo « Parlament's report on Steam navigation to India » troviamo un timido riferimento al vecchio incartamento circa la possibilità di conquistare una base sulla costa araba. Strano a dirsi, nonostante tutto, il Governo non se ne occupò neppure questa volta. Ma ci dovette ritornare tre anni dopo e il rapporto di sir Home fu ritirato in fretta dagli scaffali e spolverato accuratamente quando si incominciò a riparlare del taglio dell'istmo. Ricompariva lo spauracchio di un'altra potenza capace di insidiare la via delle Indie e senz'altro il gabinetto britannico diede al governatore di Bombay pieni poteri per studiare il caso. Accuratamente beninteso, perchè Aden e tutta la costa araba erano sotto l'influenza turca e all'Inghilterra occupata a trattenere la Russia da mire imperiali un contrasto aperto con la Sublime Porta sarebbe stato assolutamente contrario.

Per fortuna i pirati della costa pensarono loro a dare il pretesto necessario. A metà del 1837 una di queste navi corsare arrembò una sdrucita carcassa, proveniente da Madras trucidando l'equipaggio compresovi alcuni ufficiali indiani, rubando le merci, predando alcune donne che erano a bordo — venditrici d'amore nei porti a quanto sembra — operando insomma secondo le migliori consuetudini dei pirati arabi. Sdrucita era la nave ma di proprietà di S. M. Britannica. Era quanto si aspettava. Uno scambio frettoloso di note con la Sublime Porta e nel 1839 — circa dunque un secolo fa — i pochi pescatori di Aden videro con meraviglia spuntare all'orizzonte ben muniti vascelli pieni di marinai che si affrettarono a prendere possesso del promontorio in nome della graziosa regina Vittoria. Chi parve seccarsi della cosa fu il signore del luogo, il tremendo sultano di Lahidge che da buon pirata s'accorse che l'unico a rimetterci sarebbe stato lui. Ma il saggio governo Peel lo ammansì elargendo a lui e ai suoi una rendita di 44 mila sterline d'oro, il che in definitiva per delle scogliere era, anche allora un prezzo abbastanza buono; e il sultano si calmò. Vi fu sì a Costantinopoli una debole protesta del Sultano subito soffocata da doni e ambascerie precipitatesi da Londra e poi tutto finì o per lo meno parve. Che dei maniaci inglesi pensassero a fabbricar dighe su un promontorio di pietra pomice denso di malaria, era una cosa che in fin dei conti a quei del Bosforo non dava assolutamente fastidio

Se ne vide invece il movente e l'effettivo valore di quelle scogliere quando nel 1869 tra grandi feste venne aperto il canale di Suez; allora sì che tutti capirono come la base di Aden avesse un valore molto, ma molto importante. E da allora le grige cannoniere di S. M. stazionarono in permanenza nella rada arida e brulla.

Di fronte al capo Guardafus l'isolotto di Socotrà, geologicamente e politicamente prolungamento della costa somala, ma allora feudo dei sultani di Kiscim, diede subito agli occhi agli inglesi, in quanto chiude con la sua piccola mole il canale di Aden. Una rivolta, due sudditi inglesi uccisi e immediatamente le truppe di Aden occuparono stabilmente Socotrà, vi collocarono un residente e fissarono un compenso in sterline per gli sbalorditi sultanelli. La nostra politica eritrea e somala convinse il Governo britannico che era assolutamente necessario continuare in quella saggia strategia marinara. A sud di Aden, lungo la costa araba tra foreste di incenso viveano nella pace di Allah nove sultanelli qualche volta in lotta fra loro più spesso uniti per depredare navi europee. Incominciò l'Inghilterra con la sottomissione dei sultanati di Bal Haf e di Bir Ali per poi passare a quella dell'emirato più potente, quello di Makalla, il cui signore era nel tempo stesso « giam'adar » o capo della guardia del possente nizam di Halderabaad, il più grande regno indipendente dell'India. La guerra diede modo al governo inglese di imporre il suo protettorato a tutta la penisola ma l'abilità dei due capi arabi Re Saud e l'Iman Yahia costrinsero gli inglesi a desistere dal loro piano e a accontentarsi dell'Hadramut, e dei sultanati del Golfo Persico quali el-Qatar, el-Bahrein e el-Kuweit. La guerra italo-etiopica, dando modo al Governo inglese di tentare di spezzare il nodo che stava stringendolo mise, in valore la grande importanza del poligono arabo-somalo nei riguardi dello scacchiere orientale. Il consiglio della Corona elevando Aden a colonia diretta nel marzo 1937 ne precisava la formidabile forza strategica particolarmente antitaliana della costa meridionale stabilendone i confini, stabiliva nuove ripartizioni militari nell'Hadramut, rafforzava il protettorato di Oman. Uno dei più forti ed esperti colonialisti inglesi sir Ingram veniva inviato con il compito di studiare la costa dello incenso. Amministrativamente con la missione Ingram il governo britannico incurante delle proteste del signore dello Yemen ha diviso la costa in due grandi gruppi di sultanati: del primo, che costituisce il raggruppamento orientale, fanno parte i sultanati di Izzan, Bidjan, Mukalla, Shirb, Shibam, Seiwum, Tarim e Shabwak; nel secondo Awaliq, Habban, Fadlji, Dalji, Musaimi, Abadli, Agrab, Subeiha, Yafi. E i loro sultani si affrettano a riscuotere regolarmente i bei stipendi in sterline e a fregiarsi di onorificenze inglesi accontentandosi della signoria inglese.

Ribelli irriducibili

Ma le tribù dell'interno per le quali l'Inghilterra non dà stipendi, non si sono mai assoggettate al dominio straniero e spesso con rivolte sanguinose hanno ucciso gli imprudenti avventuratisi dalle loro parti. E se oggi Mukalla e altre località costiere sono più che mai presidiate e ben munite, il malcontento non è cessato ma anzi da el-Kuweit a Jol le bande arabe e le tribù bellicose si sono vieppiù inferocite contro gli inglesi che alle loro richieste di libertà hanno risposto sempre con i bombardamenti. Shibam, Oman, Dalj sono state anche recentemente sottoposte a violente rappresaglie, ma la rivolta che cova per tutto l'Oriente trova nello spirito di questi beduini e nella loro fede religiosa un alimento prezioso e formidabile. Mentre dal nord le armate saudiane e le schiere yemenite si preparano all'ultimo slancio per le contrade dell'incenso, i muezzin e i santoni bandiscono l'odio allo straniero e nel nome di Allah incitano i ribelli a resistere oltre e contro i sultanelli venduti. Troppe bombe la R.A.F. ha scagliato contro le tribù dell'Hadramut per ora trovare in esse sostegno contro la sua ultima guerra. Nella primavera nostra anche l'Arabia tutta sorgerà gli occhi rivolti alla città santa dove ai piedi della Kaasba vigila attento il condottiero e nel grido di vittoria che da tutti i lati dell'Islam oppresso sorgerà verso il cielo l'Inghilterra troverà la sua sentenza irrevocabile e la vendetta ultima contro secoli di oppressione.

Ugo Cangiano

Padre Fedele da Fanna
e la colossale edizione critica degli scritti di S. Bonaventura

Diamo un sunto della elevata commemorazione di Padre Fedele da Fanna, tenuta dal Padre Vittorino Meneghin, O.F.M. professore nello Studio Teologico di Venezia « S. Michele in isola », per iniziativa dell'Accademia di Udine nella saletta della Civica Biblioteca la sera del 28 febbraio u. s.

Padre Vittorio Meneghin inizia la sua rievocazione dell'insigne studioso francescano prendendo lo spunto da alcuni versi di Giacomo Zanella e paragonando la vita e l'azione di Padre Fedele da Fanna ad una stella che ha la felicità di brillare solo per pochi istanti.

Accennato brevemente ai primi studi del futuro P. Fedele da Fanna, compiuti in Patria e a Venezia e alla sua entrata nell'Ordine Francescano nel Convento di S. Michele in Isola nella laguna veneta accolto dal grande P. Bernardino da Portogruaro, con rapide penellate il P. Meneghin presenta il lavoro svolto da P. Fedele da Fanna in vari Conventi del Veneto e della Stiria prima di dare inizio a quell'opera che lo avrebbe portato alle altezze di studioso insigne e di Maestro incomparabile. L'opera principale che assorbì tutte le energie fisiche e morali di P. Fedele fu la nuova e critica edizione degli scritti di S. Bonaventura da Bagnoregio il santo che colla sua vasta produzione scientifica ha lasciato nel campo della filosofia e teologia scolastica tesori di sapere e di insegnamento. Nessun cultore infatti degli studi medioevali, anche profano, ignora l'importanza scientifica della Scolastica, specialmente da alcuni decenni a questa parte nei quali il patrimonio scolastico medioevale viene da una legione di scelti studiosi amorosamente dissotterrato e rimesso a nuovo.

L'impresa voluta da P. Bernardino da Portogruaro e da lui commessa a P. Fedele da Fanna era per quei tempi colossale. Se anche oggi l'edizione critica di un grande scrittore medioevale che ha avuto una produzione letteraria assai vasta è coinvolta da numerosissime e gravi difficoltà, allora queste erano assai più gravi e numerose ai tempi gravidi di tanti sconquassi e di lotte politico-religiose, la triste condizione degli ordini monastici, soppressi o appena tollerati, la conseguente mancanza di buona preparazione agli studi, la povertà francescana, la scarsezza di personale il numero stragrande di codici da esaminare sparsi in tantissime biblioteche di Europa la difficoltà di viaggiare, rendevano a P. Fedele la sua impresa estremamente difficile e scabrosa.

I contemporanei infatti rimasero sbalorditi che egli si fosse accinto con tanto ardore e proseguisse con tanta costanza nel sostenere un lavoro che solo sarebbe stato possibile con l'aiuto di una grande Accademia o di uno Stato.

Ma, da buon friulano, P. Fedele seppe durare e vincere sia pure gettando in questo suo lavoro che continuò ininterrotto per un decennio tutto il fascio prodigioso delle sue energie fisiche e spirituali, dando ad essa realmente « lacrime e sangue »

Preparato il suo piano coll'intelligenza consumata d'un espertissimo di biblioteche e di codici, P. Fedele iniziava i suoi viaggi scientifici di ricerche sistematiche visitando dall'ottobre 1871 al marzo 1874 le Biblioteche d'Italia, della Francia, della Svizzera, di parte della Germania e del Belgio.

L'anno 1874 avrebbe dovuto uscire alla luce almeno il primo volume dell'Opera Omnia nella nuova edizione di S. Bonaventura, ma benchè il dotto investigatore avesse proseguito le sue ricerche e i suoi studi senza posa, sostenendo le fatiche di un lavoro immane, o meglio, come lui stesso affermò, lavorando sempre come un condannato ai lavori forzati, non fu possibile.

Sospese però per alcuni mesi le ricerche nelle Biblioteche, P. Fedele volle in quell'anno dare ai dotti una stupenda pubblicazione che facesse vedere al mondo francescano e ai dotti con quale scopo, metodo e criterio egli preparava la nuova edizione, quali le scoperte fino allora fatte, ecc. un'opera insomma che doveva essere come la prefazione ed il programma magnifico della nuova edizione bonaventuriana. E tale fu l'opera *Ratio Novae Collectionis* che rivelò a chi ancora non lo conosceva, P. Fedele, e che lo fece salutare dai suoi contemporanei studiosi insigne e dottissimo.

Il nome di Fanna e del Friuli penetrò con P. Fedele in tutte le principali biblioteche d'Europa.

L'oratore costretto a bruciare le tappe, ci fa seguire P. Fedele nel suo secondo grande viaggio scientifico iniziato nel 1875 attraversando la Germania, il Belgio, la Danimarca, la Polonia, la Boemia, l'Ungheria, la Croazia, l'Austria, di nuovo la Francia, la Spagna e il Portogallo, chiudendo questa sua annosa peregrinazione l'antivigilia di Natale quando arrivava a Qavacchi presso Firenze nel collegio di S. Bonaventura da lui voluto e creato per sè e per i suoi collaboratori.

Nei suoi viaggi la fortuna gli fu sempre compagna come lo dimostra il tesoro scientifico scoperto riguardanti non solo S. Bonaventura. Opere del dottor Serafico credute smarrite e ritrovate, altre, mutile, completate, altre spurie e indegne del Santo, e spunite in base alla critica, tutte ridonate col sussidio dei codici pazientemente collezionati alla loro integrità, quali li vergò la penna infiammata del serafico dottore, fecero dire agli studiosi che P. Fedele donava al mondo un nuovo S. Bonaventura.

Circa 500, piuttosto più che meno, furono le biblioteche da lui visitate e delle quali esiste il catalogo, circa 50.000 i codici che passarono nelle sue mani e che furono scrutati dal suo occhio indagatore acutissimo. Così a forza di rovistare codici e codici, aveva perfezionate le sue cognizioni poleografiche da datore con la massima precisione codici e scritture.

Parlava speditamente oltre l'italiano e il latino, il tedesco, il francese, lo spagnolo e il portoghese.

Dotti e bibliotecari, Ministri di Stati, Nunzi pontifici, Cardinali e Vescovi si tenevano onorati di conversare con lui e di aiutarlo nei suoi studi. La Reale Accademia di Storia di Madrid lo nominò suo socio Corrispondente straniero. Nel suo epistolario riscontrano i nomi che maggiormente ai suo tempo onorarono in Italia ed Europa le Lettere e le scienze.

Tutta l'azione prodigiosa di P. Fedele è costretta entro i brevi limiti di un solo decennio. Ma come esso fu pieno! Fu un decennio che ne limò e logorò la gracilissima fibra. Perchè la sua, fu la vita di un francescano che visse, pur avendo viaggiato tanto, nella estrema povertà, preoccupato di non sottrarre danaro all'impresa per la quale viveva.

Commuove sapere che i suoi pranzi non raramente consistevano in un piatto d'insalata, o in alcune sardine, dopo aver lavorato l'intera giornata sui codici. Il continuo viaggiare senza soste e riposi, dormir poco, lavorare molto, star chino ore interminabili su codici polverosi, sofferenze morali e dispiaceri profondi, fecero di P. Fedele un vero martire della scienza e gli accelerarono la fine. Egli lo previde, ma non si fermò, deciso piuttosto di soccombere alla fatica che interrompere le ricerche e gli studi.

Fu così che potè portare a tal punto il lavoro da renderne possibile la continuazione ai suoi discepoli.

Quando lo consolava la gioiosa visione di un caro nido tranquillo nel quale raccolto coi suoi collaboratori poteva gustare i frutti della sua operosa fatica la morte lo colse.

Moriva a soli 42 anni. La sua salma riposa nella pace del camposanto di Quaracchi presso Firenze.

Il P. Meneghin seguitò poi a dire della nuova edizione bonaventuriana, il cui primo volume potè comparire ad un solo anno di distanza dalla morte di P. Fedele. L'opera colossale richiese vent'anni e rivelò al pubblico quale sagace e fortunato preparatore essa abbia avuto in P. Fedele.

Per questo i suoi discepoli che ne proseguirono l'opera secondo i suoi indirizzi e lavorarono unicamente sui materiali da lui raccolti, lo salutarono giustamente « primo e principale artefice » di questo lavoro monumentale che ancora, nonostante tanti progressi della scienza e le tante facilitazioni che hanno oggi gli studiosi, non è stato, nel suo genere, superato, e che fu definito il più grande monumento letterario del secolo scorso.

L'oratore diceva in fine che gli era impossibile, nel breve tempo concessogli, degnamente rilevare o mettere in evidenza tutta l'importanza di P. Fedele come editore di S. Bonaventura, come scopritore di tanti tesori scientifici, come maestro per coloro che si dedicano allo studio delle opere degli autori scolastici specialmente sui manoscritti; come fondatore di un istituto di alta cultura assurto a forma internazionale.

Ritornando quindi all'idea che gli aveva offerto lo spunto per iniziare la sua rievocazione, l'oratore chiudeva la sua conferenza affermando che se breve fu il corso mortale del dottissimo francescano friulano, pure egli ha saputo lasciare una tale orma del suo sapere e tanti ricordi della sua opera, che ne tramanderanno la memoria alle più lontane generazioni francescane, fra i dotti e fra i suoi comprovinciali.

Pronunciando il suo nome, si ricorderà un felice pioniere della Neoscolastica, uno degli iniziatori del moderno movimento scientifico francescano oggi in splendida fioritura, l'autore dell'apprezzatissima « Ratio Novae Collectionis », il creatore di quel Collegio di S. Bonaventura di Quaracchi da lui creato perchè divenisse un centro ed un cenacolo di studio che rivelasse e rivalorizzasse la scienza francescana.

Fra di noi egli merita di venire collocato accanto a quegli uomini insigni che fiorirono nella nostra piccola Patria del Friuli e che diedero l'opera e la vita agli ideali francescani come Odorico da Pordenone, Zanetto da Udine, Basilio da Gemona, Giuseppe Rizzolati da Clauzetto, Marco da Aviano.

Il nome di P. Fedele brilla nel cielo delle nostre glorie letterarie assieme a Fontanini, Liruti, De Rubeis, Bertoli e cent'altri di cui andiamo giustamente fieri.

E' dolce, concluse il P. Meneghin, rievocare le nostre glorie, le azioni, gli esempi di laboriosità dei nostri padri, specialmente in queste ore di passione nelle quali, se vogliamo essere degni di coloro che celebriamo dobbiamo intessere alla patria una storia che sia degna dell'antica.

"Film,,

« Film » settimanale di cinematografo, teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 9 (anno IV) del 1° marzo XIX, pubblica: Il cinematografo e la guerra (una pagina fotografica); Sarah Ferrati: Io, figurista; *: Dissolvenze; O. Scaccia: Sette giorni a Roma; D. Falconi: Rivista; S. Castellani: Vita di un usignolo; G. Marotta: Strettamente confidenziale; Drag.: Stile italiano di Alessandro Blasetti; Lunardo: Il conte Palmieri; V. Calvino: L'ingenua Maria Mercader; F. Càllari: Palcoscenico di Roma; P.: Conchita Montes, giornalista e « diva »; Verà: Come si veste Laura Carli; g. v. a.: Osservatorio; Capr.: Palcoscenico di Varietà; F. C.: Il pelo nell'uovo; Panoramica; Fotocronaca; Il paginone di Fosco Giachetti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il vibrante radio-rapporto dei ferrovieri fascisti

La parola incitatrice del Federale

Si è svolto ieri nel tardo pomeriggio in tutta Italia, il radio-rapporto agli iscritti all'Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti, tenuto dal Fiduciario nazionale cons. naz. Angelo Guzzelloni.

A Udine il raduno ha assunto una tonalità particolare per la presenza del Segretario Federale. Esso è stato tenuto nella bella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia, dove convenivano tutti i ferrovieri iscritti e liberi dal servizio. La sala era gremitissima. Sul palcoscenico, in un trofeo di tricolori, spiccava un grande ritratto del Duce.

Alle ore 18, accolto dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» suonate dall'ottima orchestrina del Dopolavoro stesso, faceva l'ingresso nella sala il Segretario Federale, ricevuto dai camerati cav. uff. Pietro Russo e cav. Mario Mellano, rispettivamente fiduciario provinciale e segretario dell'Associazione ferrovieri fascisti. Una bella schiera di ferrovieri squadristi formava la Guardia d'onore. Sul palcoscenico prendevano posto oltre al Federale, al fiduciario provinciale e suoi collaboratori, e ai ferrovieri squadristi il Vice Segretario del Fascio di Udine camerata cav. Bastianutti, il comandante militare di stazione magg. Cortese, il centurione cav. Paglia comandante locale della Milizia Ferroviaria, il presidente del Dopolavoro cav. dr. Placereani, il cav. De Marco, un funzionario in rappresentanza del R. Questore. In sala erano inoltre presenti nelle primissime file, tutti i funzionari delle Ferrovie ed i capi reparto dei varii servizi ferroviari.

Il Federale ordinava il saluto al Duce dopo del quale il camerata Russo faceva una breve ma chiara e lucida relazione sull'attività svolta dalla sezione provinciale di Udine, durante l'anno testè decorso.

Dopo aver rivolto un deferente saluto alle gerarchie del Partito e dopo aver rilevato come il numero dei ferrovieri fascisti iscritti all'Associazione nella nostra provincia salgano al numero di 2208 tesserati, soggiungeva che essi trovano nelle file associative piena assistenza, come in una unica grande famiglia fascista.

«Infatti — proseguiva il fiduciario provinciale — eccettuato l'anno testè trascorso in causa delle contingenze di guerra, la nostra Associazione ha sempre inviato annualmente 700 bambini alle cure climatiche delle colonie marine e montane. E' venuta sempre incontro alle opere assistenziali con contributi volontari dei ferrovieri organizzati; e questa sezione provinciale ha versato annualmente un contributo che si aggira sulla media di 25.000 lire.

Sono stati inoltre promossi annualmente sussidi in ragione di lire 4800 per aiuto ai soci in ristrettezze finanziarie e per aiuti immediati alle famiglie colpite da sventura per decessi in servizio. Fra le molteplici attività della nostra Associazione, è precipua cura di promuovere, anche attraverso i Dopolavoro iniziative per il miglioramento fisico e morale degli organizzati, scuole di assistenza per i figli dei ferrovieri e scuole per il miglioramento della cultura professionale dei singoli associati. Infine l'Associazione cura ancora l'assistenza medico-legale e tecnica nei limiti possibili. Negli anni XVII e XVIII testè trascorsi sono state definite per l'interesse degli organizzati ben 2500 pratiche e attraverso i Dopolavoro viene curata l'assistenza all'infanzia beneficiandola annualmente di pacchi regalo in occasione della Befana Fascista. Negli anni XVII e XVIII sono stati distribuiti 2870 pacchi regalo. I ferrovieri fra cui sono numerosi anche gli squadristi in qualunque contingenza hanno sempre dimostrato la più perfetta disciplina con l'attaccamento al dovere in ispirito di sacrificio».

«Nelle attuali emergenze di guerra — conchiudeva il relatore — come già nell'ultima grande guerra, i ferrovieri in ogni categoria di personale, hanno attivamente risposto a tutte le imperiosità del servizio rinunciando a riposi e congedi loro consentiti dai vigenti regolamenti. Anche oggi come sempre siamo tutti pronti con dedizione assoluta ai comandamenti del Duce, volonterosi di collaborare, sia pure con la nostra modesta opera, all'immancabile Vittoria ed ai grandi destini della nostra Patria Imperiale».

Dopo la relazione del camerata Russo, l'orchestrina eseguiva della musica brillante, diretta con slancio dal M. Vadori.

Quindi da Roma veniva radio-trasmesso il rapporto del Fiduciario Nazionale, ascoltato dai convenuti con la massima attenzione e con vivo interesse.

Infine il Segretario Federale, rivolgendosi ai ferrovieri fascisti, affermava ch'essi costituiscono, nei vari settori della vita nazionale, una categoria che particolarmente merita un vivo elogio per l'attività diuturna, disciplinata, intelligente. I ferrovieri, che sono sulla breccia in tutte le ore del giorno e della notte e in tutti i più riposti luoghi del Paese, sentono perciò e comprendono il momento storico che attraversiamo; sentono e comprendono e sanno operare in silenzio. Il gerarca, dopo aver messo in rilievo la certezza della vittoria delle nostre armi, osservava come il nemico inutilmente tenti di minare lo spirito di volontà del popolo italiano, il cui coraggio e fede sono espressione più viva.

Grande entusiasmo suscitavano le schiette e vibranti parole del Federale ed acclamazioni al Fascismo, al Duce, alla Patria in armi, al glorioso Esercito, si levavano alte nella sala, coronando così l'imponente raduno.

Raduni consimili sono stati tenuti in tutta la provincia sotto la presidenza dei rispettivi segretari di Fascio, nelle singole sezioni dell'Associazione ferrovieri fascisti ed ovunque si è inneggiato al Duce e alle Forze Armate.

Unione lavoratori del commercio

Conversazione di cultura fascista per dirigenti dei lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ricorda che stamane — domenica 2 marzo — alle ore 11 precise, presso la sede della stessa in via Vittorio Veneto n. 11, avrà luogo la quinta conversazione di cultura fascista [illegible] sul tema: «Attività contrattuale legale della Confederazione Fascista dei lavoratori del Commercio». Parlerà l'avv. Arturo Tavano.

La partecipazione alla conversazione è obbligatoria per tutti i dirigenti e componenti dei direttorii dei sindacati provinicali, per i fiduciari aziendali e per i partecipanti ai prelittoriali del lavoro. I dirigenti sindacali sono altresì tenuti a svolgere la opportuna propaganda fra i lavoratori affinchè questi partecipino all'interessante conversazione.

Unione Commercianti

Vendita carni ovine e caprine

In conformità a quanto disposto dal Ministero dell'Agricoltura, col 1° marzo la vendita delle carni ovine, caprine è limitata ai giorni di: sabato, domenica e lunedì.

Riunione panificatori

Lunedì 3 marzo alle ore 16 avrà luogo presso la sede dell' Unione una importante riunione dei panificatori. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Riunione alimentaristi

Martedì 4 marzo alle ore 15 avrà luogo presso la sede dell'Unione una importante riunione degli alimentaristi. Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

Imposta sull'entrata
Proroga del termine per la presentazione delle denuncie

Come è noto, i nuovi accordi sindacali per i pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei commercianti al minuto di generi vari, dei pubblici esercizi e dei commercianti ambulanti hanno fissato la data del 20 febbraio corrente quale termine utile per la presentazione agli Uffici del Registro, da parte dei contribuenti interessati, della denuncia prevista ai fini della liquidazione del canone di abbonamento per il 1941.

Si comunica che, con provvedimento in corso di emanazione, il Ministero delle Finanze, su richiesta della superiore Confederazione ha prorogato detto termine al 15 marzo p. v.

Per i pubblici esercizi
Presentazione buoni prelevamento per la pasta e riso

Si rammenta ai titolari di ristoranti trattorie ed osterie con cucina l'obbligo di presentare immediatamente agli uffici annonari dei Comuni di residenza i buoni di prelevamento pasta e riso ritirati durante il mese di febbraio, allegando la dichiarazione delle giacenze pasta e riso al 31 gennaio, qualora tale dichiarazione non fosse stata presentata a suo tempo.

Unione lavoratori dell'industria

Organizzatori e capi-ufficio a rapporto

L'altra mattina presso la sede il segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine ha tenuto rapporto ai capi ufficio, capi gruppo, delegati di zona e delegati intercomunali. Era presente il direttore delle Mutue. Il rapporto si è iniziato con le relazioni svolte da ciascun delegato di zona ed intercomunale in merito alla situazione vertenziale, assistenziale, collocatoria e tesserale delle rispettive giurisdizioni. Hanno ampiamente riferito i camerati Pellegrini, Sacilotto Mattioli, Stroili, Crocco, Driussi rispettivamente per le Delegazioni di Tolmezzo, Spilimbergo, Cividale, Pordenone, Cervignano, Gemona Per gli uffici di Pontebba, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Latisana, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, S. Daniele del Friuli, Codroipo e Tarcento hanno riferito rispettivamente i camerati Wedam Giordani, Primon, Pial, Taverna, Ferri, Arzenton, Zuliani, Cosivi ed Ermacora.

Da tutte le relazioni è risultato che lo spirito delle masse lavoratrici è elevatissimo e che ferma e decisa è la volontà di realizzare la vittoria per cui si combatte su tutti i fronti. Esaurite le relazioni dei Delegati della periferia il Segretario dell'Unione ha fatto comunicazioni di interessanti [illegible]; la diffusione dell'organo dei lavoratori; i corsi di lingua tedesca; [illegible] l'O.N.D.; la distribuzione del servizio sanitario per le visite ai partenti per la Germania; attività dei Gruppi culturali ecc.

Lavoratori in Germania

Il capo gruppo dei metallurgici, Carbone, ha quindi illustrato la situazione nei confronti degli ingaggi per la Germania degli operai metallurgici e siderurgici. In merito alla questione si è interessato il Direttore del Collocamento, rag. Varrasi, e il capo sezione lavoratori all'estero, Fornasaro.

Il Segretario dell'Unione, impartite precise disposizioni circa le operazioni di censimento dei lavoratori [illegible], ha disposto perchè entro il 5 marzo corr. siano inoltrate alla Unione le pratiche relative all'assunzione dei «capi-campo» (interpreti) dei quali ha spiegato le funzioni, i compiti e la preparazione [illegible].

Le operazioni di censimento, ufficialmente chiuse alla data del 27 febbraio, per i ritardatari proseguiranno fino a nuovo ordine.

Dalle risultanze avute finora emerge notevole l'afflusso dei disoccupati. Dai dati sommari in possesso della Unione risulta che la Provincia potrà dare oltre 80 capi-campo (interpreti)

La mano d'opera femminile

Il Segretario dell'Unione fatta una disamina della situazione operaia nei confronti dell'elemento femminile, ha invitato i capi ufficio ed organizzatori interessati a fornire le statistiche a suo tempo richieste nel merito e che pongono in evidenza la importanza del problema. Ha fatto in merito interessanti comunicazioni. [illegible] dichiarata l'inderogabile necessità di risolvere l'assillante problema della sistemazione dell'elemento operaio femminile.

La costituzione del Dopolavoro lavoratori industria

Il Segretario dell'Unione, Tridenti, proseguendo nella sua esposizione ha trattati tutti gli argomenti interessanti la situazione contrattuale, mutualistica, assistenziale e collocatoria dell'Unione spiegando la necessità che tutti i collaboratori dell'Unione moltiplichino la loro attività con spirito di dedizione e di abnegazione per fronteggiare adeguatamente i compiti sempre maggiori che sono affidati all'organizzazione. Ha disposto perchè siano per tutte le categorie perfezionati i quadri dei dirigenti ed ha dato un preciso indirizzo circa l'opera di collaborazione che gli uffici sindacali devono potenziare nel rapporto ai Fasci, ai Comuni ed alle altre organizzazioni del Regime. Prendendo spunto dalla presenza alla riunione del Presidente provinciale dell'O.N.D. il camerata Tridenti ha disposto per la costituzione di un Dopolavoro fra le persone dipendenti dell'Unione, delle Mutue e dal Patronato ed ha illustrata l'utilità della collaborazione più attiva col Dopolavoro.

Il Presidente provinciale posta in luce l'odierna attività dopolavoristica ha sollecitato i dirigenti sindacali a quella collaborazione che è indispensabile al raggiungimento dei fini comuni.

Il rapporto si è chiuso alle ore 13.

Gli ingaggi degli operai per la Germania

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria comunica:

Si avvertono gli operai dell'industria che il loro ingaggio per lavoro in Germania è fatto esclusivamente dagli Uffici di Collocamento dell'Unione e che nessuna somma per ogni e qualsiasi titolo è dovuta dagli operai stessi per operazioni di ingaggio e documenti inerenti all'ingaggio. Ciò in quanto che tutto sarà provveduto gratuitamente dall'Unione a mezzo dei propri organi provinciali.

ATTI FEDERALI

Tesseramento

Il tesseramento del P.N.F. e quello dei Fasci Femminili, si chiuderà il 31 corrente. I fascisti e le fasciste che non vi avessero ancora provveduto, sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il suddetto termine.

Fascio di Flaibano

Nomina Segretario del Fascio di Combattimento di Flaibano il fascista Francesco Marangoni, iscritto al P.N.F. dal 13-11-1923, in sostituzione del fascista Ettore Bertoli, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi di salute.

Fascio di Lusevera

Nomina Segretario del Fascio di Combattimento di Lusevera il fascista Guglielmo Graziutti, squadrista, iscritto al P.N.F. dal 7-5-1921 in sostituzione del fascista dott. Pio Umberto Selleri.

Fascio di Ruda

Nomina Segretario del Fascio di Combattimento di Ruda il fascista Aniceto Bussini, ex combattente iscritto al P.N.F. con anzianità 3 marzo 1925, in sostituzione del fascista Gio. Batta Toppani che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Talmassons

Nomina Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Talmassons il fascista Giovanni De Anna fu Giacomo, iscritto al P.N.F. dall'1-1-1924, in sostituzione del fascista Olivo Nicola che ha assunto altro incarico.

Fascio di Tiezzo

Nomina Segretario del Fascio di Combattimento di Tiezzo il fascista Giacomo Presacco, squadrista, in sostituzione del fascista Scipione Perissinotti che ha chiesto di essere esonerato dalla carica a suo tempo affidatagli per ragioni professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Nel campo del turismo

La propaganda svolta nell'anno decorso dall'Ente provinciale

Non riescirà certo discaro al lettore qualche notizia sulla propaganda spiegata a scopo turistico dall'Ente provinciale di Udine nell'anno decorso.

Lo stato di emergenza determinatosi dallo scorso anno ha, conseguentemente, provocato una contrazione del movimento dei forestieri, ma non per questo talune iniziative sono mancate e ciò al fine di predisporre quanto necessita per riattivare ed intensificare le correnti turistiche nel periodo postbellico.

Un piano era stato deliberato per Lignano in una riunione indetta dalla Presidenza dell'Ente provinciale per il Turismo con intervento del Commissario per l'Azienda di Soggiorno di Lignano e degli albergatori del luogo, con l'intento di far gravitare su quella stazione di soggiorno una clientela della Lombardia, oltre che della Venezia Giulia.

Dire se il piano abbia avuto efficacia o meno non è facile, dato che il ciclone, abbattutosi su Lignano il 16 luglio scorso, aveva reso taluni alberghi in condizioni di inabitabilità, cosicchè le disponibilità ricettive si era contratta, e tenuto anche presente che, stante il periodo di guerra, le particolari condizioni disagevoli dei viaggi non invogliavano i turisti a scegliere località di soggiorno lontane

Alla propaganda collettiva di Lignano va aggiunta quella predisposta per Ampezzo, Arta, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ovaro e Tolmezzo.

Una considerazione si trae dall'iniziativa presa per la prima volta in provincia ed è che propaganda collettiva è assai più efficace di quella individuale perchè più bene accetta della clientela cui viene garantita la serietà delle indicazioni.

Nel campo della propaganda deve altresì annoverarsi l'opuscolo «Itinerari sciistici di Tarvisio», *primo di una serie che l'Ente ha in animo di predisporre per altre località della provincia*, quale utile mezzo di valorizzazione di talune zone aventi possibilità di sviluppo come centri di sport invernali.

Per la Carnia è stata curata anche la ristampa delle carte-buste illustrate.

Da tempo si va predisponendo il materiale necessario per la stampa di una guidina della provincia di Udine, recante particolari notizie sulle comunicazioni, sull'attrezzatura ricettiva nonchè sugli itinerari alpinistici, guidina, quindi, di pretto carattere turistico.

Infine per la «collana nazionale delle guide turistiche d'Italia», uscirà tra qualche mese con il patrocinio dell'Ente, una piccola guida turistica di Udine la quale verrà a colmare una sentita lacuna.

ARTIGIANATO

Importanti problemi discussi dal Comitato provinciale

Sotto la presidenza del Segretario Provinciale dott. Gino Sansoni, si è svolta nella sede della Segreteria, la riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato Fascista del Friuli.

Il Segretario ha illustrato l'attività assistenziale svolta nel campo economico, in rapporto alle attuali esigenze delle categorie rappresentate, ha riferito in merito al blocco dei prezzi, ed ha quindi prospettato la situazione contrattuale. A questo riguardo, ha fatto presente che sono state iniziate le trattative per il perfezionamento dei contratti integrativi salariali a suo tempo provvisoriamente stipulati e per l'aggiornamento delle tabelle salariali in vigore nei vari settori.

Per quanto si attiene al trattamento economico da corrispondersi agli apprendisti, ha osservato che è stato recentemente stipulato un accordo interconfederale che demanda alle Federazioni il compito di stabilire, categoria per categoria, i limiti di tempo durante il quale l'apprendistato dovrà svolgersi senza il corrispettivo compenso salariale.

Il dott. Sansoni, dopo aver svolto alcune considerazioni in merito all'assunzione nominativa dei lavoranti, è passato a trattare ampiamente l'argomento relativo all'approvvigionamento delle materie prime, sottolineando l'opera svolta dalla superiore Federazione allo scopo di dare agli artigiani la possibilità di continuare l'esercizio delle loro professioni, ed ha poi richiamato l'attenzione dei Dirigenti interessati sulle disposizioni che disciplinano la produzione e la vendita delle calzature e sulle istruzioni tecniche per l'impiego dei succedanei del cuoio. Circa la lotta contro gli sprechi, ha rilevato che tutte le aziende esercitano ormai un controllo rigoroso per ottenere la più razionale utilizzazione delle materie prime. Tuttavia, ha raccomandato di spingere al massimo il razionale uso delle materie stesse e il reimpiego degli scarti di lavorazione, specialmente per quanto riguarda i legni pregiati e i conciati in genere.

Successivamente il dott. Sansoni ha riferito in merito all'azione condotta dalla Segreteria per il censimento dei generi alimentari e per il censimento degli artigiani e degli operai che, per essere adibiti a lavori pesanti, hanno diritto alla assegnazione della carta annonaria supplementare. Ha inoltre passato in rassegna l'attività svolta dalla S.A.C.A.F. durante il decorso anno, ha accennato alle operazioni di credito svolte a favore degli artigiani, alla revisione dei quadri dei Dirigenti, alla costituzione di nuovi mestieri, alla partecipazione dei dipendenti delle aziende artigiane ai prelittoriali del lavoro e all'assistenza che l'Ufficio competente svolge giorno per giorno nei riguardi delle famiglie degli artigiani richiamati alle armi e dei richiamati stessi.

Il dott. Sansoni, infine, ha dato ampi ragguagli circa la partecipazione dell'Artigianato Friulano alla Fiera di Milano, per la quale è in corso il lavoro di organizzazione e di raccolta delle adesioni, e alla Mostra delle Arti Popolari, che avrà luogo prossimamente a Udine. A questo scopo ha segnalato, che precisi accordi sono stati presi con l'Istituto Veneto per il lavoro, il quale fornirà agli artigiani partecipanti tutta l'assistenza tecnica ed artistica che si rende necessaria.

Nel corso della particolareggiata relazione, hanno interloquito, di volta in volta, i capi Comunità camerati Del Fabbro Ireneo, Mauro Gino, Lugatti Emilio, Rubic Giuseppe e Novello Guido.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Istituto di Cultura Fascista

« Lectura Ducis »

Venerdì scorso tenne la quinta lezione del ciclo «Lectura Ducis» il prof. Gian Giacomo Menon, parlando con rara competenza del «Pensiero pedagogico nella *Dottrina del Fascismo* del Duce.

Assisteva alla lucida ed equilibrata esposizione un pubblico quasi interamente giovanile ed assai numeroso. C'erano le educande dell'Uccellis e i giovani del Collegio Magistrale della G.I.L., oltre ad una folta rappresentanza di studenti dei due Licei, Classico e Scientifico. Il corpo insegnante era rappresentato dal prof. Credali del Collegio della G.I.L. e dal prof. Traunero del R Istituto Tecnico.

Dell'interessante disamina pubblicheremo in seguito un sunto che sia di utilità per gli ascoltatori.

La lezione, molto apprezzata ed applaudita, ebbe inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Presidente.

«Lectura Dantis»

La consueta lezione su Dante del martedì è sospesa il giorno 4. Il ciclo sarà ripreso martedì 11 e regolarmente continuato nei giorni 18 e 25 del corrente mese

« Problemi politici dell' ora »

Ha inizio con questo titolo un ciclo di lezioni di politica attuale, affidato a docenti e studiosi cittadini.

Martedì 4 corrente mese (invece della consueta lezione della «Lectura Dantis») avrà luogo la prima di tali conversazioni. Parlerà il prof. Giacomo Sfardini, del R. Liceo Classico, trattando il tema: «Verso la fine della supremazia economica inglese».

Divieto circa la spedizione di stampe all'estero

ROMA, 1.

A partire da ieri 1. marzo è fatto divieto di inviare stampe ed opuscoli diretti all'estero che non siano spediti in conto corrente postale.

Di chi sono?

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: 2 biciclette da uomo; 2 biciclette da ragazzo; 1 portamoneta

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 36 del 2 marzo XIX

Il Presidente nazionale dell'O. N. D. Eccellenza Parenti, ha espresso al Presidente provinciale il suo compiacimento per il funzionamento del Dopolavoro provinciale.

Il Presidente provinciale rende partecipi di tale elogio i funzionari della Sede, gli ispettori provinciali e di zona, i consulenti, i direttori tecnici, i presidenti dei Dopolavoro periferici e tutti i collaboratori dell'O.N.D. che con disinteressata encomiabile attività si sono prodigati e si prodigano in ogni settore, specie in quello dell'assistenza ai camerati alle armi, per il raggiungimento di tutte le mète assegnate all'O.N.D. in questa storica ora.

Raccolta materiale ferroso

A Udine ed in tutta la Provincia ha avuto luogo ieri, 1 marzo, la raccolta del materiale ferroso

Gli insegnanti delle Scuole di Udine e della Provincia hanno consegnato agli incaricati delle Sezioni O.N.D. il materiale offerto dagli alunni.

Dalle prime segnalazioni la raccolta eseguita sabato 1 marzo ha dato oltre 100 quintali di materiale. A Udine si sono distinti il Dopolavoro «Giorgini» e «Pischiutta» e in Provincia il Dopolavoro frazionale di S. Lorenzo di Sedegliano.

La raccolta continuerà sistematicamente e sarà fatta una volta per settimana, fino a nuove disposizioni.

Nomine

S. GIOVANNI NATISONE. - *Dopolavoro frazionale di S. Andrat dell'Judrio.* — Il fascista Mario Paron è nominato reggente la presidenza della sezione O.N.D. durante l'assenza per richiamo alle armi del presidente fascista Antonio Bellini.

SOCCHIEVE. - *Dopolavoro frazionale di Mediis.* — Il fascista Aldo Fachin è nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del camerata Leonardo Bertoli, dimissionario per ragioni professionali.

Assistenza ai camerati alle armi

UDINE. - *Dopolavoro aziendale Spezzotti.* — Sono stati offerti, per i camerati alle armi, 300 paia di calze.

BAGNARIA ARSA. - *Dopolavoro frazionale di Sevegliano.* — Il dopolavorista Del Mestre Luigi ha offerto generi di conforto per militari.

Spettacoli

PONTEBBA. - *Dopolavoro comunale.* — Il cinema O.N.D. durante il mese di febbraio, ha offerto settimanalmente due rappresentazioni gratuite per i militari.

REANA DEL ROIALE. - *Dopolavoro frazionale di Qualso.* — Nello scorso mese di febbraio il cinema dell'O.N.D. ha messo a disposizione dei camerati alle armi n. 100 biglietti gratuiti.

Movimento « Posti di ristoro »

Dal 24 febbraio al 1 marzo u. s. i «Posti di ristoro» di Cervignano, Pontebba, Sacile e Udine, hanno registrato n. 6834 presenze.

Ispezioni

Nella scorsa settimana il Presidente provinciale, accompagnato dal Segretario reggente, ha ispezionato, senza preavviso, il Dopolavoro Rionale del Gruppo «Edgardo Beltrame» ed il Dopolavoro Rionale di Cussignacco. Dopo essersi intrattenuto con i militari che frequentano il Dopolavoro «Beltrame» e con i dopolavoristi di Cussignacco, ha elogiato i rispettivi presidenti, fascisti Gelodi e Zanon, per la loro opera a favore dei camerati alle armi e delle famiglie dei dopolavoristi richiamati.

Segnalazioni

UDINE. — Lo squadrista avv. Alberto Rotella ha messo a disposizione del Presidente Provinciale l'abbonamento al giornale «Il Popolo d'Italia» che gli era stato offerto dal Dopolavoro stesso, destinandolo ad un soldato ferito degente in un ospedale cittadino.

UDINE. - *Dopolavoro rionale di Cussignacco* — Oggi sarà offerto un rancio a 100 bambini da scegliersi tra i figli dei richiamati e tra quelli più meritevoli.

Esenzione diritti erariali

I Dopolavoro interessati prendano nota che le dichiarazioni rilasciate dal Dopolavoro provinciale per l'esenzione dei diritti erariali, vanno presentate dalla Agenzia della Società Autori ed Editori al momento della liquidazione degli altri diritti dovuti, e cioè il giorno successivo ad ogni manifestazione, oppure prima dell'ultimo giorno del mese per quei diritti relativi ad un ciclo di rappresentazioni o proiezioni mensili.

Il Dopolavoro provinciale rilascia i suddetti certificati solamente a seguito di regolare richiesta.

Scuola di Cultura cattolica

La conferenza odierna

Oggi, alle 18, nella sala di via Treppo il dott. A. Battistig, medico del V° Reparto di Brescia, parlerà sul tema: «Preziosi collaboratori del Regime» ossia i medici rurali o il loro efficace contributo al benessere della società. L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria del cav. Gerardo Casella: Sante e Giovanni De Paoli L. 25. Per onorare la memoria di Anna Biasoni Marzuttini: comm. Antonio Rizzani L. 50, Teresa Toso Rizzani L. 50. In memoria del cav. Gerardo Casella: Bico Broni L. 10, Adele Crassevig ved. Sermann L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria del cav. Gerardo Casella: la famiglia L. 200, cav. E. Cita 10; di Anna Marzuttini Biasoni: Antonio e Gino Pagnutti L. 30, comm. dott Virgino Doretti L. 10.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di Giuseppe Roussel: i genitori ed i cugini Dalan e Minin L. 200.

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Ida Anna Biasoni Marzuttini: famiglia Dall'Acqua lire 100, Nicolina Fanna 10, dott. Paolo e Laura Marzuttini 10, dott. Antonio Colutta 10, comm. Carlo Fattorello 10, cav. Pietro Fantoni 10. Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto cav Guido Maffei: Ivonne Bulfoni, Gorizia L. 20. Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria di Antonio Frova: Antonio e Teresa Foresti L. 100, co. Antonio e Paola di Colloredo Mels L. 100; di Anna Biasoni Marzuttini: famiglia rag. Federico Piva L. 25; di Luigia Busolini ved. Pirona: Maria e Franco Franzolini L. 10; di Manlio Chiurlo: co. Antonio e Paola di Colloredo Mels L. 50.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli. — In memoria di Gino Chiurlo: Maria De Laurentis L. 20.

G. U. F.

Prelittoriali maschili del lavoro

L'esito delle gare per marmisti e tipografi

Organizzate dal Gruppo Universitario Fascista Friulano si sono svolte ieri le gare dei Prelittoriali maschili del lavoro per marmisti e tipografi.

Le prove per i lavoratori del marmo hanno avuto luogo presso lo Stabilimento della Società Lavorazione Marmi Carrara in viale Ledra, mentre quelle per i lavoratori in carta e stampa presso la Tipografia Pellegrini in via Gemona, Udine

I concorrenti, già vincitori delle gare comunali di selezione, hanno dato prova di grande abilità nella esecuzione del tema loro assegnato. Buona la prova di cultura fascista a cui furono sottoposti.

Nelle gare per marmisti si sono classificati ai primi posti i seguenti camerati: 1) Polat Bruno di Sacile; 2) Martellossi Odorico di Ontagnano.

In quelle per tipografi: 1) Galotto Attilio di Udine; 2) Fantoni Domenico di Udine

Alla perfetta riuscita delle gare giovò il contributo dato dai dirigenti dei due stabilimenti che con alto spirito di comprensione misero a disposizione degli organizzatori del Guf locali, materiale, macchine e personale.

Oggi alle ore 10 presso il R. Istituto Aeronautico «Antonio Locatelli» avranno luogo le gare per fabbri, falegnami e lavoratori del legno.

Prenotazione generi tesserati

Gli esercenti della provincia hanno l'obbligo di consegnare le cedole di prenotazione ai rispettivi Uffici Annonari comunali *entro il 3 corrente mese.*

I Comuni compileranno gli ordinativi di consegna di marzo per l'olio e per gli altri grassi trasmettendo il mod. C alla SADAC, via Poscolle 8, entro e non oltre il 6 corrente mese.

Per gli agricoltori

Coltivazione di lino da tiglio

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione fibre tessili, comunica:

«Informiamo i coltivatori di lino da tiglio che per la campagna 1941 il contratto di coltivazione è stato riveduto e sensibili modificazioni vi sono state apportate in confronto al 1940.

Il prezzo delle paglie di prima qualità, che nel 1940 fu di L. 100 al quintale, è elevato a L. 118 per ogni ettaro impegnato a coltura ed effettivamente coltivato la Ditta acquirente della paglia di lino corrisponderà un contributo sull'importo del seme di L. 100.

Nel caso in cui l'agricoltore dovesse rovesciare in tutto o in parte la coltura, se previamente autorizzato a ciò e semprechè il rovescio non derivi da mancate cure alla coltura o dalla grandine, ma solo da avversità climatiche, o da danni di insetti e malattie, la Ditta acquirente corrisponderà, in luogo del contributo di L. 100 per ogni ettaro, il 50 per cento dell'importo del seme impiegato nella parte rovesciata.

E' previsto un contributo sensibilmente maggiorato rispetto al 1940 nelle spese di trasporto, ed in fine un contributo di L. 1.50 al q.le di paglia legata in fasci con spago consigliato dalla Ditta acquirente.

Sollecitiamo tutti gli agricoltori che intendono coltivare lino a richiedere prontamente la stipulazione del contratto entro il più breve termine presso la Sezione delle Fibre Tessili in piazza del Duomo 6, Udine, e per tramite degli uffici di zona dell'Unione agricoltori».

Vincolo del fieno

Il Consorzio fra i Produttori della Agricoltura, sezione della Zootecnia, comunica:

Si ricorda a tutti gli agricoltori che hanno denunciato la disponibilità di fieno, che il quantitativo stesso non può essere ceduto a terzi ma è vincolato e a disposizione esclusiva della Sezione provinciale della Alimentazione la quale provvederà a mezzo della Sezione della Zootecnia a curarne i ritiri valendosi del Consorzio Agrario Provinciale.

Cronaca mesta

Funebri del milite Casarsa

Si spegneva l'altro giorno all'Ospedale Civile, dopo breve malattia, il camerata Dorino Casarsa di 29 anni appartenente alla 10. Legione Milizia Artiglieria Contraerea, lasciando inconsolabili la mamma, la moglie, il figlioletto ed i fratelli nonchè addolorando quanti lo avevano amico carissimo. Infatti per le sue qualità e per la sua bontà di animo, l'estinto aveva saputo circondarsi di molte e calde amicizie. Venerdì mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze con partecipazione di amici e conoscenti. Rendeva gli onori militari, un picchetto di legionari in armi. La bara veniva levata dalla camera ardente, e deposta dopo le esequie celebrate nella attigua Cappella, a spalle dagli amici Gino e Dionisio Rizzi, Pietro Foi e Foustino Rossi che hanno fiancheggiato poi il feretro. Sulla bara posavano i fiori della mamma, della consorte, del figlioletto e dei fratelli. Il mesto corteo accompagnava la salma fino al Cimitero dei Rizzi. Prima che la bara calasse nella fossa, il C.M. Polena ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti, condoglianze.

Angelo Missio

A 79 anni dopo breve malattia, si spegneva all'Ospedale Civile il sig. Angelo Missio, padre dei camerati Pietro vice segretario comunale di Cividale dott Fausto dell'Ispettorato Agrario Provinciale, Albano e rag. Ferruccio.

Di carattere fermo e dritto, di mente aperta, animato da sentimenti elevati, egli operò rettamente nella sua laboriosa esistenza terrena, meritandosi la stima e la benevolenza generali. Era assai conosciuto e pertanto la triste notizia ha suscitato in quanti lo conoscevano, vivo rimpianto. Alla famiglia, ai figli, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Nella Chiesa di S. Spirito

Domani lunedì sarà tenuta un'ora di adorazione presso la Chiesa di S. Spirito dalle ore 15 alle 16. Sono invitate le signore e signorine che hanno partecipato alle lezioni nel gennaio-febbraio scorsi.

IL GIORNO

Domenica, 2 marzo (61-304)
1a di Quaresima - S. Simplicio

TRATTORIA COMUNALE
Oggi, chiusa tutto il giorno.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana, resteranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Commessatti, via Mazzini. Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 3 marzo (62-303)
s. Cunegonda regina

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo o in brodo, fagioli, manzo brasato o bollito, contorni.
Sera: zuppa di verdura, manzo alla toscana, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dall'Albania; 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine di Napoli; 9.45: Radio-rapporto dell'Associazione fascista dei Postelegrafonici; 10: Radio rurale; 16-17.25: Notizie sportive; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.50 . Melodie e romanze; 18.15-19.30: Notizie sportive e risultati di calcio; 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Musica operistica; 13.15: Musica per orchestra diretta dal m. Gallino; 14.15 : Radio Igea; 20.30 : «La brocca rotta», tre atti di Enrico von Kleist; 22: Musica per orchestrina moderna diretta dal m. Seracini.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Concerto del Trio di Milano; 12.50: Musica varia; 13.15: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. A. Simonetto; 14.15: Orchestra diretta dal m. Zeme; 16-18: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della Accademia di S. Cecilia diretto dal m. Molinari Pradelli; 20.30: Orchestrina diretta dal m. Strappini; 21.10: Selezioni di operette dirette dal m. Gallino; 22.25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell' Eiar: Ore 7.45-18: Notizie a casa dall'Albania; 10-10.45 : Radio scolastica; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 15.40: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.30: Rado Sociale; 13.15-14.15: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi; 20.30: I teatri d'Italia: il «Massimo» di Palermo; 22: Concerto del quartetto italiano.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 13.15: Concerto del soprano Emilio Carlino ;13.45: Concerto della pianista Maria Luisa Faini; 14.15: Selezione di operette dirette dal m Petralia; 20.30: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.30: «Il comandante», un atto di E. Molca e U. Quazzolo; 22 circa: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Pericoloso incidente ciclistico al Sostituto Procuratore del Re

Il Sostituto Procuratore del Re Imperatore, avv. cav. Francesco Pacifico, mentre usciva l'altra sera dal Tribunale a tarda ora — essendosi protratta l'udienza penale nella quale egli fungeva da P. M., fino alle 19.30 — dalla parte di via Giuseppe Verdi, data l'oscurità veniva accidentalmente investito e gettato a terra da un maldestro ciclista il quale inoltre correva sprovvisto del fanale. Si trattava di un soldato il quale è stato subito fermato. Immediatamente l'avv. Pacifico veniva soccorso e trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio alla regione occipito-parietale sinistra ed una forte contusione al braccio destro, lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

All'egregio magistrato l'augurio di una sollecita e completa guarigione.

Sparizione d'un anello d'oro

La signora Angela Bolzena in Pletti di 45 anni dimorante in via Tiberio Deciani 30, constatava l'altro giorno la sparizione da un cassetto dell'armadio in camera propria, di un anello d'oro del valore di circa 150 lire. Il furto o meglio la misteriosa sparizione è stata denunciata ai carabinieri.

Smarrimento

Cagna Setter Laverach manto bianco piccole macchie e macchia grande sulla schiena color nero bleu, smarrita giorno 23 febbraio, rispondente nome Kala. Mancia portandola Mucin Giuseppe, G. Bassi 34 Udine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 marzo 1941 XIX

NATI	8
MORTI	8
MATRIMONI	3

Riassunto mensile

Durante il mese di febbraio 1941 XIX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	174
MORTI:	166

Eccedenza dei nati sui morti: 8
Nati morti: 7

MATRIMONI:	57

Nascite

Molino Renato (II nato) di Primo e di Manzon Zita.
Sacco Mario (V nato) di Pellegrino e di Almani Pellizzari Maria.
Feruglio Franca (I nato) di Rigo e di Dosmo Evelina.
Pozza Paolo (II nato) di Guido e di Madrassi Caterina.
Barbatello Giancarlo (I nato) di Ugo e di Arabinelli Giacomina.
Balbusso Caterina (I nato) di Romolo e di Geatti Assunta.
Balbusso Franca (II nato) di Romolo e di Geatti Assunta.
Valeri Luigina (I nato) di Elci e di Marini Liliana.

Pubblicazioni di matrimonio

Derna Mario geometra con Maria Agnello impiegata.
Cecon Ivo ufficiale R. E. con Gasperini Vilma casalinga.
Sovrano Arrigo impiegato con Polano Erma impiegata.

Matrimoni

Sultano Giuseppe commerciante con Rosso Nerina casalinga.
Prosperi Alfredo pasticciere con Rigo Giovannina cotoniera.
Rizzi Marcello barbiere con De Maio Eleonora sarta.

Morti

Bilabini Emanuela di Rocco di mesi 2.
Tilatti Maria ved. Tavano fu Luigi di anni 77 casalinga.
Rigo Francesco fu Angelo di anni 78 agricoltore.
Lepre Lucia di Almea di anni 1.
Zoratti Giuseppe fu Giacomo di anni 85 calzolaio.
Missio Angelo fu Vincenzo di anni 78 agricoltore.
Duratti Maria di Pietro di anni 34 casalinga.
Pontoni Pio fu Callisto di anni 60 manovale.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Operette: I MULIN DI PIT-LIL. Ore 15.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - MADDALENA ZERO IN CONDOTTA. Ore 14.
SAVOIA - REDENZIONE - Appassionante. Ore 14.
IMPERO - LA DONNA PERDUTA - Ore 14.
CECCHINI - L'ARTIGLIO DEL DESTINO - Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO ROSA DI SANGUE. Ore 13.
REX . COSE DELL'ALTRO MONDO - Ore 15.
S. GIORGIO - LA MINIERA MISTERIOSA. Ore 16.

ARTE E TEATRI

TEATRO

"E' arrivato l'ambasciatore,, e "La gran via,,

L'ottimo complesso della «ROSES» N. 13 ha dato ieri sera al «Puccini» la popolare operetta «E' arrivato l'ambasciatore» e la vecchia zarzuela «La Gran via», rimessa a nuovo, riscuotendo un caloroso successo.

La presentazione dei due lavori è stata veramente signorile e l'interpretazione ottima da parte dei bravi cantanti di cui si vale la compagnia diretta dal cav. Gondrano Trucchi. Il maestro cav. Fontana ha diretto con la consueta sicurezza, ottenendo il... possibile dalla eccessivamente esigua orchestra. (L'altra sera poi, con quel po' po' di musica della «Vedova allegra», povero Lehar!...)

Oggi alle 15.30 terza ed ultima rappresentazione con «I mulini di Pit-Lil».

SCHERMI

«Redenzione»

Come ogni film francese anche questo in visione sullo schermo del «Savoia» ha il pregio di una recitazione superiore abilmente sfruttata dal regista. Nel complesso è un lavoro teatrale con pochissimo movimento, ma magistralmente condotto. I frequenti primi piani e le azioni mimiche mettono in risalto l'eccellenza degli attori, fra cui spiccano la signorile Marcelle Chantal, Jules Berry e Marcel Baroux. La Chantal è una celebrità della cinematografia internazionale ed anche in questo film si distingue per la sua personalissima arte. «Redenzione» però mette soprattutto in risalto l'arte di Jules Berry il quale, a quanto si sappia, non ha mai avuto l'onore della parte principale pur avendo coperto — al fianco di Gabin e specialmente in «Alba tragica» — ruoli di primissimo piano. Berry stavolta è proprio il fulcro del lavoro ed agisce in un personaggio che gli si attaglia magnificamente.

La vicenda si svolge a Parigi in un ambiente di gran lusso ed abbastanza subdolo, nel quale però gli eroi della commedia sono coinvolti soltanto di riflesso. Una affascinante creatura che è stata segretaria di un finanziere del genere di Staviski serve ora il suo principale (che mai appare in scena) abbacinando il mondo parigino con lo sfarzo dei suoi ricevimenti che sono lo specchio per le allodole per i personaggi che occorrono alle mene del disonesto manipolatore dell'oro. Tutto ciò lo apprendiamo soltanto dai vaghi discorsi che si svolgono fra la protagonista ed un suo innamorato: amico e non appare ben chiaro perchè ella, che è onesta, pur subodorando il losco intrigo, continui a prestarsi al gioco. Si preoccupa comunque di garantirsi dall'eventuale espulsione essendo straniera e per questo quel tale suo amico che è avvocato, le combina un matrimonio di occasione. Condizione: che il marito fittizio — compensato con una forte somma — dopo la cerimonia non si faccia più vedere.

Il marito pagato è a modo suo un uomo d'onore, cui ripugna il grottesco matrimonio ma che, assillato dalla necessità ed incoraggiato da un inseparabile compagno, tuttavia accetta. Avviene quello che è facilmente immaginabile e cioè che il marito per burla si innamora... della moglie ed anche il finanziere è smascherato e deve scappare. La poveretta deve subire, come si temeva, le conseguenze della sua complicità in buona fede e quindi un processo che si risolve per fortuna felicemente. Sulla porta del tetro carcere ad attenderla troverà il marito innamorato, che anch'essa ora ama, ed il suo fedele amico con i quali, povera ma felice, inizierà a percorrere la strada della redenzione.

La fotografia ed il doppiato sono ottimi.

ipeb

Amici della musica

Il concerto del violinista Giorgio Ciompi

Pubblichiamo il programma del concerto che il violinista Giorgio Ciompi, con la collaborazione pianistica di Walter Baracchi, sosterrà nella serata di martedì p. v. per gli Amici della Musica:

Mozart: Concerto in sol maggiore (Kochel 216): allegro, adagio, allegro (Rondò). — Bach: Andante e allegro in la minore (per violino solo). — Beethoven: Sonata a Kreutzer op. 47: adagio sostenuto-presto, andante con variazioni, presto.

Rachmaninoff: Canto. — Dinicu: Hora Staccato: danza rumena. — Paganini: Due Capricci. — Wieuxtemps: Ballata e Polacca op. 38.

Gratificazioni natalizie ai lavoratori dell'industria richiamati alle armi

Con contratti collettivi in data 15 gennaio 1941 XIX stipulati fra la Confederazione fascista degli industriali e le Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, è stato stabilito che, con decorrenza dall'anno 1940, il periodo di tempo trascorso sotto le armi dai lavoratori di cui all'art. 1 dei contratti interconfederali 15 giugno 1940 XVIII è computato utile ai fini della gratificazione natalizia, prevista dal contratto collettivo 14 ottobre 1938 XVI e dagli altri eventuali contratti di categoria, fermo restando quanto disposto dai già citati contratti 15 giugno 1940 XVIII circa la liquidazione — a carico del datore di lavoro — delle quote di gratifica natalizia, maturate all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario.

La gratifica corrispondente al periodo di servizio militare è posta a carico della «Cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi» e sarà corrisposta, dal datore di lavoro, mediante integrazione della quota già pagata all'atto del richiamo, o dello arruolamento volontario, fino allo ammontare di gratifica spettante per l'anzianità complessiva maturata al 31 dicembre di ciascun anno.

Il rimborso, alle aziende, della quota di gratifica natalizia, relativa al periodo di richiamo, da essere corrisposta, avverrà mediante conguaglio, contemporaneamente al rimborso, alle aziende stesse, delle somme corrisposte a titolo di assegni familiari, indennità agli impiegati privati richiamati alle armi ecc., secondo le norme di cui alle «Istruzioni per l'unificazione nel settore dell'industria degli adempimenti», ecc.

Le aziende iscriveranno, pertanto, anche le somme corrisposte per titolo di cui sopra, al n. 2 cap. C. del modello G. S. 2, e allegheranno, alle richieste di conguaglio, un prospetto, dal quale risultino le generalità dei singoli richiamati che hanno ottenuto la gratifica natalizia, il periodo di richiamo utile agli effetti della corresponsione della prestazione stessa, la retribuzione giornaliera media e l'importo liquidato a titolo di gratifica.

Per tale elenco le aziende potranno servirsi del prospetto B. del modulo G. S. 2 (all. 3).

La gratificazione sarà liquidata e pagata direttamente dalla sede agli operai congedati nel corso dell'anno, riammessi al lavoro e successivamente licenziati, nonchè a quelli dipendenti da aziende che hanno cessato la propria attività.

Per il pagamento della gratifica nei casi predetti, il richiamato dovrà inoltrare regolare domanda alla sede provinciale competente per territorio (quella cioè nella cui circoscrizione al momento del richiamo si svolgeva la prestazione d'opera) indicando:

a) cognome, nome, paternità, professione e domicilio; b) periodo di servizio militare prestato nell'anno; c) generalità del datore di lavoro alle cui dipendenze si trovava al momento del richiamo; d) ammontare della gratifica natalizia spettante, ai sensi del contratto collettivo di categoria, ed ammontare della gratifica medesima, già percepita all'atto del richiamo.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) certificato dell'Autorità militare attestante il periodo di richiamo utile agli effetti in esame; 2) dichiarazione del datore di lavoro, attestante l'importo della quota di gratifica natalizia corrisposta all'atto del richiamo e la base per il calcolo della retribuzione; 3) delega autentica dell'Autorità militare, qualora l'avente diritto non possa riscuotere direttamente la gratificazione.

Si ricorda che per la gratifica natalizia spetta al lavoratore una giornata di salario per ogni bimestre di richiamo o frazione pari o superiore a quindici giorni.

Un bimbo avvelenato

Ieri veniva accompagnato all'Ospedale Civile il piccolo Egidio Leveri di 4 anni di Vilfrido, dimorante in viale Gio. Batta Bassi, in preda a forti dolori allo stomaco. Il sanitario accertava trattarsi di avvelenamento per ingestione di pastiche medicamentose. Infatti il piccino le aveva rinvenute in una scatoletta e, credendole dolci, ne aveva ingerite una ventina. Sottoposto a lavatura gastrica, è stato dichiarato fuori pericolo.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 febbraio XIX) Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. uff. dott. Stedile e cav. dott. Bocchini. — P. M.: cav. dott. Pacifico. — Cancelliere: Micottis.

Anche la derubata condannata

Il fatto risale ancora al 4 giugno scorso ed è accaduto a notte inoltrata. Iolanda Viezzi fu Francesco di 34 anni abitante in via Bertaldia 9, girando per viale [illegible] incontrò quella notte con Aldo De Luca di Pasquale di 36 anni e Ottavio De Luca di Pietro di 36 anni entrambi da Ampezzo, e si intrattenne con loro qualche tempo. Al momento della separazione l'Aldo De Luca strappava alla donna il borsellino contenente una ventina di lire e si dava alla fuga.

Il fattaccio ha una sua conclusione con una condanna generale poichè i tre — tutti hanno già regolato qualche conto con la Giustizia — devono rispondere di un reato come [illegible] furto aggravato. La sentenza è la seguente: Aldo De Luca anni uno, mesi 10 e giorni 15 di reclusione e 1600 lire di multa; Ottavio De Luca mesi 4 e 15 giorni di reclusione; la Viezzi mesi 4 giorni 20 e tutti in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Un ladro di biciclette condannato

Il pregiudicato Valentino Turco fu Federico di 48 anni da Sedegliano — il quale si presenta all'udienza in stato di arresto perchè detenuto per altra causa — è imputato di furto. Il 19 aprile dello scorso anno, penetrava nottetempo nell'abitazione di Costantino Turi a Romanzacco e vi trafugava una bicicletta valutata 350 lire che poi impegnava a Gorizia. Con lui è imputato di ricettazione Luigi Gatto fu Carlo di 44 anni abitante in via Bertaldia il quale aveva acquistato il bollettino di pegno dal Turco e disimpegnato il velocipede. Il ladro si busca 1 anno di reclusione e 1200 lire di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Il Gatto viene assolto per insufficienza di prove.

Un portapane senza scrupoli

Il ventenne Ermes Mosutti di Urbano abitante in via Zorutti era incaricato dal suo principale — Augusto Bacchetti — di portare il pane ai clienti. Il ragazzo aveva il malvezzo di riscuotere e di trattenere gli importi al principale che un brutto giorno se ne è accorto d'essere stato truffato — in un periodo di tempo imprecisato — di circa 300 lire.

Il Mosutti, ritenuto colpevole, è condannato a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa, spese processuali e tassa di sentenza. Beneficio del condono e della non iscrizione.

Ruba una bicicletta ma viene scoperto e denunciato

Il sig. Renzo Cattarossi di Angelo di 26 anni veniva derubato l'altra sera della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita momentaneamente fuori del laboratorio d'Igiene e Profilassi di via Colugna. Il furto veniva denunciato ai carabinieri, i quali procedevano immediatamente alle indagini del caso e così accertavano che detta bicicletta era stata offerta in vendita per 350 lire al meccanico Renato Ciani di Luigi dimorante a San Rocco il quale aderiva a combinare l'affare purchè fosse stato certo della legittima provenienza del velocipede. E qui il venditore crollava con la conseguente sua denuncia per furto.

Trattasi di certo Luigi Toffolutti di Domenico di 20 anni da Udine, richiamato.

Una denuncia per lesioni in danno di uno scolaro

Lo scolaro Damiano Calligaro di Angelo, di 11 anni, da Urbignacco di Buia, rincasava parecchi giorni or sono tutto piangente e dolorante alla testa. Alla madre che lo interrogava, rispondeva di essere stato picchiato con discreta violenza da Pietro Calligaro di Pietro di 40 anni, perchè sorpreso da costui ad asportare due pezzi di legno che il bambino intendeva di portare a casa per alimentare la stufa. Sicchè dopo tre o quattro giorni i dolori di testa non accennavano a cessare, il padre lo portò dal medico, il quale gli riscontrava una cefalea pronunciata. Trascorsi altri dieci o dodici giorni, il padre riaccompagnava il figliuolo dal medico, il quale gli rilasciava certificato di lesioni alla testa con prognosi di 20 giorni, in conseguenza di percosse. Dal dottore il padre si recava ai carabinieri, i quali appurati i fatti, denunciavano il Pietro Calligaro per lesioni personali.

Produrre

Fra i lettori vi sono certo molti rurali e molti altri legati ad interessi rurali; la Nota di ieri trattante della produzione in generale era stesa in tono elevato; questa d'oggi vuole invece fornire indicazioni pratiche contingenti a tono modesto ma certo non meno efficace.

Molti agricoltori speravano di poter nel febbraio seminare almeno una parte di quel frumento che per ragioni di forza maggiore (inclemenza del clima in ottobre ed in parte del novembre) non hanno potuto affidare al terreno nello scorso autunno. Le pioggie di questo mese hanno di nuovo reso vano il preparativo del terreno, e non se ne farà niente perchè la semina anche ai primi di marzo conduce a risultati modesti. Solo nel caso di preparazione del prato artificiale di medica o di trifoglio, può convenire la semina del frumento, per accontentarsi di un raccolto modesto, compensato nell'economia famigliare e nazionale, dai due o tre sfalci di foraggio in questo stesso anno.

La stagione avanzata si presta meglio da noi per la semina della avena. Parecchi agricoltori che già possiedono la semente, attendono fidenti i primi giorni del mese di marzo per operare la semina simultanea dell'avena e delle semenzine foraggere. Parecchi altri agricoltori, i quali speravano come si è detto prima, di poter seminare il frumento in febbraio, seminerebbero volentieri l'avena. Agli effetti della produzione nazionale, della valorizzazione di ogni solco, ciò è perfettamente equivalente. Non c'è che da procurarsi la semente adatta.

La richiesta va fatta al Consorzio Agrario Provinciale di Udine ed ai suoi Uffici in Provincia. Il Consorzio ha già ottenuto lo svincolo di un certo quantitativo di avena degli ammassi provinciali. La distrazione dal consumo oggi di duecento quintali ha un valore relativo quando si confronti coi quattromila che si possono raccogliere fra quattro mesi.

Su altro terreno libero gli agricoltori estendano la coltura della patata. E' sempre bene usare semente selezionata, ma si può anche usare semente propria quando nello scorso anno almeno apparentemente la coltura sia stata immune da malattie crittogamiche (seccume ed alterazione delle foglie). Nei terreni sciolti, così diffusi in Friuli, coll'aiuto di una concimazione a base di stallatico anche poco maturo (la patata non ne soffre, anzi lo sa valorizzare completamente) e di concimi chimici, si può contare su produzioni dell'ordine di duecento a trecento cinquanta quintali di patate per ettaro, che tradotte in lire, pareggiano e possono anche superare il reddito di qualunque altra coltura industriale.

Col passare delle settimane si arriva al momento di preparare il terreno per il granoturco. Ma per ciò vi è tempo. Urge invece completare al più presto la somministrazione dei nitrati ai frumenti. Questi si presentano oggi ben promettenti: sarebbe vero peccato capitale non aiutarli al massimo, oggi che hanno superato così bene il periodo critico invernale, allo scopo di ricavare il massimo raccolto.

g. b.

Cividale

Per i lavori di rinforzo del ponte sul Torre

ROMA, 1.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha preso in esame il complesso dei lavori urgenti di rinforzo del ponte sul torrente Torre, ferrovia Udine-Cividale.

Il radio-rapporto dei postelegrafonici

Per oggi domenica 2 marzo, alle ore 9.30, sono convocati presso la Casa Littoria tutti gli iscritti all'Associazione Fascista dei Postelegrafonici per ascoltare il radiorapporto tenuto dal Fiduciario Nazionale.

A nessuno degli iscritti deve sfuggire l'importanza del rapporto stesso che sarà una manifestazione di incondizionata adesione al Regime di piena comprensione ai doveri che incombono ai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni nell'arduo cimento in cui è impegnata la Nazione.

Corso di taglio e di economia domestica

Il corso di taglio, cucito ed economia domestica che ha avuto inizio il 14 febbraio p. p. alle Scuole Elementari del Capoluogo continua a funzionare regolarmente. La professoressa Iolanda Santalucia, dei reparti femminili Gil di Udine impartisce alle nostre organizzate due lezioni settimanali. A tutt'oggi le allieve che frequentano i corsi sono in 45, delle quali 27 partecipano al speciale Corso Federale.

Come si vede, questi corsi organizzati dai reparti femminili della Gil hanno avuto anche in questa città la piena adesione da parte delle giovani organizzate desiderose di apprendere e di perfezionarsi nelle varie occupazioni attinenti alla loro futura vita familiare.

Lezioni di lingua tedesca per i lavoratori

Avvertiamo che con lunedì 3 corrente, alle ore 18, in un'aula della R. Scuola Tecnica Industriale, piazza Foro Giulio, gentilmente concessa, avrà inizio il corso accelerato di lingua tedesca per i lavoratori che si trasferiranno in Germania.

Gli interessati che intendessero frequentare il corso, dovranno rivolgersi per la loro iscrizione al locale ufficio di zona dei sindacati fascisti lavoratori dell'industria nelle ore di ufficio. Le iscrizioni al corso sono gratuite.

La nuova sede degli Alpini in congedo

La nuova sede del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero Alberto Picco», per concessione del Segretario del Fascio di Cividale, è stata trasferita nella Casa Littoria, piazza Armando Diaz.

L'orario dell'Ufficio Comando sarà il seguente: giorni festivi dalle ore 11 alle 12, giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Limitazioni nella vendita di carni ovine e caprine

A datare dal 1 marzo, per disposizioni superiori, la vendita delle carni ovine e caprine sarà concessa limitatamente nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Beneficenza

I signori Clizia e Carlo Chittaro hanno inviato al locale Fascio femminile la somma di lire 50 per onorare la memoria del loro figlio Oddone nella ricorrenza del 21° anniversario della sua scomparsa. Tale somma è stata destinata pro assistenza del Fascio femminile.

Grave lutto di un camerata

Giunge inattesa da Udine la notizia della morte del sig. Angelo Missio, amato padre del vice segretario del nostro Comune.

Al camerata rag. Pietro Missio e alla famiglia esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Farmacia di turno

Nella giornata di oggi e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Ieri, favorito da una bella giornata ha avuto luogo il mercato settimanale, e sulle vie e piazze affollate di venditori e compratori abbiamo potuto rilevare i seguenti prezzi medi dei vari generi posti in vendita:

Piazza Paolo Diacono: fagiuoli a lire 420 il q.le, patate lire 80, spinaci a 3 il kg., sedani a lire 2, radicchio a lire 2.50, verze a lire 1.10, mele a lire 300 al q.le, castagne a lire 100.

Piazza Armando Diaz: capponi a lire 14 il kg., galline a lire 11, polli a lire 11, tacchini a lire 9.70, uova lire 61 il cento.

Piazza S. Francesco: legna tagliata e spaccata a lire 20.50 il q.le.

Foro Boario: maiali lattonzoli a lire 380 l'uno.

In Pretura

Udienza del 28 febbraio 1941 XIX - Pretore dr. cav. Giuseppe Succi - P. M. comm. Antonio Rieppi - Cancelliere Mario Riviani.

Ladro condannato. — Remigio Ermenegildo Strigaro fu Gio. Batta da Ziracco è stato citato avanti questa Pretura quale autore al furto di una bicicletta. Lo Strigaro che è irreperibile è stato condannato in contumacia a tre mesi di reclusione e lire 600 di multa.

Furto di legna. — Attilio Noacco fu Gio. Batta da Manzano è stato sorpreso dalla guardia comunale in quel di Manzano, mentre abusivamente raccoglieva legna in bosco altrui. Al dibattimento risulta che l'imputato si era limitato a raccogliere della legna morta per cui il Pretore lo manda assolto.

Incontro di calcio

Oggi allo Stadio Comunale avrà luogo l'incontro di calcio valevole per il Campionato Giuliano di prima divisione fra la squadra locale ed il Tricesimo. La partita avrà inizio alle ore 15.

FAEDIS

Promozione

Il camerata Maurilio Ottochian, volontario di guerra giuliano, da parecchi anni R. Direttore didattico di Faedis e già direttore didattico supplente del circolo di Tarcento, è stato promosso recentemente al grado di capitano di complemento del R. Esercito.

Contemporaneamente il Ministero dell'Economia Nazionale gli ha conferito, per la settima volta, l'attestato di benemerenza e la medaglia d'argento per la attiva propaganda forestale da lui esplicata tra questa popolazione.

All'ottimo funzionario, vive congratulazioni.

PAVIA DI UDINE

In memoria di Zaccaria Benedetti

Alla famiglia del serg. Gaetano Benedetti dell'8° Alpini, di Persereano, caduto al fronte greco-albanese, è pervenuta questa nobile lettera da parte del comandante della 70ª Compagnia del Battaglione «Gemona»:

«Come Comandante del reparto al quale apparteneva vostro figlio sento il profondo dovere di soldato di esprimere il dolore di tutti gli Alpini e gli Ufficiali che hanno partecipato al combattimento a fianco del vostro figlio Zaccaria. Il valore che lo animava ci ha riempito di ammirazione e di fierezza alpina, tanto che da me è stato proposto per la medaglia al valore sul campo. Spero che queste parole riescano a portare un po' di serenità al vostro dolore.

In data odierna vi ho inviato un vaglia di L. 728.30 che era l'importo delle decadi arretrate spettanti al povero Zaccaria. Contemporaneamente gli Ufficiali della 70ª Compagnia hanno voluto inviare alla vostra famiglia un vaglia di lire 500 per poter materializzare sia pure in piccola parte, l'affetto e la ammirazione che li legava al più valoroso sottufficiale del loro reparto».

Le elevate parole ed il gesto degli Ufficiali dicono quanto sia vivo e schietto il cameratismo fra le magnifiche truppe alpine della Divisione «Julia». La nostra popolazione è fiera di aver dato in olocausto alla Patria un combattente del valore di Zaccaria Benedetti.

Sacile

Commemorazione verdiana

Diamo il programma dell'attesissima commemorazione verdiana che avrà luogo martedì sera 4 marzo alle 20.30 nel Teatro Zancanaro, gentilmente messo a disposizione dalla ditta Poletti, gerente il teatro stesso.

«Nabucco», introduzione dell'Opera, orchestra. — «Rigoletto»: «Caro nome», soprano sig.na Alda Borrelli.

Conferenza rievocante la vita e le opere del grande Maestro tenuta da don Vincenzo Chinellato.

«Traviata», preludio all'atto III, orchestra — «Rigoletto»: «Tutte le feste al Tempio», soprano sig.na Alda Borrelli — «Ernani», fantasia, orchestra. — «Trovatore» coro d'uomini d'arme con accompagnamento d'orchestra.

L'orchestra e i cori saranno diretti dal maestro cav. prof. Romagnoli; il maestro Guardigli accompagnerà al piano la signorina Borrelli.

Ricordiamo che tutto l'utile della serata andrà a beneficio dei combattenti.

Orario delle sacre funzioni

Nei giorni festivi, ore 6.30, 8.30, 10, 11.30.

Alle ore 15 vespri, catechismo e benedizione eucaristica.

Alle ore 19 canto del litanini e benedizione col Santissimo.

Nei giorni feriali, ore 6.30, 7.30, 8.30.

Dalle 16 alle 17 dottrina cristiana per i fanciulli, alle ore 19 S. Rosario, Miserere e benedizione col Santissimo.

CODROIPO

Il rapporto dei capi settore e nucleo

I capi settore e i capi nucleo del Fascio di Combattimento di Codroipo sono convocati a rapporto per le ore 11 di stamane domenica 2 marzo. E' prescritta la divisa fascista.

Pordenone

Entusiastico raduno dei ferrovieri fascisti

Ieri nel pomeriggio, alle 18, alla sede del Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo il raduno dei ferrovieri inscritti alla sezione pordenonese dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato con il capo sezionale camerata Marson. L'ampia sala decorata con tricolori e con i ritratti del Re Imperatore e del Duce era gremita di organizzati.

Sono intervenuti al raduno l'Ispettore federale in rappresentanza del Segretario Federale, l'addetto alla Segreteria politica del Fascio di Combattimento che rappresentava il Commissario del Fascio di Pordenone, la Segretaria del Fascio femminile, il Capo stazione principale ed i funzionari dipendenti. Dopo il saluto al Duce che venne ordinato dall'Ispettore federale che ha poi rivolto ai convenuti il saluto del Capo del Fascismo friulano, l'addetto alla Segreteria politica, camerata Franco Pesante, per incarico ricevuto dal Commissario Straordinario del Fascio di Pordenone, ha fatto una breve relazione sulla attività svolta e sui problemi che interessano l'Associazione. Egli ha quindi posto in rilievo come ad ogni fascista incomba il dovere di servire con rinnovata fede e disciplina la Causa della Rivoluzione fascista, ed ha esaltato l'azione meravigliosa delle Potenze dell'Asse e dei due grandi Condottieri, tutta intesa a distruggere l'egemonico Impero britannico, e ad instaurare in Europa e nel mondo intero un nuovo ordine di maggior giustizia sociale, di lavoro e di pace feconda e duratura. Alla radio è stata poi ascoltata la parola incisiva e incitatrice del Presidente Nazionale che ha dato luogo a manifestazioni di vivo entusiasmo ed a fervide acclamazioni al Duce.

Il radio-rapporto dei postelegrafonici

Oggi alle ore 9.40 antimeridiane presso la sede del Fascio in piazza Cavour, tutti gli inscritti all'Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici della nostra città sono invitati ad ascoltare il radio rapporto del Presidente Nazionale. E' prescritta l'uniforme fascista.

In merito ad una denuncia

Con riferimento al cenno di cronaca apparso ieri, circa una denuncia per lesioni, il camerata Ugo Giarletta di Brugnera ci tiene a precisare di aver colpito volutamente il rag. Paolo Silvestrini poichè si era introdotto con fare spavaldo nella sede del Dopolavoro, nonostante il divieto avuto — per ragioni di carattere politico — di frequentare detta sede.

I nero-verdi a Spilimbergo

Per l'ultima partita del girone eliminatorio del campionato giuliano di prima divisione, l'undici neroverde pordenonese si reca oggi a Spilimbergo. La dirigenza del Pordenone, come abbiamo reso noto, annuncia il seguente schieramento della squadra: Giro, Ros, Tangerini; Marchionni, Bortolini, Chiarcossi; Pollini, Gatti, Ferracini, Polesel, Toffolon. Sono stati convocati l'undici nero-verde che partirà stamane con il treno delle 10.18, anche Cum e Pagotto.

PRATA DI PORD.

Il "Premio di bontà,, de "Il Popolo del Friuli,,

è stato aggiudicato, come è noto, per il mese di febbraio, alla fedele domestica Domenica Brusadin.

Tricesimo

Il rapporto del Fascio presieduto dal Vice Federale

Ardente manifestazione di devozione al Duce e di fede nella vittoria

L'altra sera, alle 20.30 precise, nel teatro locale è stato tenuto l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento di Tricesimo, presieduto dal V. Federale Zanella.

Il vasto locale è apparso inverosimilmente affollato tanto che un certo numero di intervenuti dovette assistere al rapporto sostando nei corridoi e all'ingresso.

Erano presenti autorità, squadristi, fascisti, appartenenti alle varie organizzazioni del Partito popolo, anche delle frazioni.

Tra i presenti l'Ispettore di Zona Ceschia, il Podestà Ellero, il Segretario del Fascio Donda, la Segretaria del Fascio femminile camerata Ellero, il Ten. Generale Zanuttini, il corpo magistrale al completo, numerosi ufficiali delle forze armate.

L'Ispettore di Zona e il Segretario del Fascio hanno ricevuto il Vice Federale il quale, al suo entrare nella sala, è stato accolto con le note dell'inno «Giovinezza» e con vibranti acclamazioni al Duce.

Dopo il saluto al Duce, comandato dal camerata Zanella, il Segretario del Fascio squadrista Donda ha fatto la relazione sull'attività svolta dal Fascio: relazione diligente, materiata di cifre, che, con le parole di fede pronunciate dal relatore, ha suscitato i più vivi segni di consenso.

Ha parlato quindi il Vice Federale che l'uditorio ha seguito col massimo interesse assentendo a quanto egli ha detto e scattando con alte acclamazioni al Duce, alle Forze Armate, alla certa vittoria, nei momenti più significativi del discorso.

Atmosfera fervidissima di entusiasmo, di consenso, di fede è stata quella che ha caratterizzato la serata.

Lasciato il teatro, autorità e squadristi hanno raggiunto la sede del Dopolavoro delle Forze Armate, dove hanno fraternizzato con gli ufficiali e i soldati al canto degli inni della Rivoluzione e del nuovissimo inno «Vincere».

Il Vice Federale ha comandato il saluto al Re Imperatore e al Duce, accomiatandosi quindi dai presenti.

Il rapporto coincideva con l'annuale di fondazione del Fascio di Tricesimo che fu uno dei primi e che fra le sue file annovera squadristi, combattenti dell'altra grande guerra, delle campagne d'Etiopia e di Spagna, della presente guerra.

Note sportive

L'A. C. Tricesimo scenderà oggi nel campo del Cividale per l'ultima partita di campionato.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria di Udine alle ore 14.20.

Bulligan, Della Libera, Maseri, Querini, Pellizzon, Mulinaris, Casarsa, Mantovani, Dri Altiero, Dri Remo, Rossi Walter.

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al pilota Roberto Lendaro

E' stata concessa al concittadino Roberto Lendaro sergente pilota, la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: *«Pilota da caccia di grande valore partecipava ad un combattimento contro una numerosa formazione da caccia avversaria, contribuendo con la sua opera di audace combattente all'abbattimento di tre velivoli nemici. In un'azione di mitragliamento e di spezzonamento da bassa quota immobilizzava in collaborazione tre autoblinde nemiche con grande ardimento e sprezzo del pericolo noncurante dell'intensa reazione avversaria. Nella difesa di un'importante base aeronavale mitragliava ed abbatteva in collaborazione un quadrimotore nemico dopo averlo inseguito per lungo tratto su mare aperto. Indomito combattente, dava ripetute prove di grande ardimento e di belle virtù militari».* — Cielo della Marmarica, giugno 1940 XIX.

Il valoroso pilota, in un combattimento nel cielo della Cirenaica è rimasto ferito e per quattro mesi è stato degente in un ospedale da campo. Ora è ritornato nel suo reparto di cacciatori.

All'ardito pilota esprimiamo le nostre felicitazioni per l'alta distinzione meritatasi.

Maniago

Assistenza ai combattenti

Mentre prosegue in maniera continuativa l'assistenza che il locale Dopolavoro si è proposto di svolgere a favore dei nostri combattenti, sono giunte parecchie lettere da militari che avendo ricevuto i pacchi loro inviati, con parole di viva fede e di fervente entusiasmo esprimono il loro grato animo per la dimostrazione di affettuosa solidarietà che la cittadinanza anche con questo mezzo loro dimostra.

Frattanto diamo un altro elenco delle ultime offerte pervenute per lo scopo alla Presidenza del Dopolavoro:

Famiglia Del Fabbro lire 50, Impiegati ed operai della Ditta Nanuti Beltrame 550, Antonio Pauletta 50, Ditta Nanuti Beltrame 250, Cooperativa di Consumo del Maniaghese 50, Agostino Tavella 50, Società Operaia di Mutuo Soccorso 50, Operai Ditta Brandolisio Romano 80, Ditta Romano Brandolisio 50, Operai Ditta Beniamino Tavella 158, Remo Fissani 50, Banca Mandamentale 50, Ditta Ferdinando Cellini 100, Operai Ditta Cellini 84, Coltellerie Riunite 250, Operai Coltellerie Riunite 450, Ditta Mario Colotto e operai 100, ing. Vincenzo Bortolussi 100, Livio Marcolina 20, notaio dott. Corsi 20, N. N. 50.

Infortunio sul lavoro

Marino Candido di Valentino adoperando la sega a nastro nel taglio di legna per zoccoli si feriva alle dita pollice e indice destro. Ne avrà per 10 giorni.

ANDREIS

Gio Batta Piazza: presente!

E' stata comunicata dalle autorità alla famiglia la morte avvenuta, in seguito a gravi ferite riportate in combattimento, dell'Alpino Gio Batta Piazza di Domenico, della classe 1919, appartenente al glorioso Battaglione Tolmezzo.

Giovane di fede ardente e di magnanimo cuore partì per la guerra sostenuto dal più vivo entusiasmo.

Alla famiglia esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

Gio Batta Piazza: presente!

Donnino Stella: presente!

A Imola, in seguito a malattia incontrata sul fronte greco-albanese, assistito dalla sorella e dai parenti, è deceduto, nei giorni scorsi, l'Alpino Donnino Stella fu Angelo, della classe 1915, appartenente al Battaglione Val Tagliamento, il battaglione dei soldati di ferro, come lo definì il valoroso ten. col. Tinivella.

Lo Stella, alpino di tempra, si era particolarmente distinto in alcuni combattimenti.

Ai famigliari esprimiamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

Donnino Stella, presente!

S. DANIELE

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di L. 100 da parte della signora Irma Gaspardis Chiurlo, per onorare la memoria del marito Manlio Chiurlo — avv. A. Zaghis L. 10 in memoria di Guido Cruciatti — cav. A. Zaghis L. 10 in morte di Teresa Poli Gelsomini.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Roma.

DIGNANO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Luigia Busolini ved. Pirona, hanno versato all'E.C.A. Maria Pirona de Rossi L. 25, Teresa Bortolan Pirona 25.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 28 febbraio la Giunta provinciale amministrativa ha approvato i seguenti affari:

ATTIMIS, E.C.A.: Assegno al segretario.
AZZANO X: Gratificazione agli stradini.
CHIOPRIS-VISCONE: Premio di operosità al segretario.
LIGOSULLO: Sussidio alla guardia comunale Molinari Giuseppe.
PASIANO: Premio operosità al segretario comunale.
RIVIGNANO: Trattamento economico dell'ostetrica.
SPILIMBERGO: Storno fondi.
CHIONS: Saldo spedalità sanatoriali arretrate.
BUDOIA, E.C.A.: Assegno al segretario.
FAGAGNA: Premio squadrista segretario comunale.
PALMANOVA: Regolamento acquedotto e tariffa.
PASIANO: Premio ad impiegato squadrista.
SPILIMBERGO: Spedalità sanatoriali.
SPILIMBERGO: Trasporto ammalati indigenti. Storno fondi.
SPILIMBERGO: Storno fondi.
TREPPO CARNICO: Costruzione palestra coperta. Perizia suppletiva.
UDINE, Istituto Provinciale M. I.: Aumento stipendio a dipendente.
FONTANAFREDDA: Revisione imposte consumo sui generi ea valorem.
PALMANOVA: Compenso all'applicato di stato civile.
RAVASCLETTO, E.C.A.: Assegno al segretario.
SPILIMBERGO: Spesa per illuminazione e riscaldamento consultorio ostetrico. Storno fondi.
VENZONE: Impianto telefono in municipio.
VILLA SANTINA: Mantenimento indigente inabile.
ANDREIS, AVIANO, Ospedale, FORGARIA, LAUCO: Bilancio 1941.
LUSEVERA, E.C.A., MALBORGHETTO, E.C.A., PAVIA DI UDINE, E.C.A., PRADAMANO, E.C.A.: Bilancio 1941-1943.
AIELLO, CIVIDALE, E.C.A., CIMOLAIS, CORDOVADO, E.C.A., ENEMONZO, FONTANAFREDDA, GEMONA, Ospedale, PALMANOVA, Ospedale, PALUZZA, POCENIA, POVOLETTO, PAVIA DI UDINE, SACILE, S. VITO AL TORRE, TOLMEZZO, PONTEBBA, UDINE, Istituto Prov. M. I.: Variazione bilancio.
ARTA, CIVIDALE, CODROIPO, ENEMONZO, MAGNANO IN RIVIERA, POLCENIGO, PORDENONE, RAVASCLETTO, SESTO AL REGHENA, SPILIMBERGO, TALMASSONS, TRIVIGNANO: Storno fondi.
BUIA: Imposta bestiame.
BUTTRIO: Contributo Consorzio tutela pesca Venezia Giulia.
CORDENONS: Compenso agli impiegati per lavoro straordinario.
LATISANA, Formentin Domenica: Esonero versamento cauzione commerciale.
MANIAGO: Servizio rilascio d'urgenza certificati.
TREPPO CARNICO: Servizio rilascio d'urgenza certificati anagrafici.
UDINE, Provincia: Contributo alla Impresa cinema «Odeon» e teatro «Puccini».
AZZANO X: Contributo per carrozzella a mutilato.
CERVIGNANO: Premio natalità a Corazza Emilio.
CHIOPRIS-VISCONE: Premio operosità ai dipendenti comunali.
SUTRIO: Concessione gratuita piante a Del Moro Maria ved. Quaglia.
UDINE: Concorso pagamento spedalità di deceduta povera.
VARMO: Contributo alla scuola professionale di disegno di Rivignano.
CERCIVENTO: Premi demografici agli amministrati.
CORDENONS: Compenso lavori straordinari.
LIGOSULLO: Contratto assicurazione contro incendi. Modifica.
MORTEGLIANO: Contributo autocorriera.
PORDENONE, Ospedale: Sussidio a dipendente.
POZZUOLO DEL FRIULI: Assunzione spesa ricovero tbc.
TARVISIO: Contributo alla scuola professionale di disegno.
UDINE: Sussidio per servizio automobilistico Ospedale. Premio nuzialità, infermiera Simonetti Lucia.
CLAUT: Contributo «Pro Befana del soldato».
CASTIONS DI STRADA: Sussidio all'Asilo infantile.
CODROIPO: Assistenza ad indigente inabile.
PORDENONE: Premio natalità al bidello.
TREPPO CARNICO: Contributo al Consorzio tutela pesca.
UDINE, Istituto Prov. M. I.: Compenso ai datori di sangue.
VARMO: Contributo all'Asilo infantile. Contributo al Consorzio tutela pesca nella Venezia Giulia.
ARTA: Spese varie per festività nazionali e trattamento Battaglione Alpini.
CASTIONS DI STRADA: Contributo all'E.C.A.
TARVISIO: Sussidio all'E.C.A. di Tarvisio.
SAURIS: Premio rendimento al messo-scrivano.
TREPPO CARNICO: Contributo alla famiglia di un operaio deceduto a Tirana.
UDINE, Provincia: Contributo Società Tranvie del Friuli.
VARMO: Contributo all'Asilo infantile, Contributo all'E.C.A.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Meccanico abilmente truffato

Al meccanico Silvio Della Schiava di Lodovico di anni 31 da Moggio Udinese si presentava il compaesano Gigi Giovanni di Covassi di 40 anni il quale dopo essersi spacciato per radiotecnico riusciva a farsi consegnare 40 lire, una pompa da bicicletta e una lampadina tascabile. Poco dopo il Covassi tornava alla carica vantando di dover acquistare del materiale elettrico riuscendo ad ottenere dal meccanico una ordinazione e 25 lire di anticipo.

Non contento di ciò il Covassi approfittava per farsi riparare la bicicletta ed ottenendo un'altra a nolo con le quali spariva senza farsi più vedere.

Il Della Schiava denunciava il fatto ai carabinieri che denunciarono il Covassi per truffa e appropriazione indebita.

COMEGLIANS

Evangelista Di Vora: presente!

Il 2 gennaio scorso valorosamente combattendo è caduto sul fronte greco-albanese il giovane fascista Evangelista Di Vora. Cresciuto nelle file della Gioventù del Littorio il Di Vora era uno dei più entusiasti organizzati ed alla GIL vi diede notevole attività essendo egli capocenturia Avanguardisti. Di carattere mite, tranquillo, il Di Vora sapeva farsi voler bene e stimare da tutti quelli che lo conoscevano.

Alla madre ed alle sorelle giunga l'espressione della nostra commossa solidarietà.

Evangelista Di Vora: presente!

ARTA

Per il miglioramento zootecnico

A Piano d'Arta e a Cabia, nella scorsa settimana, il dott. Cragnolini dell'Ufficio di Tolmezzo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (già Cattedra Ambulante di Agricoltura) ha tenuto delle lezioni sul razionale allevamento del bestiame bovino.

In questa occasione il nucleo di selezione di Arta è stato esteso alla frazione di Cabia dove è stato introdotto un toro miglioratore importato dalla Svizzera.

Le lezioni sono state frequentate da oltre una ottantina di agricoltori.

TARVISIO

Ai venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Delegazione, lunedì 3 marzo per il rinnovo delle licenze.

SPILIMBERGO

Al cine Miotto

Oggi dalle ore 14.30 in poi si proietterà il film «Capitano Furia» con Brian Aherne, Victor Mac Laglen ed altri.

Il Robin Hood dell'Australia è sceso in campo — Capitan Furia è evaso... La sua banda è con lui.

Al Moderno «Uno scozzese alla corte del Gran Kan» con Gary Cooper, Sigrid Gurie.

PINZANO AL TAGL.

Promozione militare

Il camerata dott. Luigi Zannier segretario comunale, C. M. della M.V.S.N. e Sciarpa littoria, è stato in questi giorni promosso al grado di tenente di Fanteria.

Congratulazioni.

PALMANOVA

Riapertura del mercato

Per disposizione superiore, il nostro mercato boario verrà riattivato con lunedì 3 corrente mese.

Pubblichiamo i prezzi medi delle granaglie ed altri generi sul mercato durante questa settimana:

Avena al q.le da L. 240 a 280; segala da 160 a 180; fagiuoli da 320 a 370; patate al kg. da 0.80 a 0.90; erba medica al q.le da 36 a 38; fieno da 36 a 38; paglia di frumento 24; legna forte 25.50; legna dolce 23.50; pane al kg. 2.50; vino comune all'ettolitro da 220 a 260; id. fino da 300 a 320; id. Marsala da 480 a 520; id. Vermouth da 480 a 520; uova al paio da 1.30 a 1.40; galline al kg. da 10.50 a 11; polli da 11 a 11.50; piccioni da 7 a 8; oche al kg. da 9.50 a 10; anitre da 9 a 9.50; tacchini da 9 a 10; conigli da 6 a 6.50; carne bovina da 11 a 12; id. vitelo da 14 a 15; suini da 900 a 1000; id. lattonzoli da 180 a 200.

Venerdì 28 u. s. alle ore 21, munito dai conforti religiosi, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

ANGELO MISSIO

D'ANNI 79

Addolorati ne danno il luttuoso annuncio: la moglie **ANGELA CODUTTI**, i figli **PIETRO** con la moglie **BEPPINA COOS**; dottor **FAUSTO** con la moglie **ELDA BERTOLISSIO**; **ALBANO** con la moglie **MARIA CHIVILO'**; rag. **FERRUCCIO** con la moglie **GINA DE TOMASO**; **I NIPOTI** e **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

UDINE, li 2 marzo 1941 XIX.

La Famiglia Frova

esprime la più profonda riconoscenza a tutti gli Amici e Conoscenti che hanno voluto rendere in qualsiasi forma l'ultimo tributo d'affetto e di stima al suo venerato indimenticabile Estinto. Ringrazia in particolar modo il medico dott. Attilio Pegolo, per la premurosa ed affettuosa assistenza prestata durante la malattia.

Caneva di Sacile, 28 febbraio 1941 XIX.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Naviglio inglese per 740 mila tonnellate colato a picco nel mese di febbraio
dalla Marina e dall'Aviazione del Reich

BERLINO, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Malgrado le condizioni atmosferiche avverse apparecchi isolati hanno bombardato efficacemente impianti portuali ed importanti obiettivi militari lungo la costa sud-orientale dell'isola britannica.

Nell'Africa settentrionale sono stati attaccati con successo tre impianti portuali della Cirenaica ed aeroplani al suolo.

La scorsa notte gli attacchi di singoli bombardieri sono stati diretti contro impianti dell'industria bellica a Londra e nei dintorni della capitale.

Nella notte sul sabato apparecchi nemici hanno sorvolato in numero considerevole la baja tedesca. Soltanto su alcune località della Germania nord-occidentale sono state gettate bombe dirompenti ed incendiarie. Alcuni edifici sono rimasti lievemente danneggiati.

Caccia notturni e cannoni antiaerei hanno abbattuto due apparecchi nemici.

La Marina da guerra e l'Arma aerea del Reich hanno condotto la guerra commerciale contro l'Inghilterra, riportando successi eccezionali.

Lo scorso mese il nemico ha perduto complessivamente 740 mila tonnellate di naviglio mercantile.

A questi successi la Marina ha partecipato affondando 550 mila tonnellate e l'Aviazione affondando 190 mila.

Inoltre 67 navi mercantili nemiche sono state gravemente danneggiate dai bombardieri tedeschi. Una parte di queste navi può considerarsi perduta».

In merito all'azione effettuata da apparecchi della RAF sulla baja tedesca di cui dà notizia l'odierno Bollettino tedesco, si apprende che tale azione non ha alcun carattere sensazionale. Si precisa che complessivamente sono state lanciate tre bombe dirompenti e circa 10 incendiarie. In una casa di abitazione a Wilhelmshaven sono stati causati lievi danni, mentre tutte le altre bombe incendiarie sono cadute in aperta campagna.

La stampa di stamane dedica largo spazio al sesto annuale della fondazione dell'Arma aerea del Reich, pubblicando nelle prime pagine il vibrante ordine del giorno emanato dal Maresciallo Göring e numerose fotografie di moderni apparecchi tedeschi e di combattimenti aerei. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea particolarmente la profonda fraternità d'armi esistente non solo fra l'Aviazione e la Marina del Reich, ma anche fra queste ed i camerati delle Forze Armate italiane, fraternità d'armi che ha trovato la sua prima origine nella guerra di Spagna e che si è grandemente cementata in questa guerra, dove gli azzurri soldati delle due Nazioni agiscono fianco a fianco dall'Atlantico al Mediterraneo nella lotta a fondo impegnata contro l'Inghilterra.

L'organo nazista rileva ancora come dalla Polonia alla Norvegia, dalla Francia all'isola britannica ed all'alto Atlantico, l'Aviazione del Reich è stata sempre largamente impiegata con effetti meravigliosi, che non solo hanno confermato il suo posto di altissima importanza nella guerra moderna, ma hanno definitivamente consacrato la magnifica efficienza delle Forze Armate tedesche anche in questo settore.

Il predominio nei cieli subito imposto dalle macchine del Reich ha avuto indubbiamente il maggiore peso nella decisione rapida della guerra sul continente, come oggi questi aerei controllanti tutte le rotte atlantiche e martellanti senza posa l'isola britannica, sono un fattore di capitale importanza per i futuri sviluppi del conflitto in corso.

Fin dal 31 dicembre 1940, nota a questo proposito il *Lokal Anzeiger*, gli aviatori tedeschi avevano scaricato sull'Inghilterra ben sedici milioni di chilogrammi di bombe esplosive e più di un milione e mezzo di chilogrammi di bombe incendiarie. Sino a quel giorno Londra aveva avuto quattrocento allarmi aerei e duemila attacchi erano stati effettuati dagli aviatori del Reich sull'isola.

La *Börsen Zeitung* esamina particolarmente le caratteristiche tecniche della guerra aerea in confronto con quelle della guerra condotta dalle fanterie, per giungere poi all'interessante conclusione sulla base dei risultati pratici conseguiti dall'Aviazione del Reich dal 1. settembre 1938 ad oggi nel conflitto europeo, che l'Arma aerea, pur non essendo da sola sufficiente per vincere la guerra, ha un'importanza fondamentale per la condotta e gli sviluppi della guerra.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* esamina tra l'altro nel suo articolo anche i progressi tecnici conseguiti dall'industria aeronautica tedesca in questi sei anni, rilevando come l'ansia costruttiva e di perfezionamento incessante delle macchine in ogni loro minimo particolare che anima gli ingegneri e i tecnici delle innumeri fabbriche tedesche di aeroplani, non sia inferiore allo spirito guerriero e all'entusiasmo senza limiti che è nel cuore dei piloti germanici ormai dominatori di tutti i cieli infiammati dalla guerra.

La *Münchner Zeitung* esaminando gli effetti dei continui bombardamenti delle retrovie inglesi nell'Africa del nord da parte degli Stukas, scrive che tutto il sistema dei rifornimenti del generale Wavell appare seriamente minacciato. Sulle vie marittime che sono le più esposte al pericolo, gli inglesi sono oggi costretti ad effettuare specie a Derna e a Bengasi, affrettati scarichi e questo durante le sole ore notturne. Per i rifornimenti non restano quindi che le comunicazioni terrestri, ma le stesse appaiono assolutamente insufficienti in vista delle grandi distanze che devono essere superate. Il giornale ricorda che l'esercito australiano nella guerra mondiale ha avuto 60 mila morti dando, in proporzione all'impiego delle forze, il maggior contributo di sangue e nota che le circostanze ed i recenti avvenimenti australiani a Bardia e a Tobruck sembrano essere montati alla testa del Primo ministro australiano Menzies il quale si è sentito indotto a dichiarare che i figli degli australiani non provano maggiore bramosia di quella di incontrarsi finalmente col nemico principale, cioè con i tedeschi.

La prima apparizione di reparti corazzati tedeschi in Libia — prosegue il giornale — potrebbe soddisfare ad esuberanza il desiderio del signor Menzies. Ma già una volta una nota personalità inglese, il generale Gort, ha espresso la viva brama delle truppe dell'Impero di battersi con i tedeschi. Poco dopo si ebbe Dunkerque. Crediamo che vi siano quindi ragioni sufficienti per consigliare il Primo ministro australiano a tenere una condotta più prudente.

Come è noto nella scorsa estate i tedeschi residenti in Africa orientale avevano chiesto l'onore di potere combattere contro l'Inghilterra agli ordini dell'Italia. Vennero formati speciali reparti di volontari che in intima collaborazione d'armi con i camerati delle Forze Armate italiane hanno dato prova del loro valore. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica oggi alcune fotografie di questi combattenti tedeschi nell'Africa Italiana, parte dei quali sono inquadrati in reparti di truppe terrestri ed altri prendono servizio sul piroscafo *Kionga* che è stato adibito a nave spazzamine. Nel commento editoriale al gruppo di fotografie, il giornale rileva l'alto significato spirituale di questo manipolo di tedeschi che a migliaia di chilometri dalla Madrepatria, inquadrati agli ordini del Comando delle Forze Armate della Nazione amica ed alleata, adempiono disciplinatamente il loro dovere, scolta avanzata delle truppe coloniali del Reich.

Fronte unico
contro l'Inghilterra

BERLINO, 1.

La notizia che la Bulgaria ha aderito al Patto Tripartito, è stata appresa in questi circoli politici con vivissima soddisfazione.

Ironia della sorte, la firma del protocollo ha avuto luogo all'indomani del sedicente successo di Eden, successo che la *Reuter* non si è peritata di presentare come il vittorioso inizio di una grande offensiva diplomatica della Gran Bretagna.

Se di offensiva diplomatica si può parlare, questo è proprio il caso delle Potenze dell'Asse. L'odierno avvenimento di Vienna lo dimostra in modo inequivocabile.

Del resto l'avvenimento non ha nulla di sensazionale. Tutte le premesse sussistevano ormai da tempo e precisamente dal diciannove novembre scorso, giorno in cui Re Boris si incontrò con il Führer per l'inquadramento della Bulgaria nel sistema di associazione europea che va realizzandosi sulle basi del Patto Tripartito, il quale può ben dirsi abbia oggi la ratifica morale della stragrande maggioranza dei popoli europei.

La ratifica diplomatica iniziatasi lo stesso autunno è ora destinata a far sempre più rapidi progressi. La forza di attrazione esercitata dalla geniale concezione, sia in virtù del suo alto contenuto morale e di giustizia che per la potenza militare da essa rappresentata, è tale che la sfera di influenza britannica in Europa è ridotta ormai ai minimi termini.

E' fatale che si avvicini a grandi passi il giorno in cui sarà scomparsa dal tutto.

In qualche settore del continente gli inglesi rimangono tuttora aggrappati alle loro posizioni in grazia alla cecità di taluni Governi i quali, anche per ignoranza o per mediocrità intellettuale, non vedono la realtà delle cose. Ma si tratta, si osserva in questi circoli, di fatti che hanno importanza episodica e che verranno travolti inevitabilmente.

Il processo di formazione di una collettività europea sotto l'egida dell'Asse è entrato ora in uno stadio così avanzato, che la politica dell'equivoco è diventata oltre tutto un cattivo affare per chiunque.

Ma anche agli effetti strettamente militari il nuovo edificio che viene sorgendo e di cui l'adesione della Bulgaria costituisce una pietra basilare, è destinato ad avere grande importanza.

Il fronte unico dei popoli decisi a realizzare un'intesa positiva e costruttiva si erge, come una seconda barriera, dietro quella delle Forze Armate, le quali, dato che l'azione diplomatica dell'Asse, ha ora precluso un'altra via ad uno sterminante dilagare della guerra, potranno concentrarsi con tanto maggior vigore e con tanta maggior efficacia ai fini appunto delle decisioni militari.

Risulta oggi più che mai dimostrato che qualunque complicazione in qualsiasi parte d'Europa l'Inghilterra cerchi di suscitare al fine di prolungare uno stato bellico che nelle intenzioni di Londra dovrebbero risolversi a tutto suo vantaggio e a tutto danno delle Potenze dell'Asse, non potrà che essere preventivamente stroncata dall'Italia e dalla Germania.

Non esiste oggi alcun interesse di popoli che possa dirsi interesse filobritannico.

Ogni popolo in Europa — si dichiara a Berlino — ha un solo interesse ed un solo dovere: quello di allinearsi al più presto per la ricostruzione del continente europeo; in caso contrario si correrà il rischio, e ciò nella migliore delle ipotesi, di essere superati dagli eventi.

La stampa tedesca rileva che il Castello del Belvedere ha ospitato per la seconda volta uomini di Stato recatisi a Vienna per aggiungere un'altra pietra all'edificio di una giusta pace basata sull'aspicato nuovo ordine della grande collettività continentale europea. La nuova pietra è costituita dalla adesione della Bulgaria al Patto Tripartito la cui forza di attrazione appare più che mai irresistibile e comunque tale da neutralizzare ed annientare le influenze deleterie esercitate ai margini d'Europa dalla plutocrazia britannica.

Churchill ha riportato oggi un'altra sconfitta clamorosa: con l'inserimento del giovane popolo balcanico nel sistema dell'Asse, sono crollate le ultime speranze di realizzare un sinistro obiettivo: la estensione del conflitto a tutta la penisola balcanica.

Vittoria quindi delle forze dell'ordine.

Vittoria quindi della causa della pace.

L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito è un segno inconfondibile della nuova dinamica realtà europea e cioè il fatto che il movimento diretto a realizzare il nuovo ordine è in marcia.

Dopo che l'Inghilterra era stata scacciata da altre parti del continente con la forza delle armi, apparve a tutti chiaro che la cricca plutocratica guerrafondaia di Londra era ben decisa a sfruttare la superstite posizione nella speranza e col proposito di raggiungere presto o tardi il suo obiettivo, vale a dire una estensione del conflitto.

«*Le vicende balcaniche* — scrive la «Corrispondenza politico - diplomatica» — *offrono testimonianze e prove indistruttibili dei piani criminosi dei plutocrati britannici che sino all'ultimo momento hanno tentato di trascinare nella loro orbita questo o quel Paese balcanico fino al momento cioè in cui il realismo dei rispettivi Governi pose fine alle macchinazioni ed ai complotti con una decisione scaturita dall'imperativo categorico della nuova Europa.*

Anche la Bugaria, aderendo al Patto Tripartito, si è sottratta per sempre a tutti i pericoli a cui la esponeva la politica incendiaria di Londra. Anch'essa appartiene ora alle Nazioni equiparate di una nuova Europa che può e deve servire unicamente propri interessi.

Notevole è pure un commento del *Hamburger Fremdenblatt:*

«*L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito costituisce una importante vittoria della diplomazia dell'Asse e costituisce per conseguenza una ennesima sconfitta di quella britannica. L'odierno avvenimento è poi una nuova prova di quanto si è detto e ripetuto e cioè che tutti gli sforzi militari compiuti direttamente od indirettamente dall'Inghilterra si sono conclusi con un irreparabile fiasco politico: nè le avanzate dell'armata del Nilo nè gli episodici successi greci hanno potuto influire in alcun modo sui Paesi che Churchill si era promesso di aggiogare al proprio carro.*

L'Asse ed il Patto Tripartito esercitano più che mai una irresistibile forza di attrazione, mentre il mondo plutocratico anglosassone riesce tutt'al più ad illudere ancora qualche allocco più o meno in buona fede.

L'unico Paese del sud-est europeo che è caduto nella rete britannica è la Grecia la quale non avrà certamente motivo di rallegrarsi di essere rimasta completamente in balìa di se stessa trascinata in un'avventura da cui uscirà fatalmente con le reni spezzate».

«*Il Patto Tripartito* — scrive il collaboratore diplomatico della «Nachtausgabe» — *ha salvato la vita a milioni di uomini e li ha salvati esercitando appunto una irresistibile forza di attrazione sulle Nazioni che avrebbero potuto altrimenti essere trascinate nel baratro di una guerra britannica.*

Il 1941 — lo ha detto e ripetuto il Führer — sarà l'anno della decisione. Questo è ormai certo. Però è altrettanto certo che vi sono ancora moltissimi sforzi prima di raggiungere l'obiettivo e cioè una pace giusta, la sicurezza del rispettivo spazio vitale ed un migliore avvenire per ciascun popolo.

L'Inghilterra deve essere battuta non soltanto nell'isola ma anche in tutti i settori europei, dovunque essa voglia misurarsi con le forze dell'Asse. Nel medesimo tempo si provvede a creare l'auspicato nuovo ordine.

Appunto per questo la Germania ha valutato di tutto cuore la decisione della Bulgaria di dare il suo contributo alla realizzazione del grande obiettivo. Con la sua adesione al Patto Tripartito, non solo ci si è garantiti da nuove macchinazioni sovversive del bellicismo anglosassone, ma si è altresì creata una nuova base per un'opera positiva e costruttiva nel sud-est europeo.

I bulgari non devono essere rimasti soverchiamente impressionati da certe minacce, esse tutt'al più sono servite per far aprire gli occhi agli ultimi illusi. La nuova Europa è in marcia e con essa marcia oggi al fianco delle Potenze dell'Asse, dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia, un nuovo Paese balcanico: la Bulgaria».

«*L'incontro degli uomini di Stato della Bulgaria coi rappresentanti delle Potenze del Patto Tripartito alla presenza del Führer, richiama l'attenzione su questo Paese col quale* — scrive il «Lokal Anzeiger» — *siamo legati da vecchi, stretti rapporti di amicizia. Proprio nelle ultime settimane la diplomazia inglese si è interessata in modo singolarissimo degli Stati del sud-est europeo e perfino il ministro degli esteri Eden pensa di recarsi personalmente ad Atene dopo essere stato ad Ancara. Ma tale morboso interessamento per un settore europeo dove ormai le Potenze dell'Asse fanno chiaramente sentire la loro influenza, dimostra da parte dell'Inghilterra come essa non possegga più in questi Paesi alcuna forza nè economica nè politica.*

Oggi la Gran Bretagna deve pur convincersi che anche la Bulgaria è sfuggita al groviglio dei suoi intrighi, attratta verso le giovani forze della nuova Europa in marcia.

Con l'adesione al Patto Tripartito — scrive l'organo berlinese — *la Bulgaria si è procurato il modo di entrare a collaborare strettamente con le Potenze che si sono assunto il compito di instaurare un nuovo ordine continentale. Le relazioni di amicizia tra le Potenze dell'Asse e la Bulgaria sono profonde e schiette, perchè i popoli italiano e tedesco sanno quali sono i compiti che ai Paesi spettano sul suolo europeo e sono fieri di poterlo aiutare nella sua rinascita*».

Il giornale conclude il suo commento rilevando come la Germania e l'Italia siano sempre state vicine alla Bulgaria nel sostenere il giusto suo diritto nelle rivendicazioni territoriali e come il protocollo firmato a Vienna unisca col rafforzare ancor più i vincoli di amicizia che intercorrono fra questi tre Paesi.

A Belgrado si attende un decisivo orientamento del Governo verso le Potenze dell'Asse

BELGRADO, 1.

I circoli politici jugoslavi seguono con più viva attenzione lo sviluppo degli avvenimenti in Bulgaria.

La notizia della formale adesione al Patto Tripartito, da parte dei bulgari, viene pubblicata in grandissimo risalto dalla stampa jugoslava.

I giornali riproducono anche le minacciose dichiarazioni del ministro d'Inghilterra a Sofia, che vengono qui considerate come l'estremo tentativo britannico per evitare lo scacco diplomatico di cui la adesione al Patto Tripertito è l'ultima prova. Le minaccie del ministro d'Inghilterra — si dice a Belgrado — hanno raggiunto il loro limite estremo.

Gli inglesi «hanno perduto l'autobus» in tutta la sfera dei Balcani. L'impressione in Jugoslavia è profonda ed in alcuni circoli si attende ansiosamente un deciso orientamento del Governo verso l'Asse.

Notizie del Partito

I nomi dei Caduti incisi nei Sacrari delle Federazioni e dei Fasci

ROMA, 1.

I nomi dei fascisti caduti nell'attuale guerra saranno incisi nei Sacrari delle Federazioni e dei Fasci e presso ogni Fascio che non abbia sacrario sarà creato un albo dei Caduti.

Il sacrificio dei camerati caduti sarà ricordato nei gruppi rionali e nelle organizzazioni giovanili degli appartenenti.

A tutt'oggi 84 segretari di Guf hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario in reparti operanti.

Il Segretario del Partito ha disposto che i reggenti e gli attuali segretari di Guf rimangano in carica fino a quando non sarà ultimata la partenza dei fascisti universitari volontari, il cui inquadramento sarà gradualmente ordinato.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Le fasciste Elisabetta Rivera, Ada Montanari, Elisa Albano, Margherita Silvestri, Lena Perinetto, Rosa Ceprano, Laura Busetto, Elisabetta Rosari, Carla Cappellini del Fascio femminile di Tobruch, hanno prestato la loro opera all'ospedale da campo n. 583 di Derna, incuranti dell'offesa nemica e con tale senso del dovere e della responsabilità da essere qualificate dai sanitari elementi essenziali al buon funzionamento dell'ospedale.

Ispettori del Partito si recheranno venerdì 7 marzo XIX presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Firenze, Livorno, Pisa, Apuania, La Spezia, Grosseto e lunedì 10 marzo presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Avellino, Benevento, Frosinone e Reggio Calabria, per prendere visione delle attività assistenziali predisposte a favore delle famiglie dei combattenti e per ricevere il pubblico, le madri e le vedove dei Caduti in guerra.

L'ammiragliato annuncia la perdita del cacciatorpediniere "Exmore,,

LISBONA, 1.

L'ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Exmore» affondato mentre proteggeva un convoglio nel Mare del Nord durante un attacco di Mas tedeschi. L'«Exmore» stazzava 900 tonnellate ed era stato costruito nel 1939.

L'annuale della fondazione dell'Impero del Manciuquò

ROMA, 1.

Oggi, 1. marzo, ricorre la fondazione dell'Impero del Manciuquò. Nazione amica dell'Italia ed amicissima del nostro potente alleato, il Giappone, il Manciuquò è una delle grandi forze energetiche della nuova Asia orientale. La sua formazione, osteggiata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti si è imposta al rispetto delle genti per i grandi risultati raggiunti dallo Stato in breve volger di anni.

Il Manciuquò è sorto con l'affettuoso aiuto del Giappone nel periodo della massima anarchia cinese, e si riallaccia alla storia della Cina con la figura rappresentativa dell'ultimo imperatore della Cina il quale, detronizzato dalla rivoluzione di Sun Yat Sen, risaliva sul trono mancese dei padri col titolo di Imperatore del Manciuquò.

Il Manciuquò è uno Stato di circa 35 milioni di abitanti il quale possiede una grande agricoltura, una grande industria pesante, un fiorente commercio, un sicuro avvenire politico ed economico. L'agricoltura è impostata sopra un suolo fertilissimo e su uno dei migliori contadini del mondo: il contadino cinese.

Il sistema industriale del Manciuquò basato sul grande bacino carbonifero di Fushun, sul grande giacimento di ferro di Anshan, su una potente attrezzatura elettrica sussidiaria e sull'immenso patrimonio forestale, è uno dei più poderosi complessi industriali di tutta l'Asia. Gli impianti industriali del Manciuquò sono fra i più moderni del mondo.

Politicamente il Manciuquò è uno Stato sovrano che vive in stretta unione col Giappone. Etnicamente è costituito dalla ordinata convivenza della razza mancese, di una grande immigrazione giapponese e di un crescente contributo coreano.

Dall'anarchia esistente ai tempi di Ciang Tso Lin e soprattutto di suo figlio, la Manciuria rinnovata nel nuovo Stato, si è sistemata in un regime di ordine, di produzione e di progresso, il quale attesta quale fisionomia possano assumere tutte le zone del vecchio Impero cinese quando siano sottratte al nefasto intrigo anglosassone, provocatore di rivoluzione, suscitatore di torbidi, corrompitore degli uomini e degli istituti.

Il Manciuquò è oggi uno dei pilastri della nuova Asia orientale. I fastosi mausolei di Mukden, nei quali dormono il sonno eterno i fondatori della storica dinastia regnante, attestano l'altissima civiltà di questo popolo che ha dato nei secoli il suo efficace apporto alla grande civiltà madre dell'Asia, la cinese. La modernità e la grandiosità con la quale è stata creata dal nulla la nuova capitale, Hsingking, documentano la forza vitale del Manciuquò. La potenza della struttura industriale del Paese documenta la maturità delle genti dell'Asia orientale ed il sicuro avvenire che lo attende nell'orbita fraterna del Giappone al quale il destino ha affidato la gloriosa missione di guidare gli altri popoli dell'Asia orientale nel grande solco della civiltà moderna, senza che perdano le caratteristiche fondamentali della razza.

L'Italia, la quale è stata la prima Nazione europea che ha riconosciuto il Manciuquò, e la prima che ha aperto una legazione a Hsingking, saluta con simpatia, in questo solenne anniversario, il giovane Impero del Manciuquò, nella sua solidità statale e nella sua forza energetica.

All'alba del nuovo Stato, il Duce volle che una missione straordinaria del Partito che visitava il Giappone visitasse anche il Manciuquò e recasse al nuovo Stato asiatico il saluto di Roma. Poco dopo, una missione economica italiana gettava le basi a Hsingking dei rapporti commerciali fra i due Paesi, i quali sono andati poi sviluppandosi rapidamente fino a raggiungere un notevole volume.

IL LOTTO

Estrazione 1 marzo 1941 XIX

Venezia	26	82	29	46	71
Bari	53	58	41	28	63
Cagliari	58	37	75	14	79
Firenze	77	29	22	1	17
Genova	37	10	63	81	16
Milano	62	33	10	70	34
Napoli	6	46	69	17	36
Palermo	28	85	66	60	86
Roma	20	52	2	16	85
Torino	90	63	70	7	45

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il rapporto
del Segretario del Partito ai segretari dei Guf
Trentasettemila goliardi alle armi
Estremo rigore sul fronte interno

ROMA, 1.

Il Segretario del Partito, Segretario del Guf, ha tenuto rapporto nella sede Littoria ai segretari dei Gruppi Fascisti Universitari.

Erano presenti il vice-segretario dei Guf Ippolito e l'ispettore del Partito Gatto.

Il ministro Serena, esposti i dati ed illustrate le disposizioni riferentisi al movimento volontaristico degli universitari, ha messo in rilievo la portata del provvedimento del Duce che ha concesso il riconoscimento della qualifica di volontario non soltanto ai giovani universitari arruolatisi individualmente su domanda, ma anche agli altri studenti universitari che, in base alla abolizione del rinvio del servizio militare richiesto dai Guf, hanno rinunziato ad un diritto di legge e hanno chiesto di essere subito chiamati alle armi.

Il Segretario del Partito ha successivamente passato in rassegna i provvedimenti dottati per ordine del Duce dal Ministero della Guerra per l'utilizzazione degli universitari volontari e degli arruolati del 1921.

Su una popolazione scolastica universitaria di circa 55 mila giovani (escluse le donne e i minori) sono già state presentate 10 mila domande di arruolamento volontario ed altre 10 mila circa sono in corso. A questa cifra sono da aggiungere i 7 mila universitari arruolatisi su domanda della Segreteria del Guf con la classe del 1921 nonchè i giovani laureati e diplomati iscritti al Guf fino al 28° anno di età e già alle armi, che ammontano a circa 10 mila.

Complessivamente si tratta di 37 mila giovani il cui volontario afflusso nelle Forze Armate attesta la continuità della tradizione volontaristica del goliardismo fascista.

Cresciuti nel clima della Rivoluzione, inquadrati dal Partito della giovinezza e della fede, i giovani del tempo di Mussolini non potevano non lanciarsi entusiasticamente verso il combattimento.

Il Segretario del Partito ha trattato i problemi di carattere organizzativo che si riferiscono al momento presente, precisando che i quadri direttivi dei Guf debbono considerarsi mobilitati sino al termine delle operazioni di arruolamento degli universitari. Ben 84 segretari di Guf su 94 delle varie provincie italiane, sono già alle armi: quelli che sono rimasti, e che nella grande maggioranza sono combattenti e mutilati della guerra di Africa e di Spagna assicurano insieme con i reggenti la continuità del lavoro nella organizzazione.

La gioventù universitaria — ha proseguito il Segretario del Partito — così come impugna le armi sui fronti di combattimento, deve tenere energicamente e bravamente il suo posto nel fronte interno.

Mentre tutto il popolo d'Italia è proteso in un gigantesco sforzo verso il suo grande destino, le forze vive della Rivoluzione debbono tutelarne la sanità morale e la vigoria spirituale contro ogni insidiosa manovra dei dubbiosi e degli asociali. Spetta anche ai giovani creare non soltanto il clima dell'epopea e della vittoria, ma pure il clima del rigore più assoluto contro i rinnegati.

In questo senso la gioventù si allinea a fianco del vecchio eroico squadrismo e ne perpetua nei fatti la dedizione senza limiti al Duce e alla Patria fascista.

Il Segretario del Partito ha concluso rivolgendo un caldo saluto ed un vivo elogio alla massa universitaria, la cui fede nella vittoria trae dal carattere stesso di questa guerra, combattuta da popoli giovani contro decrepite egemonie politiche ed economiche, una suprema ragione di certezza.

Come per tutta la Nazione la parola d'ordine per i fascisti universitari è: Combattere e vincere.

La Spagna in lutto per la morte di Alfonso XIII

MADRID, 1.

Per la morte di Alfonso XIII il Caudillo ha firmato un decreto col quale stabilisce che la giornata del 1. marzo è di lutto nazionale e dispone l'esposizione delle bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici durante tre giorni.

Il 3 marzo verrà celebrato un solenne ufficio funebre nella chiesa di San Francesco el Grance.

Sugli edifici pubblici e privati di Madrid sventolano bandiere abbrunate per la morte dell'ex Re Alfonso XIII.

La Regina Imperatrice visita la vedova di Alfonso XIII

ROMA, 1.

Alle ore 14 la Maestà della Regina Imperatrice si è recata, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio, al Grande Albergo, dove si è intrattenuta per circa mezz'ora con l'ex Regina di Spagna e con i familiari ai quali ha espresso i sensi del Suo cordoglio per la morte di Alfonso XIII.

La Maestà del Re Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di tre giorni, a partire da oggi, per il decesso del Re Alfonso XIII.

Alle ore 16, con l'intervento del dottor Colazza, si è proceduto alla imbalsamazione della salma dell'ex Re Alfonso XIII. Al Grande Albergo sono intanto giunte splendide corone tra le quali quella inviata dai Sovrani d'Italia.

L'annuale della morte di Gabriele d'Annunzio celebrato a Gardone

GARDONE RIVIERA, 1.

Il III annuale della morte di Gabriele d'Annunzio è stato ricordato stamane a Gardone Riviera con un rito austero e guerresco al quale hanno presenziato il prefetto, il federale di Brescia, presenti le rappresentanze delle Camicie nere dei combattenti e di varie città d'Italia con labari e gagliardetti. Assistevano anche la vedova e i figli di Gabriele d'Annunzio.

Dopo la solenne funzione religiosa celebrata nella chiesa parrocchiale, le autorità e le rappresentanze si sono recate al Vittoriale. Dinanzi alla tomba del Comandante il federale di Brescia ha eseguito il rito dell'appello fascista.

Fiero indirizzo al Duce acclamato dai segretari dei Guf

ROMA, 1.

In occasione del rapporto tenuto dal Segretario del Partito ai segretari dei Gruppi Fascisti Universitari è stato acclamato il seguente indirizzo al Duce:

«I segretari dei Gruppi Fascisti Universitari, riuniti a rapporto dal Segretario del Partito, Segretario dei Guf, elevano con commossa fierezza il loro pensiero ai camerati Caduti su tutti i fronti della guerra;

esprimono l'affettuosa ammirazione agli universitari ufficiali e Camicie nere che combattono in terra, sul mare e nel cielo di due continenti;

innalzano la viva gratitudine degli universitari al Duce, Principe della giovinezza, per avere appagato l'ansia della gioventù universitaria che, fiera del contributo di eroismo e di sangue già dato alla guerra per l'Impero e per la liberazione della Spagna, vuole essere totalitariamente protagonista di questa guerra;

gridano la sfida della gioventù universitaria fascista alla nemica Inghilterra, vecchia, conservatrice, plutocratica, tirannica, e proclamano che la loro fede ed il loro entusiasmo sono animati ed esasperati dall'odio freddo, cosciente, implacabile, che essi alimentano per sè e per le generazioni che verranno;

ringraziano il Duce per aver voluto riconoscere il titolo d'onore del volontariato a tutti gli universitari affluiti alle armi rinunciando ai diritti che la legge loro riconosce;

chiedono, a nome di tutti gli universitari, l'abolizione di ogni agevolazione di legge per tutte le classi di leva;

proclamano il diritto della gioventù universitaria e dei Guf, avanguardia del Partito, di essere primi anche nella guerra, per saldare indissolubilmente allo squadrismo della vigilia le nuove generazioni le quali, forti nella fede, preparate nello spirito e nella mente, temprate nel combattimento, si sentono e saranno degne di garantire anche dopo la vittoria, la continuità della Rivoluzione di Mussolini».

SENTENZE PENALI

La R. Pretura di Palmanova

in data 21-12-1940-XIX ha pronunciato il seguente Decreto contro

TEMPO Vittorio fu Pietro di anni 38 da Gonars, per avere il 16-5-1940 in Gonars posto in vendita aceto di vino avente acidità totale in acido acetico inferiore alla percentuale prescritta.

(Omissis)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 150 di ammenda, spese e tasse ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali: «Il Popolo del Friuli» e «Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme,

Palmanova, 28-2-1941-XIX

IL I. CANCELLIERE
Cav. Salvatore De Bonis